QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-343 al 40-349

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
1 Novembre 1953
Anno IX - Num. 256
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-022, 50-290, 52-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci economici L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 350 (dir. fuso adesioni L. 1500). - Echi di cronaca L. 700 - ... L. 4200, trimestre L. 2200. — Copie arretrate: prezzo doppio. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/39710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8500 ... - Echi spettacoli L. 900 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche.

2

DICHIARAZIONI DI PELLA DOPO I COLLOQUI AL QUAI D'ORSAY

"Parteciperemo alla conferenza se ci troveremo in condizioni di parità,,

L'incontro a cinque non potrà essere tanto prossimo - Negative reazioni a Belgrado alle nuove precisazioni del Ministro italiano - Parigi giudica non compromessa la situazione - Il Presidente del Consiglio oggi a Torino

Situazione triestina

Corrono da alcuni giorni, con insistenza, voci di infiltrazioni e preparativi clandestini per un colpo di mano nel territorio di Trieste. In base al principio che « non c'è fumo senza arrosto », non si può ignorare queste voci, anche se si ritiene che gli allarmi siano esagerati. Premettiamo dunque, a un esame dello stato presente della questione triestina, l'avvertimento della necessaria e obbligatoria vigilanza da parte degli amministratori attuali della « Zona A »; vigilanza accompagnata dal fermo proposito di stroncare fin dall'inizio qualsiasi eventuale tentativo di *putsch*. Non basta: una misura preventiva estremamente opportuna — e anzi, ci pare, strettamente doverosa — sarebbe un monito confidenziale a Tito che egli sarà ritenuto responsabile — per una presunzione *juris et de jure* — di qualsiasi incidente del genere fosse per verificarsi nella « Zona A » con tutte le conseguenze di una simile responsabilità.

Ciò premesso, possiamo riassumere la situazione triestina dicendo che ci sono due punti essenziali: dichiarazione dell'8 ottobre, e progetto di conferenza a cinque. La tendenza, a Londra ed a Washington, è di trattare i due argomenti come paralleli: in parole povere, sospendere l'esecuzione dell'impegno dell'8 ottobre sostituendovi la preparazione e convocazione della conferenza. Un simile piano è inaccettabile per molte buone ragioni. Ne diremo una sola: esso significherebbe pregiudicare irreparabilmente il risultato che si attende dalla conferenza medesima. Tito, avendola avuta vinta su questo punto capitale, si confermerebbe sempre più nel suo metodo di condotta, alternante tergiversazioni e oblique manovre con minacce e atti di forza, e renderebbe impossibile ogni equo accordo.

Insistendo sulla precedenza del passaggio della « Zona A » all'Italia, noi non intendiamo (discordi in ciò da Nenni) una effettuazione materialmente totale prima che la conferenza sia convocata. Basta che a quel momento sia compiuto un atto essenziale del passaggio: atto non simbolico, ma effettivo, rappresentante, cioè, una presa di possesso reale della zona da parte dell'amministrazione governativa italiana. Più in particolare: se truppe anglo-americane rimanessero anche durante la conferenza nella « Zona A », ciò non pregiudicherebbe la nostra posizione, e potrebbe rappresentare un'utile misura prudenziale.

Questa, dunque, la prima condizione per poter convocare la conferenza. Ce n'è una seconda, non più preliminare, ma attinente all'obbiettivo medesimo di questa: obbiettivo che non può essere altro che la soluzione definitiva della questione. Occorre andare alla conferenza dopo avere stabilito un accordo sostanziale non solo con gli alleati, ma con il governo di Belgrado, circa i destini del T.L.T. Il governo italiano ha proposto il plebiscito, e mantiene la proposta come primaria, senza escludere la ricerca e l'accettazione di altro procedimento. Ci sembra che questa impostazione sia giusta e convenga mantenerla. Se Tito persiste — come è, presso a poco, sicuro — nella sua opposizione al plebiscito, occorre dirgli (e debbono dirglielo Londra e Washington) che al plebiscito sarà inevitabile ricorrere quando egli non aderisca ad altra equa soluzione.

Con il plebiscito, o senza, la questione sostanziale da risolvere è molto semplice: e solo il malvolere degli uni, e la debolezza di volontà o l'imperfetta conoscenza degli altri, l'hanno complicata. L'italianità di Trieste, e quindi il suo doveroso ritorno all'Italia, voluto dalla popolazione, è fuori questione. E quando si dice Trieste s'intendono naturalmente non solo le case della città, ma i sobborghi con il contado, e il porto con il territorio contiguo retrostante e laterale necessario al suo regolare e sicuro funzionamento. Se nei sobborghi e nel contado ci sono — come ci sono — abitanti slavi, a questi vanno conceduti tutti i ragionevoli diritti di una minoranza nazionale: chi non se ne contentasse può sempre emigrare. Se ne sono viste ben altre, in fatto di emigrazioni e trasferimenti di popolazioni, da trent'anni a questa parte. Riguardo alla funzione internazionale del porto — in cui non la sola Jugoslavia è interessata — ogni opportuna facilitazione potrà e dovrà essere assicurata dall'Italia, nello stesso interesse di Trieste e suo. Ciò non ha nulla a che fare con quella internazionalizzazione di Trieste che Tito ha messo avanti, e poi ha accantonato, e che in taluni ambienti si va malamente riesumando.

Il resto del territorio è, materialmente, poca cosa: ma ha per noi un valore morale particolare, dopochè a zone cospicue e preziose di italianità abbiamo dovuto rinunciare col trattato di pace. Tuttavia da lungo tempo — almeno dal discorso di Sforza a Milano dell'8 marzo 1.30 — l'Italia si è dichiarata pronta a tener conto delle condizioni etniche del territorio, anche per piccole minoranze. Ci sono comuni slavi (poco importa se nella « zona A » o « B »): di questi si può prendere in esame l'attribuzione alla Jugoslavia, sempreché ragioni impellenti geografico-economiche non lo impediscano. Ma ad una condizione preliminare: che non si contesti da parte jugoslava la riunione all'Italia, senza soluzione territoriale, di centri italiani ben più importanti, quantitativamente e qualitativamente, di quei comuni slavi, quali, ad esempio, Capodistria e Pirano.

Se il governo di Belgrado accetta questi criteri fondamentali, la conferenza potrà e dovrà essere tenuta, per concretarne l'applicazione, insieme con le opportune garanzie agli interessi di tutti, e per l'impianto di nuove relazioni, veramente amichevoli e fruttuose, fra Italia e Jugoslavia. Altrimenti, inutile tenere una conferenza che peggiorerebbe, col suo esito inevitabilmente negativo, la situazione. Non rimarrebbe altro che completare il passaggio della « zona A » all'Italia, e aspettare. Aspettazione la quale non potrebbe aver fine se non in un modo: con una pressione delle tre potenze su Tito, sufficientemente energica per indurlo a cedere. Una sua minaccia di tornare in grembo a Mosca non sarebbe (a nostro modesto avviso) che un fucile scarico. In quanto ad una sua rinnovata e definitiva dichiarazione di neutralità fra Oriente e Occidente, essa non rappresenterebbe per il secondo nessun danno; e avrebbe, invece, il vantaggio di chiarire la condizione assurda presente, per cui Tito prende, dall'Occidente tutto, e non dà nulla.

Luigi Salvatorelli

L'intervista a un'agenzia

Roma, 31 ottobre.

Il Presidente del Consiglio on. Pella ha concesso a Parigi al corrispondente della *United Press* una intervista, in cui tra l'altro è detto:

Domanda: « V. E. ha dichiarato che rassegnerebbe le sue dimissioni se gli alleati mutassero la loro decisione dell'otto ottobre. A suo avviso, quali conseguenze comporterebbe, sia nella situazione politica italiana sia nella politica estera del suo Paese una modifica della decisione alleata? ».

Risposta: « Io ho già detto che il governo italiano considera la decisione alleata come definitivamente acquisita. Non ho allo stato attuale alcun motivo di dubitare che essa verrà eseguita. Qualora, per mera ipotesi, dovesse esservi un cambiamento di rotta non vi è dubbio che esso avrebbe serie ripercussioni sul Parlamento e sulla opinione pubblica italiana, delle quali un governo democratico, quale quello che ho l'onore di presiedere, non potrebbe non tener debito conto. Quanto agli evidenti riflessi nella politica atlantica ed europeistica dell'Italia lo, da quel convinto ottimista che sono, preferisco riassumerli in questi termini: tanto più sollecita sarà la situazione della decisione alleata dell'otto ottobre e più promettente l'avvio verso un'equa soluzione definitiva del problema del T.L.T., quanto migliori saranno le prospettive di una rapida ratifica della C.E.D. e di una più fiduciosa collaborazione italiana in sede atlantica ».

D.: « Ove l'Italia ricevesse l'amministrazione della Zona A, sarebbe essa pronta a condurre negoziati con la Jugoslavia circa rettifiche di frontiera ed altri problemi, nella speranza di raggiungere una soluzione definitiva della controversia? Garantirebbe l'Italia i diritti delle minoranze slave nella Zona A? ».

R.: « Certamente. Come ho già detto rispondendo ad altra vostra domanda il nostro obiettivo è quello di pervenire ad un accordo definitivo con la Jugoslavia su tutti i problemi che ci dividono. Abbiamo tentato di pervenirvi mediante trattative dirette, varie volte negli scorsi anni, ma invano perchè gli jugoslavi, mentre nelle loro dichiarazioni pubbliche si mostrano sempre favorevoli ad un simile accordo, quando vengono al tavolo delle discussioni avanzano sempre nuove e più inaccettabili pretese.

« Abbiamo tutte le intenzioni di raggiungere con la Jugoslavia una equa soluzione definitiva, così come intendiamo assicurare ai cittadini italiani di origine slava la completa parità di diritti. A questo proposito vorrei tuttavia mettere bene in chiaro che simili interrogativi e richieste di assicurazione vanno — e dovranno essere rivolte nella maniera più seria — alla Jugoslavia ».

Disappunto a Belgrado

Belgrado, 31 ottobre.

Un portavoce del Ministero degli Esteri jugoslavo ha dichiarato che il primo ministro italiano ha chiaramente indicato di « cercare ancora presupposti impossibili » per una conferenza a cinque su Trieste.

Il portavoce ha aggiunto che il governo di Belgrado ha la sensazione che l'odierna intervista di Pella alla *United Press* indichi che in luogo di cercare una conferenza il Premier italiano « intende alluvionarla ».

In un'intervista concessa al giornale *Borba*, e diffusa da Radio Belgrado, il ministro jugoslavo degli Esteri Koca Popovic ha affermato che l'Italia « mette condizioni assurde ed ingiustificate » per partecipare alla conferenza a cinque per Trieste. « E' da sperare che i governi inglese ed americano non vorranno continuare a sostenere le ragioni poco realistiche degli italiani ».

Senatori e deputati discutono animatamente dinanzi al palazzo di Montecitorio. (Telefoto)

I partiti divisi nella seduta comune delle due Camere

L'elezione dei giudici costituzionali rinviata dopo due votazioni negative

Nessun candidato ha conseguito il numero legale dei voti - La d. c. non ha appoggiato nè il centro nè la destra; comunisti e socialisti hanno fatto blocco con i partiti laici - Il parere di Saragat: "Le conseguenze non mancheranno,,

Roma, 31 ottobre.

La Camera e il Senato, riuniti nel palazzo di Montecitorio in seduta comune, non sono riusciti ad eleggere i cinque giudici della Corte costituzionale di spettanza del Parlamento. Anzi, per essere precisi, non hanno neppure condotto a termine la votazione: dopo i due primi giri di scrutinii, al termine di una sospensione della seduta, che era stata interrotta dalle 14 alle 16, il presidente Gronchi ha infatti comunicato che al terzo giro si rinunciava.

L'annuncio di Gronchi

Insieme a Merzagora, che stava alla sua destra, si è insediato davanti ad un'aula poco popolata e mormorante: seguendo corsa la voce che non vi sarebbero più state votazioni per oggi, molti parlamentari avevano già lasciato il palazzo per recarsi ai primi treni del pomeriggio che li dovevano riportare in provincia. Tra i rimasti, comunque, il malumore era diffuso, e Gronchi ha detto:

« Avevo annunciato che alla ripresa si sarebbe dovuto procedere ad una terza votazione dei giudici della Corte costituzionale, e lo avevo fatto nella speranza che si riuscisse a raggiungere la possibilità che coloro i quali saranno l'espressione del Parlamento nell'altissimo consesso avessero il più largo numero possibile di consensi. Poichè, fra l'altro, è mancato il tempo per realizzare questo intento, rinvio il seguito delle votazioni ad una data da "fissare" ».

Il motivo dell'interruzione o del non compimento non è meno sottile del cavillo impiegato (considerare sospesa per un tempo indeterminato la seduta): nel terzo giro di scrutini, come è noto, è sufficiente che i candidati al seggio di giudice della Corte suprema ottengano i tre quinti dei voti dei presenti; cioè un quorum più basso — e quindi più facile — di quelli richiesti per i primi due, nei quali erano necessari i tre quinti dei parlamentari, presenti o no che siano. Nella speranza di raggiungere più facilmente questo quorum più basso, ci si è voluti quindi riservare per la prossima seduta delle Camere congiunte il più comodo terzo giro di scrutini. Se la riunione non fosse rimasta « incompiuta », si sarebbe invece dovuto ricominciare dal primo.

Nell'interno dell'aula erano state disposte circa cento poltroncine rosse sussidiarie dei seggi permanenti, e in alto, al banco della presidenza, accanto alla poltrona di Gronchi, alla sua destra, era stata collocata per Merzagora una seconda grande poltrona affatto uguale. Uguali pure erano gli abiti doppiopetto di colore blu-notte indossati dai due presidenti, uguali le loro cravatte grigio-argento; unico tocco di distinzione fra i due era la punta del fazzoletto bianco che spuntava dal taschino dei presidente del Senato.

Aperta la seduta, eletti a scrutatori sei deputati e sei senatori, rinunciato a fare la « chiama » o appello dei votanti per guadagnare tempo, i 763 parlamentari presenti in aula hanno cominciato a sfilare davanti all'urna per deporre il proprio voto: prima i senatori — per motivi di ospitalità — e quindi i deputati.

Sospesa la seduta per lo scrutinio, dopo un'ora si annuncia il risultato: Ambrosini (d.c.) 361 voti; Cappi (d.c.) 357; Petrocelli (p.s.i.) 335; Crisafulli (p.c.i.) 330; Cassandro (p.l.i.) 330; Petrocelli (p.n.m.) 71. Nessuno dei cinque candidati ha raggiunto dunque il « quorum » dei tre quinti che ascende a 498 voti.

Tutto da rifare, e si ricomincia subito, e alle 14 si annuncia il risultato del secondo scrutinio, sostanzialmente uguale al primo, non essendo aumentato che in lievissima misura il numero delle schede bianche e dei voti dispersi. Gronchi infatti annunciava:

Ambrosini (d.c.) 358 voti; Cappi (d.c.) 355; Crisafulli (p.c.i.) 342; Bracci (p.s.i.) 330; Cassandro (p.l.i.) 331; Petrocelli (p.n.m.) 69.

Sorpresa nell'assemblea

Gronchi annunciava che la terza votazione sarebbe cominciata alle 16, e Montecitorio si sfollava. Della sorpresa che si è avuta alla riapertura, dopo due ore, si è già detto: converrà aggiungere qualcosa per dare il clima e il senso dell'assemblea riunita invano questa mattina. Nel transatlantico e nei corridoi si è cominciato ad essere vivaci appena è stato conosciuto il risultato del primo giro. Era evidente che i democratici cristiani avevano dato il voto soltanto ai propri candidati e che i monarchici erano rimasti fedeli al loro Petrocelli, mentre i missini si erano astenuti. I comunisti e i socialisti avevano invece bloccato con i partiti del centro votando per il candidato liberale Cassandro, e aiutando in ricambio i voti liberali, socialdemocratici e repubblicani per Crisafulli e Bracci.

Da parte dei democristiani si è lamentato che la sinistra avesse mancato ad un esatto impegno dell'ultima ora, in base al quale ciascun gruppo avrebbe dovuto limitarsi a votare per il proprio rispettivo candidato: sarebbe stato un modo — si affermava da parte democristiana — per spoliticizzare la votazione. L'avvenuto allineamento della sinistra con il centro aveva invece prodotto un fatto nuovo di non irrilevante significato: « Siete arrivati al fronte popolare! », gridavano i più accesi democristiani sul volto dei liberali e dei socialdemocratici. « E' voi avete fatto l'apertura a destra », ribatteva Saragat con accento polemico.

Il nervosismo era accresciuto da un singolare comunicato diffuso stamattina a conclusione di una seduta del gruppo parlamentare democristiano. Era un comunicato di non facile interpretazione e che pertanto si poteva prestare ad ogni equivoco; diceva: « Nella ricerca della maggioranza necessaria per l'elezione dei giudici costituzionali secondo l'altissimo quorum previsto dalla legge, la D. C. si è ispirata al criterio del rispetto della consistenza numerica dei gruppi e della formazione di un aggruppamento di voti che esprima i più diversi settori del parlamento e tenga conto, in modo premin[ente] della competenza tecnica ».

Davanti a frasi così contorte per esprimere concetti così oscuri, i socialdemocratici, i liberali ed i repubblicani hanno dovuto riflettere un poco. Infine Saragat ha detto: « Mi pare evidente. La D. C. dopo avere oscillato a lungo fra la apertura a sinistra e l'apertura a destra si è pronunciata per l'apertura a destra. Naturalmente continuerà a mascherarsi ed a trincerarsi dietro il cosiddetto centrismo, ma nessun uomo politico accorto ed informato si lascerà ingannare. E' evidente che le conseguenze non mancheranno, non soltanto per noi, ma anche per gli altri due partiti di democrazia laica ». Nenni, che si era ritirato nella sala di scrittura, arrivò a questo punto ad annunciare: « Io ho già fatto l'articolo e l'ho già mandato al giornale. Si intitolerà: « Uno scandalo ».

Il ritorno di Sturzo

Già si temeva il peggio. Infatti, per tutto il tempo che è durata la seconda votazione, rimase il dubbio che i democristiani avrebbero bloccato con la destra, come contromanovra di risposta al cosiddetto fronte popolare realizzato fra il centro e la sinistra. Aumentava i sospetti il fatto che Cavalli stesse in un angolo appartato in lunghissimo colloquio con Andreotti. Si ricordava poi che ieri il gruppo monarchico si era astenuto dall'approvare il bilancio del ministero dell'Agricoltura: e se il partito dei grandi agrari meridionali non aveva scelto a caso il terreno sul quale discostarsi dall'indirizzo di un governo che ha confermato il proposito della riforma fondiaria, l'atteggiamento così preso valeva anche come un monito al partito di maggioranza.

Pareva, insomma, che i monarchici volessero riacquistare, con Petrocelli, la prima rata del compenso che si attendano per l'appoggio fornito Ano ad ora. La combinazione ne era diffusa, e si parlava di un ritorno alla famosa operazione Sturzo: e proprio in quel momento comparve il senatore. « E' la prima volta che rimetto piede a Montecitorio, dai tempi del fascismo; e non vi nascondo che mi sento un po' commosso », dichiarò a quanti gli si avvicinavano per festeggiarlo; e che il suo arrivo in quel momento (a mezzogiorno e un quarto, per la seconda votazione) venisse intanto interpretato come un segno di destini destrorsi che si [do]vevano maturare, don Sturzo non la seppe.

Ma si diffuse la notizia che un certo gruppo democristiano — i sindacalisti ed i deputati de « l'iniziativa democratica » — non avrebbero votato Petrocelli. Ritornò un po' di calma: ma restava il problema di fondo, cioè da chiedersi perchè i democristiani non si fossero risolti a dare il voto al candidato del centro. Se non appoggiano Petrocelli, giudicando prematura l'alleanza completa con la destra, sta di fatto comunque che non appoggiano neppure Cassandro, così rompendo il matrimonio con il centro. E' questo il fatto nuovo della giornata: al primo passo impegnativo che si è reso necessario in questa legislatura, la D. C. si è tirata in disparte, non volendo precludersi nessuna via futura.

Le reazioni del centro, come abbiamo detto, sono state vivaci e si sono concluse questa sera con un comunicato dell'ufficio stampa del P.S.D.I. nel quale, dopo avere bollata l'evidente collusione dei gruppi dirigenti della D.C. con il settore monarchico-fascista », si denunciano « i pericoli derivanti dalla politica di egemonia della D.C., politica che oggi viene perseguita attraverso alleanze con la destra, come ieri venivà perseguita attraverso i partiti laici ».

E' impossibile dire se e quando avremo il compimento della seduta per l'elezione dei cinque giudici, oggi « interrotta », e che dovrebbe venir portata a termine solo nel caso che si raggiunga un compromesso: ma è certo, d'altra parte, che quanto oggi è accaduto porterà larghe conseguenze. Alle pressioni dei monarchici i democratici cristiani hanno mostrato oggi di non sapersi o non poter resistere molto validamente; ma il contraccolpo che se ne è avuto dal centro alla sinistra è un fatto che nessuno si può permettere di trascurare.

Vittorio Gorresio

Non ancora trovata una base comune

Il colloquio tra Bidault (a sinistra), Quaroni (al centro) e il Presidente Pella. (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 31 ottobre.

Il presidente Pella è ripartito stasera per Torino, dopo avere avuto con Georges Bidault un altro colloquio su Trieste, che è durato circa un'ora e mezzo. Dopo questi colloqui si ha l'impressione che qualche progresso sostanziale verso un regolamento definitivo del problema sia stato compiuto, benchè gli incontri di questi giorni debbano essere considerati entro la fase preliminare delle trattative.

Lo stesso Pella, subito dopo avere lasciato il Quai d'Orsay, ha insistito su questo carattere del colloquio che aveva avuto col ministro degli Esteri francese: « Non è esatto parlare di mediazione — ci ha detto. — Esiste invece un cordiale interessamento francese al problema di Trieste, interessamento che fa piacere alla parte italiana, e che mi ha permesso di esaminare insieme a Bidault l'intera questione con estrema franchezza e con spirito di comprensione; ma si è trattato finora di colloqui semplicemente informativi ».

Sarebbe dunque un errore supporre che la conferenza a cinque potrà venire convocata a breve scadenza. La conferenza a cinque è stata l'argomento principale di cui Georges Bidault ha parlato in questi giorni, prima col ministro degli Esteri jugoslavo Koca Popovic, e poi col Presidente italiano Giuseppe Pella, e può darsi che su alcuni punti si sia già trovato il terreno d'intesa, ma non è stata ancora stabilita una base concreta che permetta ai rappresentanti dei cinque Paesi di riunirsi senza che il rischio di un fallimento sia maggiore delle probabilità di successo.

Sembra, in ogni modo, che sia senz'altro da escludere che la conferenza possa venire convocata prima dell'8 novembre, data delle elezioni politiche in Jugoslavia, e ciò per evidenti ragioni di politica interna: Tito non vorrà certamente fare nessuna concessione prima che il suo popolo si sia recato alle urne.

Da che cosa si ricava dunque l'impressione che qualche progresso verso un regolamento del problema sia stato compiuto? Proprio da questo maggior riserbo che indica come si sia usciti dalla fase polemica per entrare in una fase di carattere costruttivo. In questo senso debbono essere interpretate le parole di Giuseppe Pella, in una intervista pubblicata stasera da *Paris Presse*: « Credo — ha detto il Presidente — che, in un affare come quello di Trieste, se noi potremo proporre e fare accettare ciò che in altri tempi si sarebbe chiamato una « tregua di Dio », in materia di dichiarazioni, interviste e discorsi, avremo contribuito a creare un'atmosfera distesa e, quindi, favorevole alla maturazione di una soluzione equa e accettabile da tutti gli interessati ».

Detto questo, Pella non si è però sottratto alle domande del giornalista, e ha confermato il punto di vista italiano sulla opportunità del plebiscito. Egli ha poi aggiunto: « C'è un punto sul quale vorrei attirare particolarmente l'attenzione dell'opinione pubblica francese. Il governo di Belgrado ci ha rimproverato di avere, dopo il 4 novembre 1918, italianizzato Trieste e i suoi dintorni, riempiendo le città e la campagna di immigrati italiani. E' perciò che il plebiscito che lo propongo dovrebbe limitarsi agli individui nati a Trieste e nel territorio prima del 4 novembre 1918. Dico pure che tutti i triestini che hanno lasciato Trieste dopo il 4 novembre 1918 dovrebbero essere messi in grado di votare. Ciò permetterebbe agli jugoslavi, che pretendono di essere stati cacciati dalle loro case, di rientrare e di prender parte alla consultazione popolare. Riaffermo in ciò la mia convinzione: l'Italia vincerebbe.

« Il plebiscito, che dovrà costituire l'unico elemento di una conferenza « tecnica », potrebbe diventare un fattore di una eventuale conferenza a cinque, se si riuscirà mai a riunirla. L'Italia allora chiederebbe che questo articolo sia scritto in testa all'ordine del giorno. Ma possono anche venir proposte diverse soluzioni che sarebbero oggetto di utile discussione. Noi ci siamo già pronunciati in questo senso e abbiamo dichiarato più volte, per esempio, che consideriamo utile la riunione d'una conferenza a cinque alla quale siamo disposti a prender parte a condizione, ben inteso, che ci si trovi in precedenza a parità assoluta fra noi e gli jugoslavi ».

Il presidente ha anche ripetuto che non è il caso di parlare di internazionalizzazione di Trieste; nessuno ne ha mai parlato finora e, se qualcuno ne parlasse in seguito, il governo italiano non prenderebbe neppure in considerazione la proposta. Circa il porto di Trieste ha detto invece che « ci proponiamo larghe facilitazioni a favore delle nazioni che ne costituiscono il retroterra tradizionale ».

Sandro Volta

Il medico condotto dei cannibali

Il Premio Nobel per la pace è stato assegnato per la prima volta nel 1901. Quando si pensi che per combinazione quell'anno doveva segnare l'inizio del secolo più sanguinoso nella storia dell'umanità, quello nel quale non solamente le guerre sarebbero divenute generali, sì che nessun punto del globo per quanto remoto fosse mai più al sicuro, ma sarebbero divenute totali, ossia sarebbero state organizzate in vista dello sterminio completo del nemico, esercito e popolazione insieme; ebbene, quando si pensa a questo, non so se sia stata una brillante idea. E che fosse una cosa prematura, basta pensare che in cinquanta anni ben dieci volte il premio della pace non si è potuto assegnare, perchè, per quanto i giudici dello Storting si lascino facilmente influenzare dall'aria che spira, non si trovava un cane al mondo che decentemente lo meritasse. E non parliamo se si scorre, con il senno di poi, la lista dei premiati, dove accanto a Dunant, a Moneta, a Mott, si trovano celebri esemplari di confusionari internazionali, tipo Teodoro Roosevelt e Wilson, e perfino un nazionalista puro come Stresemann. E se Mussolini, invece di montarsi la testa, si fosse fermato dopo l'Etiopia, appagandosi di quell'ufficio di campione del quieto vivere sociale che gli avevano assegnato tutti i benpensanti di Europa, chissà che anche lui non avrebbe rischiato di prenderlo.

Non importa, un premio, dopo tutto, è come una decorazione: lo fa chi lo porta. E' un complimento per l'Istituzione del Premio Nobel che oggi lo porti un uomo come Albert Schweitzer. Contemporaneamente a lui ha ricevuto un Premio Nobel per la pace anche il generale Marshall. E' possibile che, leggendo uno dopo l'altro i due nomi, più d'un lettore si sarà chiesto « Schweitzer, chi era costui? », supponendolo forse uno di quei quacqueri nordici, benemeriti ma nebulosi, vagamente ostici al nostro sano temperamento latino.

Certo il generale Marshall ha grandi meriti. Direi che, dovendoci essere generali, Marshall è il tipo che noi preferiamo, per la sue larghe vedute umane, per il suo spirito superiore e pacato che lo portò, per esempio, a vedere prima degli altri la realtà della nuova Cina, onde dovevano venirgli più tardi immeritate accuse e amarezze. E il suo piano fu un'idea generosa, un grande tentativo di organizzazione internazionale che, anche se talvolta nella attuazione deviò dai suoi scopi, contribuì considerevolmente ad alleviare nel mondo i guasti e le miserie lasciati dalla guerra. Cosicchè, se la lotta contro la miseria è implicitamente lotta anche contro la guerra, si può dire che egli abbia lavorato per la pace.

Però non dimentichiamoci che, se il suo piano serviva il mondo, doveva pur servire potentemente gl'interessi del suo Paese, spianando la via a quel sistema di alleanze dell'Occidente sul quale giustamente l'America fonda, con l'altrui, anche la propria sicurezza. In questa è la differenza fondamentale fra lui e Schweitzer. L'opera di Schweitzer non serve nessun interesse, nessuna politica, nessuna gerarchia. Quando, quarantà anni fa, egli partì solo, con un'assistente ch'era diventata sua moglie per legarsi (come possono legarsi due alpinisti) ancor più indissolubilmente in quell'avventura, per l'Africa Occidentale francese, a fondare nella plaga più tenebrosa e selvaggia che sia fra Niger e Congo un ospedale per lebbrosi e per le altre malattie tropicali, egli non aveva dietro di sè nessuna organizzazione statale ed ecclesiastica, nessun appoggio umano, nessun bastone di maresciallo nella sua povera cassetta da medico condotto dei cannibali; soltanto uno smisurato bisogno di servire gli uomini. Perciò andava a cercare i più miserabili, i più dimenticati, i più purulenti, e li cercava non per irreggimentarli e assoldarli, o indottrinarli, ma per isolarsi con loro e vivere con loro, per curare le loro piaghe e aiutarli a conoscere la loro dignità di uomini.

Ho visto che molti dànno a Schweitzer la qualifica di filantropo. Ma questo termine, che ha perduto da molto tempo il suo significato enciclopedico e settecentesco, e che è diventato ormai sinonimo della carità convenzionale, la carità che elargisce, conservando però il meglio per sè, non si confà affatto a Schweitzer. Egli è l'uomo della carità totale, quella sublime e disperata carità pascaliana (*Tout ce qui ne va point à la charité est figure*) che, quando fosse realizzata, instaurerebbe automaticamente Cristo sulla terra. Insomma, carità totale contro guerra totale: il senso del premio a Schweitzer potrebbe essere questo.

Ma un altro aspetto ha la complessa figura di Schweitzer. Schweitzer è forse il primo europeo che ha sentito nel modo più diretto e illuminato il problema negro, che ha intuito il sotterraneo prepararsi di un risveglio africano. Attraverso forme estreme e diversissime, che vanno dall'esperienza costituzionale della Costa d'Oro alle macabre tregende dei Mau Mau, questo fermento è in atto nel continente, e l'Occidente dovrà prima o dopo uscire da un contegno che oscilla tra l'oppressione razziale e la politica dello struzzo per prendere chiara posizione verso di esso. Nei suoi quaranta anni di lavoro e di meditazione Schweitzer ha sempre applicato per suo conto un principio molto solido: capire e far capire. Sarebbe bella che, dopo tentennamenti, e ripulse, e sommosse, e schioppettate, anche generali e ministri delle Colonie dovessero finire per adottarlo.

Filippo Sacchi

CRONACA CITTADINA

LA FRUTTA DI STAGIONE E' VENDUTA COME PRIMIZIA

Le castagne da Cuneo a Torino quadruplicano il loro prezzo

Anche le mele e le pere nel viaggio dal produttore al consumatore moltiplicano per tre o per quattro il loro valore

Mele, pere e castagne, sono sempre state in autunno le «frutta di stagione». Nel linguaggio corrente questo termine indica la frutta che si trova sul mercato in quantità abbondante e a prezzi modesti perchè è in corso il raccolto. «Frutta di stagione» dovrebbe cioè essere quella alla portata delle grandi masse di consumatori che non possono permettersi il lusso di pluccare un grappolo d'uva a Natale o gustare una mela a Ferragosto.

Una volta era così: ogni stagione aveva la sua frutta ed i suoi prezzi. Adesso invece (per un fenomeno che abbiamo più volte denunciato e sul quale siamo costretti a ritornare) la «frutta di stagione» ha tendenza a scomparire. Anche le bancarelle dei mercatini rionali e i più modesti negozi del centro e della periferia — a giudicare dai prezzi — vendono solo «primizie».

Abbiamo compiuto ieri un piccolo giro a Porta Palazzo, in altri mercati rionali ed in alcuni negozi. Sembrava di non essere in autunno (nel periodo cioè in cui le castagne cadono a decine di tonnellate dagli alberi e mele e pere vengono offerte a vagoni dai contadini ai mercati di produzione). I cartellini dei prezzi erano lì a dire che castagne, mele e pere, devono essere considerate «primizie» anche in ottobre. E' una constatazione dolorosa che le massaie sono costrette a fare ogni giorno.

Le castagne sono l'esempio più clamoroso. Per acquistarne un chilo oggi bisogna spendere da 70 a 80 lire sui mercati e 120 lire nei negozi. Con questi prezzi — penserà qualcuno — i montanari delle nostre valli alpine quest'inverno si arricchiscono tutti a decine di milioni. Se fosse vero almeno questo: che l'utile cioè vada a beneficio di chi ha duramente lavorato. Invece non è così: in alcune zone la raccolgono nemmeno (perchè le 10-30 lire al chilo che i grossisti offrono, compensano a malapena la fatica e il tempo necessari per la raccolta e il trasporto a valle); inoltre le raccolgono e non le vendono (preferiscono utilizzarle per l'ingrasso dei maiali o come mangime complementare per il bestiame).

Da Cuneo dove sono state pagate da 10-30 lire al chilo (merce scelta, insaccata e pronta per essere caricata sugli autocarri) le castagne nel breve viaggio per giungere a Torino quadruplicano il loro prezzo. La stessa constatazione vale per le mele (i contadini le vendono a 20-50 lire al chilo ed a Torino costano da 80 a 140 sui mercati e 200 nei negozi) e per le pere che compiono press'a poco gli stessi sbalorditivi e ingiustificati balzi nel passaggio dal grossista al dettagliante e dal dettagliante al consumatore.

In base a questi sommari e approssimativi esempi si deve ancora una volta constatare che i costi di distribuzione sono troppo elevati. Quando si affronta l'argomento grossisti e dettaglianti affermano che le maggiorazioni di prezzo sono dovute in prevalenza al fatto che parte della merce durante il viaggio si guasta e deve essere scartata o avviata alla industria conserviera. Il ragionamento (che può apparire, entro certi limiti, fondato per generi delicati come pesche, susine e ciliegie, che deperiscono rapidamente) non è invece sostenibile nel caso delle mele, delle pere e, tanto meno, delle castagne. Se dai mercati di produzione al consumo questi generi triplicano o quadruplicano il loro prezzo, la colpa non è del deperimento naturale, ma della speculazione che in questo dopoguerra si è fatta particolarmente avida in tutti i settori dell'alimentazione.

E' ingiusto che i consumatori siano costretti a pagare 100 quello che potrebbero avere per 50. Gli alti prezzi, artificiosamente provocati, alterano l'economia delle famiglie a reddito modesto e riducono talmente i consumi. In ultima analisi il danno si ritorce non solo contro gli abitanti delle città ma anche contro i contadini che trovano sempre più difficile collocare le loro merci.

Una ragazza scomparsa

Viva impressione ha suscitato la scomparsa della giovane impiegata Bruna Zuliani, d'anni 22, abitante coi genitori e le sorelle in un padiglione delle Casermette di S. Paolo. La Zuliani, una graziosa ragazza bionda, è, con la famiglia, d'origine triestina, e precisamente della zona B (Muggia). Attualmente è impiegata come aventizia presso l'Associazione profughi giuliani in via Vincenzo Vela 1.

L'altra sera insieme a una amica, la signora Anna Sbisà, Bruna lasciò l'ufficio verso le 18. Dopo aver percorso corso Stati Uniti, le due si separarono alla fermata del tram n. 9, sul quale la Sbisà salì per rincasare. Bruna invece doveva impostare quattro lettere a Porta Nuova e s'incamminò in quella direzione. Da allora non si è saputo più nulla di lei. I genitori furono allarmati non vedendola tornare, date le abitudini casalinghe e riservate della figlia.

Allarmi furono diramati alla Questura e alla radio; ma finora senza risultato.

La signorina portava una giacca di lana a disegni marrone e gialli, un maglione bianco accollato e una gonna scozzese. La ragazza recava con sè documenti di identificazione.

LA PRONTA RISPOSTA DEI LETTORI DELLA "STAMPA"

Un ammalato deve la vita a generosi donatori di sangue

La difficile operazione è stata eseguita ieri mattina - Altre 36 persone, tra cui 15 Boy-Scouts, hanno offerto il sangue alla "Banca"

Il professor Maspes ha operato ieri mattina di un tumore al cervello il degente della clinica neurochirurgica delle Molinette. Il difficile intervento ha richiesto l'impiego di ben 15 flaconi di sangue (400 grammi tra sangue e anticoagulante) per le trasfusioni eseguite durante la operazione. Se nella giornata di venerdì un considerevole numero di persone non avesse risposto all'appello della «Stampa» recandosi a portare il loro sangue, alla «Banca di corso Brescia», l'operazione, che aveva particolare carattere di urgenza, non avrebbe avuto luogo, o sarebbe stata posta in pericolo la vita dell'ammalato.

Questo non è il solo intervento che ha potuto essere eseguito ieri, mercè la generosità di questi donatori di sangue. I quattro reparti chirurgici, le due sezioni di otorinolaringoiatria e di urologia, le due cliniche generali hanno ieri usufruito della piccola riserva di sangue che è affluito alla «Banca» venerdì. Per queste diverse trasfusioni durante gli interventi o post-operatorie sono occorsi altri 39 flaconi di sangue e 8 di plasma.

Ma non basta, altri casi urgenti non mancano purtroppo nei diversi reparti ospedalieri e a questi bisogna aggiungere gli imprevisti. Il primario, chirurgo prof. Bertocchi, che da oltre 30 anni è solito donare il suo sangue, ci parla di alcuni casi in cui soltanto l'immediate trasfusioni hanno salvato la vita di persone. Il giovane che recentemente cadendo da cavallo si era fratturato la milza (la notizia è apparsa in cronaca) sarebbe certamente morto se non vi fosse stato sufficiente sangue da trasfondergli. Una donna, al sesto mese di gravidanza, portata da un paese vicino, per una emorragia ulcera, ogni giorno, ad una data ora, aveva abbondanti sbocchi di sangue che la lasciavano stremata. Abbisognava di volta in volta porvi riparo con trasfusioni. Non si trattava di un ulcera ma di una avvenuta dilatazione dei vasi sanguigni dello stomaco e dell'esofago, con conseguente rottura di vene o arterie. Se la «Banca» non avesse avuto scorte sufficienti per continuare a rifornirle sangue durante una decina di giorni, prima dell'intervento che l'ha salvata, sarebbe certamente morta.

Tra i casi imprevisti bisogna tener conto dei gravi infortuni sul lavoro, o automobilistici, per i quali non è possibile differire interventi a trasfusioni. Per questo la «Banca del Sangue» ha necessità di avere riserve disponibili, riserve che potranno effettuarsi se il generoso afflusso di donatori notato nel primo giorno continuerà. L'esempio ha già dato buoni risultati: ieri 39 persone si sono recate a fare la loro offerta e ieri stesso 15 Boy-Scout, giovani dai 20 ai 25 anni. Andandosene hanno detto al direttore della «Banca» dott. Peyretti: «Manderemo altri nostri compagni».

un dente che non vi lascia in pace?

prendete subito un

cachet dr. Knapp

con vitamina B1

efficace contro mal di denti, mal di testa

Gabinetto Ortopedico Comm. A. MANDRILE

CURA CONTENTIVA DELL'

ernia senza operazione

L'apparecchio erniario Mandrile, anfibio e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne

IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000

Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a

TORINO - Istituto Medico Specializzato - Via Lagrange 29, tel. 47.791

Feriali ore 9-18, festivi e domeniche ore 9-12

Biella: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
Cuneo: ogni martedì, Albergo Cuneo, dalle ore 9 alle 12
Fossano: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
Novara: giovedì 5 novembre, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12
Vercelli: venerdì 6 novembre, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
Torino: sabato 7 novembre, Albergo Universo, dalle ore 9 alle 12
Savigliano: domenica 8 novembre, Albergo Corona Grossa, dalle 9 alle 12
Alba: ogni martedì e sabato, via XX Settembre 3 A, dalle ore 9 alle 12

(Autorizzazione A.C.I.S. N° 344) - *Trattasi per corrispondenza. A richiesta recasi a domicilio senza aumento di prezzo.*

Clamorosa impresa di un avventuriero: ruba un autotreno carico di riso e grano

Un altro colpo spettacolare a Torino a danno di un industriale - L'arresto in piazza Carignano mentre andava a teatro - Si ricerca la sua bionda amante

Un clamoroso, eccezionale colpo ladresco veniva compiuto due mesi or sono tra Asti ed Alessandria. Un autotreno, con un carico di riso, grano e generi alimentari vari del valore di circa due milioni e 300 mila lire, stava viaggiando verso Milano. Ad un certo momento s'arrestava ad un distributore di nafta. Mentre l'autista e il suo aiutante stavano sorvegliando le operazioni di «pieno», s'avvicinava loro un giovanotto, sulla trentina, molto elegante, di simpatico e gioviale aspetto, il quale cominciava a chiacchierare e infine chiedeva un passaggio per la Lombardia. Gli altri acconsentivano di buon grado. Dopo una decina di chilometri, l'autotreno si fermava: l'autista e il suo collega dovevano recarsi in una cascina a ritirare un baule. Grosso problema era rappresentato dal fatto che per arrivare alla cascina esisteva una unica strada, stretta e melmosa, assolutamente impraticabile per un veicolo pesante e per di più provvisto di rimorchio.

«Scritto, — proponeva il giovanotto ai due — voi andate a ritirare il baule... io resto qui di guardia. Vi fidate, no?». L'autista e l'aiutante partivano e s'assentavano per un quarto d'ora. Quando tornavano col baule, restavano annichiliti: l'autotreno era scomparso. Dato l'allarme, la polizia di molte città intraprendeva immediate ricerche, ma senza esito. Quattro giorni dopo l'autotreno, vuoto, veniva trovato in aperta campagna, nei pressi di Piacenza. Le successive indagini permettevano l'identificazione dei ladri: il 28enne Gioachino Costante Tarditi fu Aureliano, un giovane e pericoloso avventuriero, appartenente ad una distinta famiglia torinese, da cui però era uscito a vent'anni, senza farvi più ritorno. Il Tarditi era già responsabile di numerose truffe e furti, ma la polizia non era mai riuscita ad assicurarlo alla giustizia.

Cinque giorni fa, in Torino, egli perpetrava il suo ultimo «colpo». Imitando la voce di un noto industriale telefonava di notte, al «garage» e pregava di portare subito la «1900» dinnanzi alla villa dell'industriale stesso il quale — secondo la sua invenzione — doveva partir subito per Milano e non aveva tempo da perdere. Dal «garage», guidata da un autista, arrivava la «1900»: dinnanzi alla villa c'era il Tarditi il quale diceva: «Molto bene, lasci a me la macchina. Io sono il segretario dell'industriale. Quale mille lire sono per lei...». L'autista se ne andava, rassicurato, e solo all'indomani si scopriva il raggiro. La «1900» veniva trovata l'altra sera in collina, senza un goccio di benzina e piuttosto ammaccata.

Ma intanto la Mobile, segnalata la presenza del Tarditi a Torino, organizzava una fitta rete di appostamenti, con numerosi agenti al comando del commissario dott. Valerio. E l'arresto avveniva ieri sera in piazza Carignano mentre il Tarditi, assieme a due amici, scendeva da un'auto e si stava avviando a teatro. Il giovane è stato subito tradotto alla «Centrale» e sottoposto a stringente interrogatorio. Anche i suoi amici sono stati fermati per accertamenti. La Mobile ricerca anche una graziosa bionda, amante del Tarditi.

Una ragazza investita da un'escavatrice

Un pauroso incidente, che per caso si è risolto senza gravissime conseguenze, si è verificato ieri in via Madama Cristina. Verso le 17 la ventenne Maria Laura Petruccioli, domiciliata in via Petrarca 11, camminava sul marciapiedi quando all'altezza del n. 110 veniva schiacciata contro un muro da un'escavatrice dell'Italstrade, della quale il guidatore aveva perso il controllo. Quando il veicolo faceva marcia indietro il corpo della disgraziata si accasciava al suolo inanimato. Con una macchina di Petruccioli veniva trasportata alle Molinette, dove si riaveva. I sanitari le riscontravano contusioni fortunatamente leggere alla regione dorsale.

— Anche un grande invalido di guerra, Vittorio Cravansola, di 36 anni, dimorante in via Giacomo Dina 75, ha corso ieri il rischio di perdere la vita in un incidente. Attraversava, guidando la propria carrozzella, in sede tranviaria di corso IV Novembre, quando veniva urtato da una vettura della 10ª linea. All'ospedale Mauriziano è stato ricoverato per ferite al capo e agli arti.

Ha smarrito la busta-paga contenente 17.500 lire Maurizio Bianco nel tratto da via Pigafetta a corso Peschiera. Chi l'avesse rinvenuta può portarla in via Pigafetta 13, ditta Mazzullo.

Telegrammi di notte

C'è un'attività che forse non tutti conoscono, e che sarà bene insegnare urgentemente a quei quattro ingenui che ancora credono nella utilità dei telegrammi.

Uno telegrafa da Milano alle 19, ad un uomo d'affari che sta a Torino. Gli dice: «Non venire domani. Debbo partire Roma improvvisamente». Le parolette viaggiano sul filo e arrivano a Torino alle 21,20. E lì si fermano, atterrite per la velocità con cui hanno viaggiato. Si riposano per la notte.

Il mattino seguente, alle 8,10, una telefonista comunica il testo del telegramma. Il destinatario è partito una ora prima per Milano, pregustandosi l'ottimo affare che di lì a poco avrebbe concluso con l'amico.

I telegrammi, per chi non lo sapesse, non si recapitano di notte. Per non disturbare: a gente del buon tempo antico, come quella delle Poste, si addice anzitutto la educazione. Solo in casi eccezionali — ma il messaggio deve annunciare perlomeno un cataclisma — «si tenta il recapito». Così stabilisce la solita circolare ministeriale.

C'è però un sistema, per fortuna. Se l'utente vuole ricordare alle Poste che i telegrammi sono cose urgenti, scriva dopo l'indirizzo la parola «Notte»; farà scattare tutti i fattorini disponibili, a qualunque ora. Perchè la parola «Notte» significa, nel gergo postale: «Questo è un telegramma». Gli altri pezzi di carta qualunque, e per così c'è sempre tempo.

Solennità di Ognissanti oggi al cimitero generale

Ieri oltre 100 mila persone in pellegrinaggio

Oggi, solennità di Ognissanti, alle 11 in Duomo, il Cardinal Arcivescovo celebrerà la messa solenne pontificale e pronuncerà, dopo il Vangelo, l'annuale Omelia. Alle 16, sempre in Duomo, inizieranno i vespri dei vivi e dei morti.

Alle 9,30 al Campo della Gloria, le associazioni della Resistenza ed i familiari dei Caduti commemoreranno i morti della guerra, della Liberazione e quelli dei campi di concentramento.

Domani, giorno dei Morti, alle 8,30, alla cappella del Cimitero generale, il cardinal Fossati officierà alla presenza delle autorità cittadine. Alle 9,30, nel campo G, il cappellano militare del Comando territoriale celebrerà una messa in suffragio dei militari morti. Una corona di fiori verrà deposta a cura del Presidio. Alle 10,30, in Duomo, messa con assistenza pontificale del cardinal Fossati.

In occasione della commemorazione dei Defunti e dell'anniversario della Vittoria, il Municipio ha provveduto a far deporre corone di alloro presso la grande Croce al cimitero, al campo della Gloria, al campo militare, al Martinetto e al sacrario della Gran Madre di Dio.

Continua intanto il pellegrinaggio dei torinesi al cimitero. Ieri è stato calcolato che almeno 100 mila persone abbiano raggiunto il sacro luogo e deposto sulle tombe, anche le più modeste, un omaggio floreale. A questo proposito numerosi lettori ci hanno segnalato che i crisantemi sono stati rubati da molte tombe, e ciò nonostante la vigilanza degli addetti e l'affollamento del cimitero.

Crisantemi «proibiti»

I fiori non c'entrano, sono innocenti. Il sindacato fioristi dell'Artigianato di Torino ci informa che «i prezzi ritenuti eccezionali dei crisantemi sono causati dalle alte quotazioni fatte dai produttori», spiega che la mancanza di indicazioni ufficiali dei prezzi e di una disciplina del locale mercato dei fiori provoca un disagio di cui i negozianti sono le prime vittime, ricorda che sui fiorai e solo sui fiorai — ricadono gravi spese generali e tasse non lievi (vi comprensa la nuova imposta dasio consumo).

Abbiamo capito: i fiorai subiscono anch'essi la situazione. Nessun dubbio, ma la situazione non per questo cambia. I crisantemi hanno raggiunto quotazioni proibitive, mentre all'origine i prezzi sono fortemente diminuiti. E chi vuol portare qualche fiore sulla tomba dei propri cari, o compra crisantemi di scarto, o accetta gli alti prezzi. E' tutto qui.

Orario dei barbieri

Oggi i negozi di barbiere e parrucchiere osserveranno l'orario normale della domenica e cioè 7,30-13. Domani resteranno chiusi. Martedì rispetteranno l'orario consueto e mercoledì resteranno aperti dalle 7,30 alle 13.

Un disoccupato fermato alla frontiera si uccide gettandosi in un canale

Un giovane di soli 27 anni si è tolta la vita nei pressi di Castelamonte. Si tratta dello sventurato protagonista d'una vicenda che ha destato profonda impressione, Ezio Guido Mattioda, mutilato del lavoro.

Sul finire della settimana scorsa abbandonava all'improvviso la sua abitazione con lo scopo di recarsi clandestinamente in Francia. Alla frontiera del Moncenisio veniva però fermato dai carabinieri i quali, avendolo trovato senza passaporto, lo rimandavano a casa con foglio di via obbligatorio. Anzi, gli stessi carabinieri avvisavano contemporaneamente con un fonogramma i parenti del giovane che appariva quanto mai depresso.

I familiari si facevano premura di rispondere, sollecitando il rinvio del loro congiunto, e quindi attendevano fiduciosi, dopo i giorni d'ansia nei quali avevano temuto che al loro Guido fosse successo qualcosa di grave.

Tornato giovedì sera il giovane si recava presso il locale comunale per consegnargli i documenti che gli erano stati dati dai carabinieri per la vidimazione. In quella circostanza chiedeva notizie dei genitori, insistendo per sapere se il padre era stato in Municipio a riferire in merito al suo tentativo di espatrio. Il messaggio rassicurava. Nonostante ciò il Mattioda se ne andava cupo, sconvolto: nella sua mente stava maturando il progetto suicida.

Secondo quanto i carabinieri hanno potuto ricostruire, sembra che dopo aver espletato queste formalità il giovane non si sia indirizzato verso casa, ma verso la frazione S. Antonio. Qui, presso le case Garbasso, si gettava nelle acque del canale Caluso. La sua salma è stata ritrovata soltanto ieri mattina alle 7, presso la centrale elettrica della «Sarrera».

L'episodio, si diceva, ha destato profonda impressione. A quanto sembra, il Mattioda aveva tentato l'espatrio perchè disoccupato. Visto scoperto dai carabinieri, umiliato forse al pensiero di dover ripresentarsi a casa, sarebbe stato colto da una crisi di sconforto che lo ha portato al suicidio.

— All'ospedale S. Giovanni è stato ricoverato ieri mattina, per avvelenamento da chinino, un giovane di 24 anni a nome Sergio Fresia. Il poveretto aveva tentato di uccidersi nella sua abitazione in via Piana 5, ingerendo tre tubetti di chinino. Ancora ignote sono le cause del folle gesto: la polizia ha iniziato indagini in proposito.

Delegazione di lavoratori ricevuta dal Prefetto

Il Prefetto ha ricevuto esponenti del Comitato provinciale degli ex-dipendenti confederali e degli enti economici, mutualistici e assistenziali. Gli è stato presentato un ordine del giorno in cui si chiede un provvedimento di giustizia nei confronti della categoria per quanto riguarda la rivalutazione delle liquidazioni, un equo trattamento di pensione ed il riconoscimento dell'anzianità di servizio.

Una paurosa frana presso Rosone si abbatte su un recinto di pecore

Sei animali uccisi - Interrotta la linea telegrafonica per Ceresole - Permanente stato d'allarme - Si esclude il pericolo per una polveriera

Ieri mattina quando già sembrava che la situazione a Rosone si fosse stabilizzata in seguito al ritorno del bel tempo, si è avuta all'improvviso una frana che ha ucciso sei pecore e ne ha ferite gravemente altre tre. Lo stato d'allarme si è di conseguenza acuito, destando non poca apprensione nelle popolazioni interessate. Il pericolo — infatti — non è scomparso. Da un momento all'altro nuove franeture potrebbero aprirsi nella roccia con disastrose conseguenze.

I carabinieri della stazione di Locana, in base alle direttive impartite dai tecnici del genio civile, hanno nuovamente diffidato gli abitanti di Rosone e di Bertodasco dal tornare nelle loro case, sia pure di sfuggita, per prendere anche soltanto un oggetto.

La frana di ieri mattina si è abbattuta esattamente alle 6,30; essa non è precipitata nell'abitato di Rosone, ma in una località poco discosta, che si chiama Cresto, dove sinora non si era verificato alcun allittamento di terreno. L'estendersi delle crepe sta dunque a dimostrare che il «cancro» sotterraneo della montagna malata si va estendendo. In località Cresto il pastore Giovanni Jarro, che aveva dovuto abbandonare casa sua, aveva raccolto dentro un apposito recinto delimitato con filo spinato le sue pecore: una quarantina in tutto. Il loro velo le avrebbe protette dal freddo della notte. All'alba il Jarro si stava appunto recando presso il recinto per vedere che tutto fosse in ordine, quando udiva un boato. Istintivamente si appiattava al suolo terrorizzato, mentre il rumore si faceva sempre più vicino e pauroso. Finalmente un tonfo e poi più nulla.

Il pastore correva allora alla stazza con il cuore in gola. Quando giunse gli si parò dinanzi uno spettacolo doloroso: il filo spinato era stato schiantato e sei pecore giacevano immobili, insanguinate, mentre altre tre mostravano sussultavano negli ultimi spasimi di vita. Qualche metro più in basso, sul ciglio della strada per Ceresole vi erano tre enormi macigni, ciascuno dei quali pesava parecchie tonnellate. Questi macigni, precipitando dall'alto, erano finiti contro i pali della linea telegrafonica, interrompendola. Le comunicazioni telegrafoniche oltre Rosone ancora ieri sera non erano ristabilite.

L'INVENTARIO DOPO L'ARRESTO DEL SARTO

Mancano stoffe per 7 milioni

Nei magazzini della sartoria in cui lavorava Antonio Mazera, il «tagliatore» che per tredici anni rubò quasi ogni giorno un taglio di tessuto, è stato iniziato ieri l'inventario. Solo così potrà essere accertata l'entità del bottino realizzato dal sarto nel lungo periodo.

I carabinieri della tenenza interna e della stazione Moncenisio hanno frattanto misurato le stoffe sequestrate in casa del Mazera. Si tratta di circa un chilometro di tessuti: 680 metri di fodere e 200 di stoffe di lana, sufficienti per confezionare un bel numero di abiti. Si è però lontani dal quantitativo di merce che, grosso modo, risulta mancare nei magazzini. Il valore della quale ascenderebbe a circa 7 milioni di lire. Finora non si hanno del resto prove che tutti questi tessuti siano stati rubacchiati dal sarto. Egli, anzi, ha dichiarato che della merce rubata nella sartoria non ne manca che una piccola parte: quella usata per la confezione di otto vestiti.

I carabinieri che al comando del tenente Cocchiara e del maresciallo Masciangelo conducono l'inchiesta sono però di opinione diversa. Le indagini, pertanto, continuano. Fra l'altro, mirano ad identificare alcune persone presso le quali il Mazera avrebbe nascosto parte del bottino allorchè ebbe la sensazione che i carabinieri stavano occupandosi della sua attività.

Il servizio urologico di ambulatorio, diretto dal Primario urologo prof. Mario Negro, viene d'ora innanzi svolto nell'ospedale Mauriziano tutti i giorni dalle 9 alle 11 antimeridiane.

Il carbone preferito dagli inglesi
scalda e dura più di tutti i carboni
fuoco continuo in ogni stufa, cucina, termo

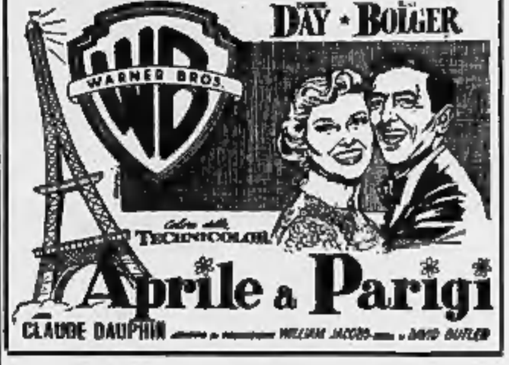
Carboni PRIMON e FELLINI
C. Vinzaglio 25 - T. 41-870 - 44-800
Via Baime 13 - Telefono 70-827

«KING COAL» COL SUO ELEVATO COSTANTE CALORE RALLEGRERA' LA VOSTRA CASA

BASTA UN QUINTALE DI PROVA!

DOMANI VITTORIA DOMANI

DAY - BOLGER



Aprile a Parigi

CLAUDE DAUPHIN

CINE TORINO

ULTIMO GIORNO:

IL RITORNO DI DON CAMILLO

DOMANI

un altro grande capolavoro:

IL FAVOLOSO ANDERSEN

PROSSIMAMENTE

Finalmente!

ARISTON e MAFFEI — Da martedì 3 novembre — MAFFEI e ARISTON

IN PRIMA VISIONE ASSOLUTA

SCHIAVITU'

ELEONORA ROSSI DRAGO

e

DANIEL GELIN

TORBIDO.... SPIETATO.... EMOZIONANTE!

E' RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 16

Teatro ALFIERI
OGGI 3 RAPPRESENTAZIONI ore 15,30 e 21,15
WANDA ERMINIO
OSIRIS-MACARIO
Le BLUEBELL BLONDES Le BLUEBELL ROUGES

IPPODROMO MIRAFIORI
OGGI ore 14
CORSE AL GALOPPO
PREMIO JOCKEY CLUB L. 1.000.000
PREMIO CASTELLO MEDIOEVALE L. 500.000

LUX
LA MASCHERA DI CERA
in Warnercolor
3-D
NATURAL VISION

REPOSI
Su schermo panoramico il technicolor R. K. O.
Il pirata Barbanera
con ROBERT NEWTON
Linda Darnell, William Bendix

AMBROSIO
TOTO' FABRIZI
UNA DI QUELLE
con LEA PADOVANI PEPPINO DE FILIPPO
Grande successo!

Cine MAFFEI Teatro
PHILIPPE LEMAIRE CATHERINE ERARD
SALUTI E BACI
con Nilla Pizzi - Teddy Reno
Gino Latilla - Roberto Murolo
Ultime repliche

DANZE PRINCIPE - LA PERLA
16,30 e 21 Due grandi successi con le Orchestre: M. Canfora - E. Petrone al «Principe» - Nini Rosso - G. Sandra a «La Perla».

FANO CLUB DANZE
Ore 16,30 e 21: Successo Successione, cantano Fatima e Parigi.

EL TROCADERO
16,30 e 21 Orch Bery, c. Lia Mion. Novità per Torino. Gran successo.

CASTELLINO DANZE
Continua con successo il tè delle 16,30, alle 21 trattenimento.

TECNICI RADIO TELEVISIONE. Corsi serali. Piazza Vittorio Veneto 8.

ECHI DI CRONACA

DISEGNATORI PROGETTISTI MECCANICI. Corsi serali. Piazza Vittorio Veneto 8.
ORGANIZZAZIONE RAZIONALE LAVORO. Corsi serali. Piazza Vittorio Veneto 8.
CORSI TAGLIO E CONFEZIONE. 1ª lezione frequenza gratuita. Piazza Vittorio Veneto 8.
ISTITUTO PROFESSIONALE DATTILOGRAFIA. L. 50 orarie. Piazza Vittorio Veneto 8.
ISTITUTO FOGLIANI - Corso Francia 3 - Telef. 46.620 - Corsi accelerati diurni, serali - Scuola Media - Istituto Magistrale, Tecnico (Ragionieri - Geometri).
SCUOLA MEDIA FOGLIANI. Corsi speciali per i respinti agli esami di ammissione e di idoneità.
ISTITUTO MAGISTRALE FOGLIANI - Corsi accelerati diurni e serali per ricupero anni di studio. Corso Francia 3 - Tel. 46.620.
COLLEGIO CONVITTO MARGARA via Maria Vittoria 36. Istituto interno per Scuola Media, Ginnasio, Liceo Classico parificati. Liceo Scientifico autorizzato. Il Collegio provvede anche per studenti di scuole esterne di qualunque ordine e specie: statali, parificate, autorizzate. Accurata assistenza.
SCUOLA DI TAGLIO E CONFEZIONE DAMONTE, via Po 37, tel. 56-212. Inizia i Corsi Magistrali, Professionali e Famigliari. Sartoria, Lingeria, Camiceria. Corsi diurni, preserali, serali. Lezioni, Facilitazioni pagamento.
SCUOLA VIA CONSOLATA 1 BIS autorizzata ricupero anni ogni ordine studio. Diurna-sera. T. 44-076
SCUOLA DI TAGLIO SAMPO' Corsi diurni e serali professionali e familiari, abiti-biancheria. Corso G. Cesare 10, telef. 22-555.
GALLERIA CASTORE v. Stampatori 4: è aperta con orario 10-12; 15-18,30 la esposizione del ricco e vario complesso di oggetti d'arte, in asta da domani sera ore 21,30
CASA DEL MOBILE CASA DEL RISPARMIO, via Bogino ang. via C. Battisti, telef. 353-487: 65.000, 90.000 e 95.000 camere massicce ultima creazione, armadi 25.000, sale da pranzo 90.000, tinelli 21.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Cantù. Vialattea.
MANCIA avvertendo e riportando a Enrica Baldi, via Colombo 14/9, Genova, cane maschio Epagneul Breton manto bianco arancio, smarrito il 15 corr. nel Comune di Pogliani.
CASA DEL SOFA' E SALOTTO F.lli Bergallo, Stabilimento con grande esposizione-vendita al pubblico c. G. Cesare 179, tel. 22-807. Settorio c. G. Cesare 39, t. 23-650. Sofà, letti, salotti, poltrone, poltroncine, divani librerie, sofà matrimoniali. Vendita rat. T. 10 16 18.
PALETOTS, tailleurs per signora pura lana 15-18.000 Glacche moda 10-12.000, Raggero, Bocchi 54.

OGNI GIORNO nuovi alloggi, ogni giorno nuovi clienti affluiscono in via dei Mille 16. Tutti vogliono arredare la casa con mobili del Mobilificio dei Mille.
COSTANTINO Istituto di Bellezza, piazza S. Carlo 161, telefono 51.961. Massaggi, depilazioni. Coiffeur per signora.
MOBILIFICIO ORAP 36 RATE Camere 55.000, tinelli 48.000, vasto assortimento mobili di qualità con garanzia via Garibaldi 9 (cortile).
PIZZI, tulli per vestiti, ramiceria, spec. chiesa, tendaggi, copriletti, tele rie. Cotoni ricamo. Serv. tavola. Fonte Pizzi, Orfano 2.
DIPLOMATA MISTA chirovegetale medianica. Consultazioni c/o R. Margh. 72 ang. v. Montebello scala destra 1° p. cam. giov. dom.
CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione Italcex, Soattini, mobili usati v. Garibaldi 4, t. 324-107

STATO CIVILE

Nascite Giuseppe, n. 31, pens., corso Duca Abruzzi 49; Bocco Giuseppe, n. 55, magazziniere, Str. Vinovo 356; Ratagni Giuseppe, n. 60, cambiavalute, v. Messina 51; Rebel Ebora, n. 61, pens., via Sarpi 4; Minciotti Giuseppe ved. Berda, n. 77, casal., p. Statuto 27; Faglia Vincenzo, n. 75, direttore banca, v. Magenta 24; Russo Lucia in Marsone, n. 62, ostetrica, v. della Rocca 4; Cavigna Lucia in Marinoli, n. 51, casal., v. S. Agostino 5; Bolla Celesta, n. 68, bracciante, deceduta in ospedale; Calla Lucia ved. Bertolini, n. 67, casal., Idem; Bertoli Adele in Furlini, n. 51, casal., Idem; Berbey Maria Teresa in Gierla, n. 65, casal., Idem; Di Maio Vincenzo, n. 61, pens., Idem; Piano Anna in Testa, n. 68, casal., Idem; Rossi Giuseppe, n. 72, pens., Idem; Calcano Emilio, n. 64, metallurgico, Idem; Picchiavino Giovanni, n. 71, pens., Idem; Scagliola Lina, n. 6, Idem.
Morti: 18 - **Nati:** 17 - **Matrimoni:** 7.

FARMACIE APERTE OGGI

Piazza Vittorio Veneto 10; p. Lagrange 11; c. Francia 101; v. al Rondò 101; v. Roma 4; c. Vittorio Emanuele 121; p. Repubblica 24; p. Statuto 42 via del Mille 16; p. Vittoria 7; c. Belgio 41; c. Stati Uniti 8; v. Cernaia 14; v. Madama Cristina 30; v. S. Paolo 70; strada di Settimo 29; p. Sommeiller 31; corso Giulio Cesare 118; v. Po 14; v. Sluta 108; v. S. Donato 35.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazioni del 31 ottobre '53)

Torino	27	24	23	7	57
Bari	2	14	69	41	15
Cagliari	72	89	76	11	22
Firenze	30	38	2	10	43
Genova	95	81	2	13	48
Milano	22	8	4	71	45
Napoli	30	41	7	10	21
Palermo	59	71	5	87	27
Roma	27	2	65	59	47
Venezia	49	13	67	42	60

Favoletta morale

Non so che cosa mi spinga a mettere insieme due episodi così diversi, così slegati, uniti solo dal ricorso d'uno stesso colore in due esseri offertimi dal caso; due esseri, un fiore e un animale, incontrati a tanta distanza. La mia è rat'al più una favola, e come tale la racconto. Il primo episodio avvenne in Georgia, presso il confine della Florida, nella primavera dell'anno 1950; ho già scritto intorno a quei giorni, ma non ho mai avuto il coraggio di narrare un avvenimento così piccolo, personale e poco glorioso. Stavo nel villaggio di Fargo (non un villaggio all'europea, ma una unica bottega-emporio, un ufficio postale ed una grande segheria, più qualche villetta di legno, in una foresta d'abeti), ospite del signor Bill O. La villa era isolata e, di là del giardino, non si vedevano che alberi. Bill era un americano tipico, metà natura e metà tecnica. Sfruttava e amministrava quella foresta vasta come una grande provincia dei nostri Paesi, della quale era proprietario parziale; e si era costruito in essa una stazione radio, che occupava tutta una stanza. Qui passava la sera separato dalla famiglia a chiacchierare con il resto del mondo; il giorno, lavorava e taceva sempre. Io mi ero fatto amico specialmente il figlio minore, detto Bill junior, di nove anni. Nella sua mente vivevano ancora i tempi, uditi nei racconti, e trascorsi da pochi anni, nei quali il padre con i suoi dipendenti percorrevano i boschi armati di fucile, in lotta coi superstiti allevatori di bestiame, che per procurarsi il pascolo appiccavano il fuoco agli alberi. Adesso regnava la pace, ma Bill junior passava le sue giornate in cima a un albero per avvistare incendi, segnalare banditi. Che splendide giornate, che ritorno di giovinezza. Senza l'intensità mostruosa che raggiunge nelle foreste dell'America meridionale, la vita animale era ricca. Vedevo il serpente a sonagli, colore d'un tappeto di foglie secche; od un altro serpente, grosso, lungo, nero ed innocuo, che si spingeva talvolta dentro il giardino, subito palesato dalla sua mole e dal colore, e la cui unica difesa era di far spavento. Questo serpente imbelle da teatro dei burattini, se avvistava un pericolo, gonfiava ferocemente la testa, che diveniva così simile a un pallone scarlatto e lucente come il carbone. Bill junior gli sparava, se era in casa, dalla finestra, con un suo fucilino ad aria compressa quasi altrettanto imbelle; il serpente lo minacciava, e finiva per ritirarsi; il *match* terminava alla pari. C'erano gli avvoltoi; gli aironi, candidi o cerulei, che scattavano davanti ai piedi, radendo gli alberi in un volo diritto privo di pentimenti, e sparivano tra le nubi. Essi avevano il loro regno, insieme con gli alligatori, nella vicina palude di Okefenokee. Bill junior portava in tasca un grosso coltello con molte lame, di quelli che tutti i bambini americani usano per le loro industrie, e che farebbero paura alle nostre madri. Un altro suo divertimento era di impallinare le natiche del maiale quando, come diceva, gli sembravano esagerate e meritavano un castigo; l'enorme bestia resa immune dal grasso continuava a mangiare grufolando, e il contadino negro, seduto come a teatro, sorridendo con la bocca larga, gongolava e chiedeva il bis.

Il giorno prima della mia partenza da Fargo Bill junior, certamente per farmi festa, m'invitò ad una partita di caccia con lui. Uscimmo nel bosco verso il tramonto per questa partita di caccia chimerica, lui con il suo fucile ad aria compressa, ed io del tutto disarmato. Una tradizione tendenza, che porto in me, a tornare ragazzo in pochi istanti appena ne ho l'occasione, m'infervorò in maniera sproporzionata in questa, che non era caccia, ma una sua traduzione immaginativa. Alla caccia vera non ero mai stato fino a quel momento, nè dopo. Bill junior sparacchiava, io indicavo i bersagli; il piccolo fucile non teneva la mira a pochi metri di distanza, e il nostro cervellotico carniere era vuoto. Tranquillizzato dal decorso incruento del gioco, dissi a Bill: «Lasciami provare». Vidi, appoggiato a un ramo alto, uno dei bellissimi uccelli che chiamano cardinali, vere creature del tramonto e dell'alba, d'un rosso uniforme e splendente; essi vivono in tutto il sud degli Stati Uniti, fino dalla Virginia; all'alba non so, ma la sera il mio gusto di veneto si era compiaciuto spesso ai loro voli esotici da porcellana contro i cieli vermigli. Sparai, e l'uccello cadde; per un istante si aggrappò, resta in giù, a una rete metallica che divideva un tratto della foresta; lo staccammo già morto.

Molti sentimenti in contrasto erano nello sguardo che Bill levò sulla mia faccia, quasi per interrogarla e modellare sulla mia reazione la propria. L'orgoglio di avere un amico anziano così bravo, un po' d'invidia, dominavano ancora sui primi sintomi latenti d'inquietudine, di smarrimento, e quasi di apprensione. Ma questo durò solo un attimo. Smarrimento e apprensione vennero a superficie, scacciarono orgoglio e invidia, appena vide la mia faccia, umiliata, abbattuta, senza forza, ed io ebbi detto: «Mi dispiace; non l'ho fatto apposta». Mi vergognavo acutamente, io che amo gli animali, di quella stupida prodezza, così sconveniente all'età. Il mio primo pensiero fu quello di nascondere il corpicino, ma mi vergognai di Bill; e la vergogna mi buttò verso un'altra azione inutile: «Su, — dissi, — quel che è fatto è fatto; andiamo a mostrarlo a tuo padre». Bill capì a volo il mio imbarazzo di grande, volle soccorrermi e, venendomi dietro con il corpicino in mano, suggerì: «Di' che sono stato io». Il nostro avvilito corteo attraversò il giardino, entrò nella casa. Trovammo subito Bill senior; gli dissi: «Sono andato con il bambino; ho sparato, ed ho preso per sbaglio questa disgraziata bestia». Bill senior guardò la vittima, non osò rimproverarmi, si accontentò di scuotere il capo in silenzio. Poi si rivolse al figlio, e disse: «Nascondilo subito, che almeno non sappia niente la mamma». Il giorno seguente, ripresi il viaggio La carriera coscienza, che trascinai per molti giorni, non derivava soltanto da motivi puri. Ritornavano in me le fiabe, le leggende apprese durante l'infanzia, nelle quali un uomo è punito spesso in modo eccessivo perchè ha offeso in un animale qualche oscura potenza. Rimuginavo che ogni colpa ha una Nemesi, che spesso sbaglia nel conteggio; temevo insomma che il mio atto mi portasse disgrazia. Poi altre impressioni, viaggiando, si sovrapposero, ed il mio fragile rimorso sparì.

* *

Il secondo episodio è datato Induno, Varese, non ricordo se maggio o giugno 1952, cioè due anni più tardi. Mi ero abbandonato al gusto di andare a zonzo su quei colli e tra quei boschi di castagni. In quelle lunghe camminate affidate al caso, tutte puntate su traguardi capricciosi, fittizi, un panorama, una pianta, un ricordo, vi era ancora un piacere di cacciatore immaginario; ma anche qualche cosa di più. Quello che noi chiamiamo «andare a zonzo», con espressione un po' triviale, è uno dei più grandi piaceri mentali riservati all'uomo, e difficilmente coloro che gli sono più dediti ne comprendono la natura. Non è un vagabondare ozioso; è anzi un'azione lucida, carica di energia vitale. E non è la vacanza di un'anima priva di scopi; si direbbe anzi che l'anima, antelucana, prenatale, quasi anteriore alla nostra persona, sembri non avere più fini perchè li raccoglie tutti. Un sentimento d'alba, qualche cosa di più profondo della giovinezza stessa. I nostri movimenti diventano gratuiti ed insieme determinati come quelli degli astri. E' il sentimento acuto dell'universo, quella pericolosa, intellettuale visione degli infiniti possibili, il *raptus* contemplativo, che prova il vero giocatore quando si spalanca ai suoi occhi la vicenda dei numeri. Andavo dunque, con quest'animo eccitato di giocatore, tra i boschi ed i prati di Induno, quando sotto un castagno, proprio all'entrata di un boschetto, scorsi una macchia rossa. Era uno di quei gigli rossi chiamati dai botanici martagoni, rari, grandi, composti di sei petali ripiegati indietro a turbante, veramente purpurei perchè al rosso si mescola quasi una polvere dorata; bellissimi specialmente selvatici; perchè coltivati in giardino sono meno animati e di colore meno vivo. Quello straordinario incontro, in quel momento, sulla entrata solitaria di un bosco, suscitò in me risonanze superstiziose; mi parve d'essere di fronte ad un essere umano; non senza paura lo colsi, e lo riportai a casa mia.

Misi il fiore accanto al mio letto, coltivando in me stesso un'impressione, non penosa ma euforica, che qualche cosa di nuovo dovesse succedermi. Certo, era teatro. Mi figuravo di avere nella mia camera una persona, che col fruscio dovesse liberarsi, muoversi, volteggiare come nei balletti teatrali. Passando i giorni, mentre si avviava alla fine, il giglio diveniva sempre più bello. Con i petali che si restringevano, inarcavano, incannucciavano, distaccavano l'uno dall'altro, suggeriva l'immagine spiritata di un gatto che soffia e sfodera le unghie; il rosso e il giallo, separandosi, si rapprendevano, divenendo più splendidi; in ultimo, tutto contorto, sembrava d'un metallo passato alla fiamma. Poteva, più semplicemente, far pensare anche al diavolo. Segretamente io l'associavo con il scardinales di Fargo; che cos'era venuto a fare? con quali intenzioni? E, come ho detto, mi aspettavo di svegliarmi una notte per vedere una macchia svolazzante sulla mia testa in un alone porporino. Naturalmente c'era in questo un po' di gioco con me stesso, come si fa in campagna per ingannare le giornate.

Invece, quando il fiore era agli estremi, scoppiò una notte uno dei temporali così frequenti nella zona, ma di eccezionale violenza, clamoroso, e proprio teatrale, da finale del *Don Giovanni*. Un fulmine colpì ed uccise, dividendolo in due, scendendo fino alle radici, il più alto e più vecchio abete del giardino. Tornato il bel tempo, il mattino, contemplando il cadavere ancora ricoperto di foglie verdi, rivelai a mia moglie l'associazione tra la mia vittima di Fargo ed il fiore di Induno; non glie l'avevo detto prima perchè avrebbe buttato il fiore dalla finestra. «E' chiaro, — commentò in tono di scherzo, — tu hai fatto il male, e l'abete ha pagato; l'abete, in questo caso, ha fatto la parte del capro espiatorio». «Dio volesse che ci fosse sempre, — le risposi ridendo, — un capro espiatorio a ricevere i castighi per noi; ma non sempre va così bene».

Guido Piovene

UNO SGUARDO ALLE CARTE INEDITE DEL VITTORIALE

D'Annunzio ogni anno leggeva anche il "Barbanera,,

Ne traeva auspici e previsioni - Visita alla "officina,, in cui il Poeta lavorava: sul tavolo c'è ancora l'ultimo foglio scritto - Annotazioni e giudizi su volumi curiosi e strani - Una poesia inedita sul piccolo cimitero dei suoi cani

(Dal nostro inviato speciale)

Gardone, novembre.

A chi volesse sapere se i libri di D'Annunzio interessino ancora potrei rispondere che nei primi mesi di quest'anno i diritti d'autore già formano una buona cifra: dieci milioni e mezzo di lire. Ed a chi volesse sapere se la casa chiamata il Vittoriale, dove egli morì, ha molti visitatori potrei dire che l'anno scorso furono duecentomila e che adesso, alla fine di ottobre, già superano i trecentomila.

Soltanto per ragioni pratiche contoro possono vedere la parte nuova ed il perfetto museo ordinato in una grande sala; ma essi non sono ammessi nelle altre stanze del Vittoriale vecchio e, tanto meno, a quella che D'Annunzio chiamava l'officina. Qua egli lavorava ed essendo la più sobria, la più onesta, senza manipolazione di simboli, di motti, di allusioni risulta anche la meno dannunziana. Si capisce subito che fra queste mura egli abbandonava la recita e quei suoi modi, tra poetici e maniaci, con cui si presentava al mondo per sostenere una parte, che dovette pesargli come una condanna. Nelle rimanenti camere, chiamate del Monco o del Giglio e della Leda, aveva pensato di creare con pazienza una scenografia che oramai interessa soltanto come documentazione d'un'epoca già lontana dalla nostra. Con opera paziente e contraddittoria, insieme misteriosa ed ingenua, aveva cercato di rispecchiarsi nell'invenzione d'una casa, che adesso ci appare macchinosa, troppa piena di mobili di stoffe di tappeti di quadri di vasi e dove i cuscini si moltiplicano alle spade e le sfilze alle cineserie d'ogni tipo ed i ricordi di guerra ai segni della sua fantasia retorica. Ma simili invenzioni e divertimenti scompaiono nell'officina: qua egli cercava soltanto la semplicità e l'ordine.

Contro la jettatura

Entrandovi lo si trova come la lasciò il giorno della morte. Sul tavolo c'è ancora l'ultimo foglio scritto e gli occhiali, di così modesta qualità da sembrare d'un parroco di campagna, fanno pensare che siano stati buttati là sopra da chi si è alzato per un attimo di riposo; vicino ci sono la bottiglia dell'acqua minerale mezza piena, il bicchiere ottagonale ch'egli descrisse in una sua pagina, alcune zolle di zucchero; in un canto l'ultimo libro toccato e che forse stava leggendo poco prima di cadere tramortito. L'autore si chiama Jacques Vontade, il titolo è La lueur sur la cime. *Di fronte alla cartella sulla quale scriveva egli aveva posto tre ritratti, ognuno non più grande d'una cartolina: sua madre, Michelangelo, la Duse. Su un minuscolo incudine, che fa da soprammobile, egli aveva collocato un paio di piccole corna. Il superuomo D'Annunzio nell'intimità era superstizioso e non soltanto si teneva quei segni contro la jettatura, ma anche ogni anno leggeva il Barbanera e quelli per il 1937 e 1938 sono tra le sue carte, tutti annotati, spuciali, studiati per cavarne buoni o cattivi presagi.*

La stanza ha una sola finestra che guarda in giardino. In alto, sulle pareti, aveva posto alcuni calchi delle figure del Partenone e si vede come egli cercasse di sporcarli per dar loro una patina d'antichità con tinture di tè e di caffè diluito. Quando sedeva per lavorare alle spalle aveva un busto di Eleonora Duse, scolpito dal Minerbi e ch'egli descrisse chiamandola «la figura velata» (infatti lo teneva ricoperto con un grande fazzoletto colorato di seta). Nel mezzo c'è la tavola sulla quale scriveva, con alla destra ed alla sinistra due altri tavoli, che quasi lo chiudevano come in uno stallo, carichi di libri, di riviste e di dizionari. Vedo un mediocre libro sul Giappone, un vecchio numero della Nouvelle Revue Française *(una recensione ad un libro di Jean Paulhan, su questioni di linguaggio e di stile è puntigliosamente commentata) e vedo i dizionari che sempre si tenevano sotto mano: ci sono gli otto volumi in ottavo del Tommaseo Bellini, i due del Littré, Dictionnaire de la langue française ed i due del Forcellini, Totius latinitatis lexicon. Egli andava in cerca di parole con il piacere del collezionista, usava poi trascrivere su lunghe strisce di carta quelle trovate aggiungendo spesso osservazioni filologiche o soltanto maligne od interpretative, che varrà la pena un giorno di raccogliere.*

Visitando questa stanza la scoperta più bella riguarda il modo con cui egli scriveva e leggeva. Uno stesso pensiero od un'annotazione veniva copiata e ricopiata numerose volte, con continue variazioni. Sul tavolino di destra teneva otto cartelle nelle quali buttava gli spunti, le sentenze, gli abbozzi di future opere. Con la matita e con una calligrafia rapida, tanto spampanata che quattro righe bastano per riempire un foglio formato protocollo, fissava sulla carta quel che la memoria o una lettura gli suggeriva. Apro una cartella, prendo a caso uno di questi fogli, leggo: «Il suono dell'alba — mio arrivo a Venezia — striscia sulla lentezza dell'acqua il latrare dei cani (cercare). Hermia sul prato verde lascia cadere un arazzo (incerto, cercare ancora)». Apro un'altra cartella: «Gli occhi: vi sono occhi — il più gran numero — che sembrano adeguati alle carne, organi non più significativi del naso o della bocca o dell'orecchio; occhi nati nella persona umana, e consueti fino a che non li chiuda la morte. Gli occhi di Antho non le appartengono. Le lunghe palpebre aguzze sembrano isolarli, separarli dalla restante bellezza».

Come lavorava

Nelle otto cartelle sono raccolte con gran disordine le note dei libri ch'egli immaginava di scrivere. Aveva già scelto i titoli: Buonarrota, il terribile della leonessa; Erbe parole e pietre; La bocca velata; *L'orlo della vita, rimangono di niente;* La vergine e la città. *Sono libri rimasti allo stato di vagheggiamento o di desiderio. Del primo, fra quelli citati, un intimo di D'Annunzio sostiene d'avere visto l'intero manoscritto, oggi però introvabile; del penultimo si sa con certezza che non andò un passo più in là del titolo; dell'ultimo, che doveva essere una storia della vita e dei tempi di Santa Caterina da Siena, rimangono se non altro gli appunti presi durante la lettura d'una quarantina di testi storici che dovevano servirgli per documentarsi intorno a quel suo progetto.*

Guardando i libri raccolti nella stanza dell'officina è facile osservare come D'Annunzio fosse lettore attento, ma soltanto di volumi curiosi e strani. Raramente ricorreva ai romanzi e le poesie dei suoi contemporanei e, per lo più, s'occupava di pubblicazioni di carattere tecnico o storico. Era capace di consultare dalla prima all'ultima riga un'opera dedicata alla maiolica per scoprire un termine; di annotare una storia delle dinastie faraoniche per pescare i nomi di tre regine con un suono o con un ritmo che gli piacesse; di spulciare un grosso volume dedicato a una certa razza di cani per appropriarsi una annotazione anatomica. Uno studio attento di tutte simili note rivelerebbe la serie infinita delle «fonti» dannunziane e mostrerebbe come saccheggiasse con avidità tutto quello che dilatato poi ed interpretato e manipolato dalla sua fantasia poteva servirgli. Senza volerlo, quando scrisse che Montaigne «di tutte le sue letture e di tutti i suoi studi seppe fare il suo miele», definiva se stesso ed il proprio metodo di lavoro.

«Gli inutili miei cani»

Un bibliofilo inorridirebbe nel vedere come egli maneggiava i libri durante la lettura. Piegava le pagine come pro-memoria, sottolineava con colpi duri e forti di matita quei passi che più lo colpivano. In fine d'ogni libro dava un secco giudizio, scrivendolo sul frontespizio o sull'ultima pagina. Vedo, sopra una traduzione della Scienza occulta di Rudolf Steiner una condanna: «Questo libro rappresenta la più sciocca obiezione mentale ch'io mi conosca. Pudibi». Su una vita di Alessandro, più di un passo, nel quale si narra qualche forte o generoso episodio, è segnato con una annotazione imperiosa: «Ego». (D'altronde era diventata una specie di mania quella di ricercare nelle letture riferimenti che potessero adattarsi alla sua persona od alla sua vita). Su un libretto di Ruggero Bonghi leggo un giudizio di tale violenza popolana che qua non si può nemmeno ripetere e su una copia della Divina Commedia, nell'edizione dello Scartazzini, vedo il lungo sfogo: «Dante della Cavallata, Dante priore, Dante proscritto, Dante bilioso Ghibellaccio rabbioso imperioso vendicativo feroce crudele — Dante accoppiato alla Gentucca e alla Pietra su l'orgliere di Beatrice — Dante violento contro natura che osa svergognare Brunetto maestro incomparabile».

Egli si vantava di possedere settantacinquemila libri e d'averli letti tutti, ma in realtà non ne lasciò più di quarantamila e di certo non furono letti dal primo all'ultimo. Ma uno spoglio sistematico (come si sta facendo) di quelli che lesse e maciullò, riempiendoli di note e di giudizi, darà risultati di grande interesse e servirà a ricuperare lunghi brani inediti. Specie negli ultimi tempi ritrovava ardori poetici improvvisi e molti libri hanno i fogli di guardia neregianti di parole scritte quasi a testimoniare l'impazienza provata nel mettere sulla carta quanto gli passava nella mente.

Di tutto questo materiale mi basterà dare un esempio. E' una poesia, come il solito scritta a matita, che trovo scarabocchiata su un libro di Jurien de La Gravière, intitolato Voyage de la corvette La Bayonnaise dans les mers de Chine e stampato nel 1872 a Parigi. E' datata 31 ottobre 1938, quindi giusti diciotto anni ieri, e forse nacque in un momento in cui la sua mente andò al piccolo cimitero dei cani collocato in un angolo del parco del Vittoriale:

«Qui giacciono - gli inutili miei cani - stupidi ed impudichi - nuovi sempre ed antichi, - fedeli et infedeli - all'Osio lor signore - non a me uom da nulla. - Rosicchiano sotterra - nel buio senza fine - rodono gli ossi - i lor ossi - non cessano di rodere i lor ossi - vuotati di medulla - et io potrei farne - la favola di Pan - come di sette canne - l'ampio flauto - o sbava il suo dito, - ogni uomo seppellito - è il cane del suo nulla».

Mark tre anni dopo e questi versi non furono mai rimeditati o ripresi, e forse gli caddero dalla memoria. Ma con questi, tutti gli altri sparsi sulle pagine dei libri che leggeva potrebbero darci ancora un nuovo suo libro ed un'immagine di lui, che si vantava di procurare un «accordo piacere nell'essere disconosciuto e nell'adoprarsi a esser disconosciuto».

Enrico Emanuelli

LA PERFIDA CALUNNIA

— Meno male, povera innocente! L'accusa mossa all'atomica di provocare il maltempo pare infondata. (Disegno di *Novello*)

La signora Roosevelt ci parla di suo marito

Chiacchierata al caminetto con la "first lady,, degli Stati Uniti - Tra riunioni e conferenze - Cari ricordi di 11 anni alla Casa Bianca - Quello che il Presidente pensava di Stalin - Due severe note rimaste senza risposta

(Nostro servizio particolare)

New York, novembre.

Eleonora Roosevelt è sola. Anche Miss Thompson, la vecchia segretaria, se n'è andata. L'autista negro e una cameriera tornano la casa e, forse, le fanno compagnia. L'appartamento è piccolo e non le consente di ricevere: ma la Sessantaduesima Strada è tranquilla, e gli inquilini dello stabile non sono fastidiosi. I grandi faggi hanno coperto il marciapiede di foglie, e i rumori di New York si perdono lontani.

Dopo le elezioni, la signora Roosevelt ha dovuto rinunciare all'incarico che aveva alle Nazioni Unite. Al suo posto è andato un repubblicano. Era un lavoro che le piaceva; si occupava dei rapporti tra gli uomini. Ha rifiutato pure i cinquemila dollari che il governo assegna alle vedove dei presidenti: «Non ho bisogno di nulla», dice, «ogni giorno scrivo il diario per una catena di quotidiani, e sono spesso invitata a tenere conferenze. Ho anche qualcosa di mio».

E' una donna molto alta, dagli occhi chiari, sorridente. I capelli, che un tempo erano biondi, si sono fatti grigi. Porta un abito di taffetà scuro. Soltanto una spilla di brillanti e le unghie laccate di rosso svelano qualche ricercatezza. Serve il tè nel salotto, vicino al caminetto. Thomas, nipote di Falla, la cagnetta del Presidente, dorme sul tappeto, ai piedi della padrona. Sul pianoforte c'è un ritratto di Franklin Delano Roosevelt, un'immagine giovanile.

«Sono stata per undici anni alla Casa Bianca. Era una vita diversa, certo. Ma ho solo un rimpianto: lui. Non mi pare che abbia perso la calma; sì, due o tre volte, ma si trattava di persone che avevano compiuto gesti spregevoli. Lo ricordo nelle ore difficili. Il giorno che fu eletto per la prima volta, il giorno di Pearl Harbour. Lo chiamarono a guidare l'America, e molti lo credevano finito. Il Paese andava alla rovina. Era colpito dalla paralisi e vinse il male, vinse la crisi. Fece un grande discorso al Congresso, parlò in piedi, credo il più bel discorso di tutta la sua carriera.

«Il giorno dell'attacco giapponese venne a cena tardi. Era stanco, taciturno. Io gli dissi:

— E' più facile vivere sapendo il peggio che nell'incertezza.

— Non ci avevo pensato — rispose — forse hai ragione.

«Andammo a tavola».

Le pareti della stanza sono adorne di riproduzioni a colori di pitture italiane. Su un piccolo tavolo c'è un fonografo e un disco: *Echos de Paris*.

«Questo mondo lo deluderebbe. Non lo sognava così. Aveva sempre pensato che le grandi Potenze, assieme, potevano controllare la Russia. Gli dispiaceva di dover ricorrere ad un interprete per discutere con Stalin: credeva nella forza della parola, nel calore umano, ha detto Will Rogers, il nostro Will: "Ho amato ogni uomo che ho conosciuto". Quando tornò da Teheran mio marito mi disse: "Stalin non ha stima di nessuno, ma lui faremo tutto quello che abbiamo promesso, e l'Inghilterra anche". Dopo Yalta, invece, mi parve rasserenato: "Stalin è onesto, ma sospettoso" disse. "Con Churchill è freddo, perchè Churchill ha criticato diverse volte la rivoluzione. Ma credo che fra noi sia nata una maggiore fiducia". Il maresciallo era assai gentile con Ann, la mia figliola, che accompagnava sempre il padre: Ann era giovane e allegra. So che mio marito, prima di morire, inviò a Stalin due note, molto severe; non so se c'è mai stata risposta».

Ho chiesto a diversi americani: «Chi è oggi la donna più importante degli Stati Uniti?» I giovanotti hanno risposto: «Marylin Monroe», le persone serie: «Sempre Eleonora Roosevelt».

La «first lady» ha mantenuto i contatti con la gente; scrive, parla, va in visita, viaggia. Risponde a tutti: dei vantaggi che le competono per il suo rango ne ha accettato solo uno: la franchigia.

«Quando mio marito fu eletto presidente io chiesi che la posta indirizzatagli dai cittadini fosse passata a me. Potevo dirgli, meglio di qualunque ufficio, di certe situazioni, di certi bisogni. Potevo aiutarlo a provvedere. Il primo anno ricevette trecentomila lettere, poi man mano che le cose si accomodavano la corrispondenza diminuiva, arrivammo a centomila. Aumentarono ancora all'inizio della guerra. Quando è morto ho ricevuto dieci casse di posta e molti, per farmi coraggio, mi raccontavano le loro storie».

Oltre la vetrata si vede un fanale avvolto nella nebbiolina azzurra. La donna di servizio accende il fuoco. Thomas la insegue abbaiando.

«Ho diciannove nipoti, e ogni tanto vengono a trovarmi. Non mi annoio mai, ho tante cose da fare. Desidera conoscere i miei impegni di questi ultimi tre giorni? Martedì sono ho parlato a Mount Vernon, mercoledì alle otto e trenta ho preso l'aereo e sono andata in una piccola città dello Stato di New York, dove a mezzogiorno ho intrattenuto millecinquecento persone sull'attività dell'ONU. Poi, in macchina, sono corsa a Syracusa: conferenza stampa, discorso nell'aula magna dell'università.

«A Syracuse c'è un poliziotto mio amico: scortava in motocicletta la vettura del Presidente. Cadde e si ruppe la spina dorsale. Lo portammo a New York per farlo curare, ma rimase paralizzato. Aveva ventitrè anni. Adesso guida l'auto e tiene in ordine la sua casa. Sono andata a trovarlo.

«Alle undici di sera ho preso un treno per Chicago; ho viaggiato tutta la notte. Giovedì, a Chicago, conferenza stampa, poi colazione con un gruppo di signore che avevano preparato l'incontro, poi Adlay Stevenson mi ha accompagnata in un sobborgo e mi ha presentata a trecento elettori che avevano da rivolgermi delle domande sui temi politici.

«Sono rientrata in albergo, ho fatto un bagno, mi sono cambiata e via in un altro quartiere: un'associazione parrocchiale aveva organizzato una cena e subito dopo mi attendevano tremila ascoltatori. Venerdì alle otto e quindici ero già a Minneapolis: colazione, «press conference», visita all'università, altro discorso.

«Poi di corsa all'aeroporto perchè nel pomeriggio mi aspettavano a North Dakota: conferenza e ricevimento dall'arcivescovo. Sono arrivata appena in tempo per prendere l'aereo che, stamattina alle sette e trenta, mi ha sbarcata a New York. Dovevo intervenire a una cerimonia al palazzo delle Nazioni Unite. C'erano anche gli artisti negri che interpretano «Porgy and Bess», l'opera di Gershwin che io preferisco, e mi hanno fatto molte feste. Sarò andata ad ascoltarli almeno dieci volte. Mi piace molto il teatro. Adesso sto conversando con lei, ma prima ho dettato due colonne per i miei quotidiani, poi uscirò perchè ho un invito a cena. Non mi sento troppo stanca».

S'interrompe, fissa per un poco la fiamma. Poi come seguendo altri pensieri: «Era un grande realista. Avrebbe saputo adattarsi alla politica dei russi».

Guarda l'orologio di acciaio che porta al polso: «Devo correre a prepararmi. Sono con i Truman. La voce di Margaret? Non è forte, ma bene educata».

Sulla porta che si chiude sta scritto: Mrs. Roosevelt.

L'inquilino del piano di sopra rientra fischiettando.

Enzo Biagi

In tribunale a Parigi il "Giornale,, dei Goncourt

Gli eredi di Alfonso Daudet vogliono prendere conoscenza dei testi riguardanti il grande scrittore per autorizzarne la pubblicazione

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 31 ottobre.

Una vertenza letteraria approderà la settimana prossima, nell'aula di un tribunale parigino, gli eredi di Alfonso Daudet e i rappresentanti dell'Accademia Goncourt la quale sta preparando la pubblicazione del «Giornale» dei fratelli Goncourt, conformemente ai desideri da essi espressi nel loro testamento.

Questo giornale, scritto assai spesso con brutta calligrafia a lapis e su pessima carta tanto che certi brani sono quasi illeggibili, riferisce molti fatti, aneddoti letterari e politici relativi a personalità dell'epoca, e recentemente, parlando della prossima pubblicazione, un giornalista scrisse che Alfonso Daudet vi apparirebbe «nel suo spessore di uomo allucinato dall'amore fisico». Sarebbe stata questa frase a indurre la famiglia Daudet a chiedere la comunicazione di tutti i brani del «Giornale» relativi ad Alfonso Daudet per autorizzarne, o meno, la pubblicazione, affinchè la memoria del grande scrittore non venga diffamata.

L'Accademia Goncourt non accetta però una tale soluzione. Essa afferma che non è sua intenzione nuocere alla fama di Alfonso Daudet, ma si dice legata dalla precisa volontà dei fratelli Goncourt e intende quindi procedere alla pubblicazione del «Giornale».

Colette, interrogata in proposito, ritiene del resto che quando uno scrittore ha raggiunto una certa fama deve accettare le critiche come gli elogi. Altri accademici osservano che Léon Daudet, dal canto suo, non esitò a fare sulla famiglia di Victor Hugo rivelazioni che non erano sempre discrete e moderate, ma che servirono comunque alla storia letteraria.

Nel campo letterario si annuncia la prossima pubblicazione, nella collezione de «La Pléiade», di Gallimard, del testo integrale delle lettere di Madame De Sévigné. E' questo un avvenimento notevole in quanto tutti i testi che hanno visto la luce fino ad oggi sono incompleti. Dopo la morte della famosa «marchesa», nel 1696, la pubblicazione delle lettere venne affidata alla nipotina di essa, Paulina De Simiane, la quale cominciò a trascriverle, ma vi rinunciò successivamente per obbedire ai propri sentimenti religiosi, urtati dallo stile molto libero della nonna.

Le lettere ricopiate da Paulina De Simiane e mai pubblicate furono poi ritrovate per puro caso da un professore, presso un rigattiere di Digione, e acquistate per pochi soldi. Poi andarono a finire alla Biblioteca nazionale di Parigi. Fra poco saranno in vendita in tutte le librerie.

l. m.

"...il suo profumo, il suo sapore..." ci scrive:
Margherita Carosio

Margherita Carosio, la sublime artista a tutti noi tanto cara, ci scrive: «Nel suo bollente mistero, più di ogni altra comunica il suo profumo, il suo sapore, il suo spirito alla vita». Di che cosa può parlare con tanta poesia? Del suo tè preferito, che è naturalmente il Tè TENDER LEAF, in sacchetti filtro.

Provate anche voi, oggi stesso, la vera gioia del tè! Chiedete ed esigete dreghiere un astuccio di Tè TENDER LEAF in sacchetti filtro. Squisito, fragrante, economico e... pronto in un lampo.

Contro LA TOSSE le vere PASTIGLIE VALDA
SCATOLA METALLICA L. 127
ASTUCCIO DI RIFORNIMENTO L. 98
Riempite voi stessi lo vostro scatolo metallico

All'Aeroporto Internazionale era di passaggio stamane la nota scrittrice Him Saxa, celebre per il suo romanzo «Oggi, pasta e fagioli». Poveretta!!! Come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli, il famoso estirpatore di calli e duroni

Arte FIORENTINA
Via Roma, 333 Telef 68-689
SETTIMANA DELLA VESTAGLIA
Grandioso assortimento a prezzi eccezionali

VESTAGLIE	lana	L. 3000
VESTAGLIE	cera Pirenei	» 3700
VESTAGLIE	pura lana	» 7200
VESTAGLIE	pura seta	» 5900
VESTAGLIE	velluto finissime da	L. 15.000
VESTAGLIE	pura lana	» 5500

MAL DI SCHIENA
Dovuto spesso ad azione lenta dei reni.
LA VITA NON E' piacevole quando siete tormentati da casi di sciatica, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e dolenti, lombaggini e disordini urinari comuni causati da azione lenta dei reni.
Perchè tollerare dolori e disturbi quando potete ricevere il vostro benessere prendendo le Pillole Foster per i Reni! Esse stimolano e purificano i reni lenti e così abbracciano il sangue dall'eccesso di acido urico e dalle altre impurità che altrimenti potrebbero accumularsi nell'organismo e causare complicazioni. Le Pillole Foster hanno aiutato molte migliaia di persone; lasciate che aiutino anche voi
Chiedete al vostro Farmacista le PILLOLE FOSTER

PELLICCE
COMUNI E PREGIATE per contanti ed a
RATE in 20 mesi
MODELLI DI CLASSE
TOGNO VIA BOUCHERON 13 (ang. via Passalacqua)

"Termostatic" Radiatori Elettrici con Termoregolatore automatico
PACART,
PERINO AGOSTINO
Via Rossini 3 - Tel. 48-002

PILOLE del Pievano alla FOSCA
LASSATIVE PURGATIVE
NELLE FARMACIE O CON VAGLIA DI L. 150 AL LABORATORIO S. FOSCA F. PORCI-VENEZIA
MALATTIE DI STOMACO
ULCERA GASTRO-DUODENALE
metodo di cura medica del Dr. MAGAR Torino, v. F. Micca 4, t. 46-013, ore 9-10. SS. Si fanno cure per corrispondenza

CRONACHE DELLO SPORT

Oggi da Seveso a Lugano la marcia dei 100 chilometri

Gran favorito è il francese Hubert - Atleti di 7 nazioni alla massacrante prova

(Dal nostro inviato speciale)
Seveso, 31 ottobre.

Oggi, a Seveso, era facile incontrare strani braccialetti composti di una spago verde o di un filo di ferro sottile, saldati entrambi da un bloccetto di piombo. Li portavano al polso destro i corridori già punzonati della 100 chilometri internazionale di marcia Seveso-Lugano organizzata dalla Gazzetta dello Sport, dal comune di Seveso e dalla Società Atletica Lugano. Filo di ferro e spago verde non costituivano però un distintivo di categoria; si trattava soltanto di un mezzo tecnico preso a caso. Tutti questi atleti sono uguali di fronte alla «punzonatura». Le differenze, edro mai, vanno cercate altrove. Per esempio, nell'altezza: Hubert Claudio (Parigi), dato come favorito, è alto un metro e settanta, ma Bickel (Zurigo) supera di metro e ottantacinque e, a dispetto del suo nome, l'italiano Corti (Caloziocorte) solo a un metro e ottantatrè. Tutti magri, naturalmente, ma il peso da far camminare per cento chilometri può limitarsi a quarantotto chilogrammi con Tudoni (Lugano) e spingersi fino a ottantuno con Biggi (pure di Lugano). L'età segna un minimo di diciannove anni con Franzè (Vibo Valentia) e un massimo di cinquantacinque con Calmi (Lugano). La capacità polmonare, misurata dal contatore pneumometro non va oltre i due litri e ottocentoquaranta con Tamburelli (Lecco) e raggiunge i sei litri e quattrocento con Ermatinger (Zurigo). D'altronde, dicono che tutto ciò non serva a nulla. La si misura soltanto a scopo statistico. L'atleta non è né geometria né massa: è spirito, intelligenza, armonia di mezzi.

Dicono che non serva a nulla neanmeno la visita medica preliminare, la si passa per scrupolo. Nessuno è stato scartato. (La svizzero Libotte Armando, a vent'anni, — adesso ne ha trentacinque — ricevette dal suo medico Ford ne categorico di evitare qualsiasi sport se aveva un minimo di affetto per il suo cuore. Da allora, con questo, egli è alla sua sesta corsa di cento chilometri a piedi, e non conta nemmeno più quelle di cinquanta o settantacinque. Il suo cuore sta benissimo. Oggi gli fa un po' male un ginocchio, ma quel medico non lo aveva previsto).

Abituata a girare la Lombardia, la «cento chilometri», che è alla sua XXXII edizione va all'estero per la prima volta quest'anno, e per la prima volta conta atleti di sette nazioni: Belgio (1), Francia (4), Germania (4), Gran Bretagna (2), Italia (41), Svezia (3), Svizzera (4), totale 59 iscritti. Per i parenti vedremo domani alle ore quattro.

Questa sera quasi tutti sono andati a letto presto dopo una cena frugalissima. Hanno invece inaugiato molto a mezzogiorno (il pieno di benzina non può essere fatto all'ultimo momento). Domani questi strani motori andranno a zucchero, fichi secchi, datteri, banane, raramente carne. L'arrivo a Lugano è previsto per le ore 14.

Seveso è in festa. Ardono al centro della città due enormi fiaccole a metano altissime su giganteschi tubi d'acciaio.

a. a.

Il trentanovenne muratore Hubert, vincitore di 3 «Cento chilometri» di marcia.

Coppi con Filippi al Trofeo Baracchi

Tortona, 31 ottobre.

Coppi torna domani alle gare, dopo la squalifica inflittagli dall'U.V.I., torna alle gare a Torino, su un circuito di 70 chilometri non certo impegnativo, ma comunque di grande interesse: il campionissimo infatti correrà sulle strade di casa sua per la prima volta da quando è diventato un asso ed è facilmente immaginabile l'entusiasmo che saluterà la sua apparizione in maglia iridata.

Alla gara parteciperà un buon numero di corridori, fra cui Magni, neo campione d'Italia, Landi, vincitore del Giro di Lombardia, gli olandesi Van Est e Wagtmans, Albani, Fornara, Gismondi ed altri. La manifestazione avrà inizio alle 14.30 e, in mattinata, sarà preceduta da una cerimonia nel Municipio di Tortona, cerimonia durante la quale il sindaco della città offrirà un dono a Coppi.

Il Campione del mondo, dopo la corsa di Tortona gareggerà mercoledì a Bergamo nel Trofeo Baracchi in coppia con Filippi; le altre coppie saranno formate da: Magni-Aureggi; Astrua-Defilippis; Petrucci - Martini; Fornara - De Rossi; Monti-Landi; Albani-Nencini; Gismondi-Favero; Piazza-Conte; Anquetil-Rolland; Van Est-Wagtmans e Schils-Dewulck.

Gonzales a Torino

Il corridore automobilista argentino Froilan Gonzales è giunto ieri a Torino. Egli è a capo di una commissione, incaricata di invitare corridori europei e particolarmente italiani al Gran Premio d'Argentina del 17 gennaio a Buenos Aires.

Gonzales è poi partito per Bologna ove si recherà all'istituto Rizzoli per farsi togliere l'ingessatura che gli fu praticata dopo l'incidente occorsogli nel luglio scorso ad Oporto.

Circa il suo programma per il 1954 ha dichiarato che correrebbe ancora per la Maserati, mentre per le gare sport non sarebbe alieno dal disputarle con una vettura «Lancia».

Debutta l'argentino Ricagni nella Juventus contro l'Udinese

La direzione tecnica della Juventus per l'odierna partita contro l'Udinese annuncia due importanti novità: l'esordio di Ricagni al posto di Montico e il rientro di Oppezzo come sostituto di Parola. Esse due nomi nuovi, ma la decisione di Olivieri ha forse un solo nesso logico. Provata l'indisponibilità di Montico, che ha ancora una caviglia gonfia, l'allenatore bianconero ha dovuto anticipare il debutto dell'italo argentino. Le qualità tecniche del giocatore sudamericano sono note: ottimo trattamento della palla, assai pericoloso nel gioco sotto porta, ma piuttosto lento nell'azione e un poco tardo nei muoversi. Occorrerà mettere alle sue spalle un mediano volenteroso, abituato al gran lavoro, in grado di supplire alla minore mobilità dell'attaccante. Ecco quindi spuntar fuori Oppezzo, che, è necessario ripeterlo, si sente molto più a suo agio a destra che non a sinistra.

La squadra juventina sta attraversando il periodo cruciale del suo campionato. La gara con l'Udinese, non difficile in apparenza, potrebbe segnare invece una tappa importante. Non si dimentichi la posizione di classifica delle prime squadre e si tenga presente che il calendario impegnerà i bianconeri molto presto in confronti difficilissimi; domenica ventura saranno in trasferta a Bologna e immediatamente dopo riceveranno la visita dei campioni dell'Inter. Perdere contatto ora con le squadre di testa, sarebbe pericoloso

Per questo, Olivieri ha curato particolarmente la preparazione in questa settimana. L'allenamento sulla palla di mercoledì ha confermato che l'attacco gira a dovere (dieci reti segnate), ma ha pure detto come la difesa zoppichi piuttosto (nove goals incassati). Una partita di allenamento non può essere presa come base di giudizio in quanto molti giocatori appaiono piuttosto svogliati, ma la costatazione è egualmente doverosa. Nè si deve credere che l'incontro con l'Udinese sia da considerarsi di ordinaria amministrazione. I bianconeri friulani usano giocare in velocità; passaggi rapidi, spostamenti improvvisi, copertura stretta a contatto dell'uomo.

Del resto anche l'undici ospite conta nelle sue file atleti di valore: Ploeger, che il pubblico torinese ben conosce; Invernizzi, passato recentemente dall'Inter all'Udinese sotto forma di prestito; Puccioni, portiere di buone possibilità; Szoke, mezz'ala di gran rendimento, ed infine Virgili, il diciottenne centrattacco.

Non v'è dubbio, comunque, che il pronostico sia favorevole ai juventini. Occorrerà però che gli uomini di Olivieri sappiano impostare il loro gioco sulla velocità, per combattere gli avversari con la stessa arma. L'inizio è fissato per le 14.30. Non ci sarà gara di avanspettacolo avendo l'Alessandria chiesto ed ottenuto il rinvio della partita di campionato riserve in calendario per oggi allo stadio torinese.

JUVENTUS: Angelini; Berruccelli, Manente; Oppezzo, Ferrario, Pinardi; Muccinelli, Ricagni, Boniperti, J. Hansen, Praest.

UDINESE: Puccioni; Zorzi, Toso; Menegotti, Tubaro, Invernizzi; Ploeger, Szoke, Virgili, Beltrandi, Mozzambani.

La domenica calcistica

8ª giornata - Inizio ore 14,30

SERIE A: Atalanta-Legnano; Genoa-Torino; Inter-Milan; Juventus-Udinese; Lazio-Palermo; Napoli-Sampdoria; Novara-Fiorentina; Spal-Bologna; Triestina-Roma.

SERIE B: Alessandria-Padova; Catania-Modena; Fanfulla-Treviso; Lanerossi Vic.-Piombino; Marzotto-Como; Messina-Brescia; Monza-Cagliari; P. Patria-Salernitana; Verona-Pavia.

SERIE C: Carbonia-Parma; Carrarese-Sanremese; Catanzaro-Lecce; Empoli-Arsenalmarina; Livorno-Pisa; Maglie-Lecce; Piacenza-Mantova; Sambenedettese-Siracusa; Venezia-Lucchese.

Il campionato di pallone nella fase decisiva

La sconfitta subita da Mano di fronte a Gioetti a Santo Stefano Belbo per 11 giochi a 6 e la vittoria riportata il giorno dopo da Solferino su Balestra sullo stesso campo per 11 giochi a 1, hanno schiarito un poco la situazione del campionato di pallone elastico, spianando la via alla squadra di Solferino la quale gioca oggi a Loano una partita, per tanti aspetti decisiva, contro il campione albese Manzo.

La classifica del campionato è a questo punto la seguente: Solferino partite 11 e punti 9; Manzo 11 e 7; Gioetti 10 e 6; Balestra 10 e 6; Galliano 10 e 2; Sardi 10 e 1.

Restano da disputare due incontri di ricupero: Galliano-Balestra e Gioetti-Sardi che saranno giocati in giorni feriali da stabilire.

Inoltre il calendario comprende ancora dodici incontri in campo neutro distribuiti secondo il seguente calendario:

Oggi, 1° novembre: a Loano, Manzo-Solferino; a Torino, Gioetti-Balestra; a Nizza Monf., Sardi-Galliano.

Domani, 2 novembre: a Diano Castello, Balestra-Sardi; ad Alba, Solferino-Gioetti; a Nizza Monf., Manzo-Galliano.

Mercoledì, 4 novembre: a Torino, Manzo-Gioetti; ad Acqui, Sardi-Solferino; a Benevagienna, Galliano-Balestra.

Domenica, 8 novembre: ad Asti, Solferino-Galliano; ad Acqui, Manzo-Balestra; a Nizza Monf., Gioetti-Sardi.

Favorevoli all'Inter i pronostici per il derby

Milano, 31 ottobre.

(c.) - La risoluzione del caso Nyers ha semplificato il compito dell'allenatore nero-azzurro che domani potrà mettere in campo nuovamente quella morale compagine (salvo la scontata sostituzione di Nesti con Padulazzi); invece il direttore tecnico del Milan non a questa sera incerto per le precarie condizioni fisiche di Moro e Toghon, soltanto poco prima dell'incontro sarà in grado di decidere la formazione.

La differente validità delle due squadre, una già definita e l'altra ancora incerta nei suoi lineamenti e quindi nel suo gioco, può aver servito ad orientare le previsioni date le speciali caratteristiche di questo attesissimo derby nasurto ad avvenimento cittadino e ad incontro-chiave del torneo. Si ha anzi l'impressione che il Milan, attardato in classifica e scosso dalle contrarietà, possa giuocare con lo spirito sollevato dato che non ha niente da perdere e tutto da guadagnare, a differenza dell'Inter le cui responsabilità, già prevalenti, risultano accresciute dall'inattesa riutilizzazione di Nyers.

La fine del maltempo ha fatto intensificare ieri ed oggi le vendite dei biglietti presso le apposite agenzie: tuttavia il previsto «esaurito» non si è verificato.

Il brusco abbassamento della temperatura e il cielo poco nuvoloso lasciano prevedere che domani non pioverà; il terreno rimarrà però un po' allentato. Al derby sambrosiano assisterà, come annunziato, il massaggiatore francese Bonfanti venuto appositamente a Milano. «Ho sempre fatto il tifo per l'Inter — ha dichiarato l'ospite — e perciò conto di veder vincere la mia futura squadra». E' tuttavia risaputo che l'atteggiamento della federazione francese ed il voto diretto di politica lasciano ben poche speranze al tesseramento del giuocatore transalpino.

Le formazioni annunziate sono le seguenti:

Internazionale: Ghezzi; Padulazzi, Giacomazzi; Neri, Giovannini, Nesti; Armano, Mazza, Lorenzi, Skoglund, Nyers.

Milan: Buffon; Silvestri, Zagatti; Mora (Fontana), Tognon (Pedroni), Bergamaschi; Beraldo, L. Soerensen, Nordahl, Liedholm, Frignani.

Impegnativa prova dell'Aosta a Cuneo

La trasferta dell'Aosta a Cuneo è l'avvenimento di maggiore importanza nel programma odierno del girone A di IV Serie. L'Aosta è al primo posto in classifica e ha vinto sinora tutti gli incontri disputati. Il Cuneo è secondo, con due punti di distacco e anch'esso non ha ancora subito sconfitte.

I cuneesi dispongono di una difesa assai sicura; il loro reparto d'attacco era sino a qualche giorno fa l'attacco, ma i dirigenti hanno ovviato all'inconveniente acquistando due nuovi giocatori: l'ala destra Cappellini già della Fiorentina e poi dell'Omegna, e Carretti ala sinistra dell'Omegna. E' probabile che oggi vengano messi nella formazione, il che renderà più incerto l'esito della gara.

Vivacissima è a Vercelli l'attesa per il derby fra i bianchi di Depetrini e il Casale. La Pro Vercelli giocherà nella sua formazione tipo, con Rosito e Alberico a posto rispettivamente di centrattacco e mezz'ala destra. La squadra sarà pertanto così composta: Rubano; Tiru, Velicano; Bogliatti, Facelli, Bolzoni; Benedetti, Alberico, Rosito, Musai, Francesco. Il Casale, che negli anni scorsi è riuscito spesso vittorioso in quella trasferta, non parte questa volta coi favori del pronostico. I dirigenti dovranno infatti ricorrere ad una formazione di ripiego per le assenze di Canessa e Picchiani dovute ad impegni militari.

Anche il Fossano, che giocherà a Borgosesia, includerà nella squadra parecchie riserve a causa degli infortuni toccati ai titolari (Ghietta, Rosen, Baloceo, Bruno), sicchè la compagine locale (nella quale esordirà la mezz'ala Martignoni acquistata dal Legnano) dovrebbe vincere senza difficoltà.

Un cavallo tedesco in gara a Mirafiori

Oggi a Mirafiori, con inizio alle 14, quinta giornata di corse al galoppo.

Prova di maggior rilievo è il Premio del Jockey Club, un discendente sui 2500 metri con una dotazione di 1 milione. Sono dati partenti: Eboli 59, Venezian 56, Rutelli 58, Prisma 57, Degas 54, Doletta 53 ½, Equador 51, Ghisino 51, Giumbo 48 ed un rappresentante tedesco, Mellitus che porterà 51 chilogrammi. Corsa apertissima nella quale però dovrebbero ben figurare, agli attuali pesi, Doletta, Degas, Equador. Altra prova di rilievo è lo «steeple chase» discendente Premio Castello Mediocriale (lire 600.000, m. 4000. Dovrebbero essere ai nastri Lisa 66, L'Apprenti Sorcier 65, Pomponia 62, Valburga 60, Zatiaglie 60, Camacchio 60. Lisa partirà favoritissima: le piazze dovrebbero essere disputate da Valburga e Pomponia.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali, sulle regioni tirreniche e Sardegna graduale aumento della nuvolosità a cominciare dall'alto versante; altrove cielo poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Mari da leggermente mossi a localmente mossi.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	0,5	16,5	Pescara	10,6	17,6
Trento	2,8	12,4	L'Aquila	5,8	14
Torino	2,4	12,5	Roma	10,3	19,0
Milano	8,5	15,2	Napoli	12,2	20
Venezia	8	17	Bari	12,6	19,8
Trieste	11,1	16,5	Potenza	12,6	20,4
Genova	12,3	16,3	Reggio C.	12,9	21,6
Bologna	6,2	15,2	Palermo	14,3	20,4
Pisa	8,8	16,2	Messina	16,1	21
Firenze	5	18	Catania	10,8	21,7
Perugia	8,4	16,5	Sassari	10,2	19,5
Ancona	11,6	16,7	Cagliari	9,7	20,7

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Culto evangelico - 8: Messa - 12: Orchestra - 12,30: Chitarra - 13,15: Musica musicale - 14,15: Il parere delle donne - 14,30: Orchestra - 15: Musica operistica - 15,30: Partita di calcio - 16,30: Orchestra - 17,30: Concerto sinfonico - 18,30: Risultati sportivi - 18,45: «Il coraggio», un atto di A. Novelli - 19,15: Orchestra - 19,45: La giornata sportiva - 20: Musica leggera - 21,05: Tino a sesso (rivista) - 22: Voci del mondo - 22,30: Concerto - 23: Cambani

SECONDO PROGRAMMA — Ore 11,45: Concerto - 12: Orchestra - 13,30: Quartetto Cetra - 14: 400 metri della canzone - 15: Domenica Express - 16: Radiosettemi - 17: Radio - Jazz: Il diario incantato - 18: «Bonifacio» - 18,30: Voci da mondo - 20,35: «Il pellegrino» - 21: «Bellissima domenica», musica di R. Gerlando, testo di E. Anton - 22,15: I grandi successi del mondo - 22,45: Domenica sport.

TERZO PROGRAMMA — Ore 20,15: Concerto - 21: «Rodomonte alle nozze» di J. F. Bartzenbusch - 21,15: «Genoveva» di R. Schumann.

TELEVISIONE — Ore 11: Messa solenne dal Duomo di Milano e omelia del Cardinale Schuster - 11,45: «L'immagine di Cristo» rubrica religiosa - 15,45: «Il prigioniero di Santa Cruz» - 21: Telegiornale - 21,15: «I fratelli Castiglioni» di A. Colantuoni

SPETTACOLI

Sullo schermo

BIANCO DONNE (Doria). — Non si pronunci il titolo in tono esortativo, come, in mezzo ai pericoli o nella sventura, si suol dire: siamo uomini!; ma in modo piano, rimesso e definitivo: siamo donne, quasi sottintendendo: non ne abbiate. L'idea originaria di Zavattini, a cui si deve il film, aveva infatti qualche attinenza con ciò che di intimo e fragile è anche nella donna più illustre. Quel continuo fecondatore del nostro cinema aveva invitato quattro delle più note e brave attrici dello schermo: Ingrid Bergman, Anna Magnani, Isa Miranda e Alida Valli, a mostrare uno spicchio della loro vita vera, non di artiste ma di donne private; e ognuno vede come quel film sarebbe stato interessante.

Purtroppo, per via, le cose sono cambiate; e ferma restando la struttura episodica del film e il suo fine benefico (di concorrere alla fondazione d'una Casa di riposo per vecchi cineasti), quel che ne doveva costituire la novità e l'allettamento è sfumato: e le quattro attrici si confessano da attrici, cioè, e in bagatelle, o inventando.

Ciascuna ha alla staffa il suo regista. La Bergman, mediante Rossellini, ci racconta il litigio con una vicina di Santa Marinella a cagione d'una gallina che le guasta i fiori. E' l'episodio più scialbo del quattro, nonostante la confermata bravura dell'interprete. Anna Magnani (diretta da Luchino Visconti) va un po' più in fondo, e attraverso a una comica beffa con un autista di piazza, che vuole un supplemento di prezzo per un «cane da grembo», traccia un gustoso autoritratto. Più elaborati, ma anche più sospettati di invenzione, sono gli altri due episodi: quello in cui la Miranda (regista Luigi Zampa) ci rappresenta la sua fame di maternità, curando un bambino ferito per lo scoppio d'una bomba — peraltro c[illegible] e sinceramente reso dall'interprete — e quello diretto da Franciolini, che pare un romanzetto raccontato, in cui l'ottima Valli, ritrovata dal suo mondo, partecipa a una festicciola di «mezza calzetta», durante la quale ha la tentazione, poi conculcata, di portar via il fidanzato alla sua massaggiatrice.

Precede il tutto un quinto episodio di carattere documentario (firmato da Guarini), che descrive la ricerca d'una attrice nuova, la trasa delle aspiranti, l'emozione delle due prescelte (invece di una) e il loro trepido affacciarsi al mondo del cinema.

Tutto sommato, nonostante le rinunce e le schivate, il film ha una certa originalità di intenti e di tessitura. l. p.

Mostre d'arte

Cartelloni di Savignac

I cartelloni di Savignac, esposti nella galleria della «Gazzetta del Popolo», ci compensano, col loro spirito, di tanta pittura noiosa; e verrebbe voglia di incitare qualche artista «puro» che nelle astratto» ha scoperto il «concreto», ad immergersi ogni tanto, sul suo esempio, nella vita. La vita, per Savignac, è naturalmente quella delle cose appetibili, dei prodotti di consumo. Egli vuol costringerci a conoscerli, a desiderarli, ad acquistarli. Descrivine la curiosità è perciò indispensabile: ed il mezzo è la «trovata» pubblicitaria, cioè l'immagine perentoria allestita al modo conciso. Su questo terreno la sua fantasia si dimostra d'una freschezza e d'una fertilità straordinarie: tanto più sorprendenti in quanto viceversa l'invenzione propriamente disegnativa è limitata e persin monotona. La sua figura è per lo più un fantoccio con naso, bocca, occhi inalterabilmente uguali. Ma questo fantoccio s'adatta alle più varie ed impensabili esigenze, e diventa allora un «tipo» che afferra il passante per il colletto e gli impone di fermarsi e di guardare. Ed il passante non soltanto si ferma e guarda, ma si diverte e ride. Lo scopo è così superbamente raggiunto. Si potrebbe chiedere anche alla pittura di riuscire qualche volta — sebbene su diverso piano — altrettanto perentoria? Lo stile figurativo, modernissimo, di Savignac può far pensare a Léger. Ma è un Léger che sia disceso nella strada, per mischiarsi con gli uomini e parlar con loro bonariamente. mar. ber.

Il pianista Klein all'Unione Studentesca

Assai più numerosi di quanti la sala del Conservatorio poteva accogliere, i giovani e giovanissimi soci dell'Unione studentesca hanno salutato iersera per la prima volta il ventunenne Jacques Klein, brasiliano, al quale il recente Concorso internazionale di Ginevra ha conferito il «primo premio assoluto». E' un pianista [illegible], grazie a Dio, pianismo. Schietto, franco, non orgoglioso della naturale musicalità e della disciplinata valentia, sembra perfino ruzzare in qualche passo che vorrebbe più acuine e sottigliezza stilistica. L'età lo scusa, e annuncia il meglio. E perciò, non tanto il frammento d'una Partita di Bach, dove la complessità chiedeva un maggior dominio degli elementi contrappuntistici, nè la Sonata op. 111 di Beethoven, che nei passi più estatici, quelli che Alfredo Casella annotò «eterei», ambiva una intensa liricità anziché un soltanto delicato intaggiare, valsero a definire l'attuale stato di lui, bensì un delizioso Rondò di Beethoven, che nella vaga leggerezza contiene un più facile dramma, e l'Impromptu op. [illegible] e la IV Ballata di Chopin. Consapevole e semplice, senza amanierarsi, ma con quanta emozione percorreva, l'interprete andò diritto al cuore di tali opere, e ne cantò puramente il palpito. Poi eseguì, nè altro era da fare, la VII Sonata di Prokofieff, che non trae vantaggi da reiterate udizioni. Il giovanile pubblico applaudì con entusiasmo tutto, e specialmente il concertista. a. d. c.

Una serata eccezionale al teatro Carignano

La compagnia Calindri-Zoppelli-Volpi-Valeri replica ancora per oggi alle 15,30 e 21,30 e domani alle 21,15 «Affari di stato», di Verneuil. Martedì andrà in scena un'altra novità: «Tredici a tavola» di Sauvajon. Lo spettacolo di domani sarà eccezionale poichè gli abbonati ai quotidiani torinesi — in seguito ad accordi fra l'Associazione Stampa Subalpina e le direzioni del «Carignano» e della compagnia — potranno usufruire della riduzione del 50 per cento su ogni ordine di posti. Basterà che alla biglietteria de «La Stampa» o al botteghino del teatro, la sera della recita, gli abbonati esibiscano il giornale con la fascetta d'abbonamento.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Sniom La Stampa *via Roma ang. Bertola tel. 53.112*

Alfieri: 15,30 21,15 Comp. Osiris-Macario nella Riv. Made in Italy

Carignano: 15,30 e 21,15 Comp. Calindri Zoppelli Volpi Valeri: «Affari di Stato» di L. Verneuil.

Giardino Cittadella: «Le attrazioni del Parco Divertimenti presseguono la loro attività».

Gobetti 15,30 e 21,15 G. Bondi con i Monferrini «Scarpe grosse».

Metropolitana: 16,30 Marionette Gianduja «Cappuccetto rosso».

Prematrice Belle Arti Valentino Pittori d'oggi: Francia-Italia. Orario: 10-12,30 e 15,19,30.

Ai Florida Club p. Solferino tel. 42-823: 16,30 21-1 Comp. Di Nunzio c. M. Cavanna, R. Vigna.

Argentino: 16,30: 21-1 Casamatta.

Brune ex Salcita: 16 21 danze.

Castelfino-danze 16,30 21 Rosa Ciot

De Benedetti danze 16,30 e 21.

Fassio Café chantant Medici 112.

Gaudio Danze: 16 21 Silvestro.

Gay Accad. Danze: 16,30 e 21 Angelini. Una voce e una chitarra.

La Mirandola: ore 16 e 21 danze. Orch. Gimelli.

La Serenella ore 16 e 21 Orch. Borgione; canta Lidia Martorana.

Lutrario: 15,30 21 Vigni-Accardo.

Melody Bogino 17: Gastaldi 16 21.

Monteceppi-rial Danze 16-19 21-24

Palas p. C. Felice 40 ang. p. Paleocapa: 21 debutto of the Gang of the Four pipes-Modern Jazz.

Rinaldi v. Volta 6, danze 16 21.

Smeraldo Club, Goito 3, t. 882-470, 16,30 21-1 Orch. Balocco-Lanfranco, c. La Monica, Cortese, Busca.

Tresoro: 16,30 21 Compl. Bery.

Winter Eden p. Statuto 16,30 21.

Augusteo Night Club Quint. Bumm attraz. danze 17,30; 22-3.

Ippodromo Mirafiori: ore 14 Corse al galoppo.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino ore 9-12: 15-18,30 e 21-23,30.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Una di quelle», Totò, A. Fabrizi, L. Padovani. Viet. minori 16 e, Mattin. 10,30 e L. 175.

Astor: «Salomè» tech. Rita Hayworth, S. Granger, C. Laughton.

Corso Salomè, tech, R. Hayworth, S. Granger, Laughton, Anderson

Doria: «Siamo donne» I. Bergman, A. Magnani, I. Miranda, A. Valli. Mattinata 10,30 e L. 175

Lux: «La maschera di cera» colori Natural Vision 3-D.

Maffei «Saluti e baci» N. Pizzi, T. Reno, G. Latilla, Musolo, Y. Montand, L. Mariano, Orchestre Armstrong, Barzizza.

Metro-Cristallo: J.L. Turner tech «La vedova allegra» F. Lamas sul grande schermo panor. Pl. 200 Gall. 100 Mattin. 10,30 e L. 200.

Regnai: «Il pirata Barbanera», RKO, techn., su schermo panor.

Torino: «Ritorno di Don Camillo» Fernandel, Gino Cervi. A. 14.

Vittoria: «Nuvola nera» technic. B. Crawford, R. Hale.

Alexandra: «Il più grande spettacolo del mondo» techn. schermo panor, orig. Inis. ore 13, ult. 21,45

Alpi: «L'amante di ferro» techn. Alan Ladd, Virginia Mayo.

Ariston: «Napoletani a Milano». A. M. Ferrero, P. Latimore.

Augustus: «I vitelloni», A. Sordi, F. Interlenghi, L. Ruffo.

Capitol: «Il più grande spettacolo del mondo» techn. schermo panor. orig. Inis. ore 13, ult. 21,45

Ferò: «Il più grande spettacolo del mondo» techn. schermo panoramico orig. Inis. ore 13, ult. 21,45

Giardino: Quando donne amano, Carol, Darrieux, Viet. min. 16 a.

Hollywood: Quando le donano amano, M. Carol, D. Darrieux.

Ideal «Non c'è posto per lo sposo» Riv. Tarantella napol. 15 18 21,10

La Perla: Quando le donna amano, M. Carol, Darrieux, D.Gelin.

Massime: «Mare crudele» Jack Hawkins, Donald Sinden.

Nazionale: Il prezzo del dovere, Robert Taylor, Eleanor Parker.

Principe Quando le donne amano, Martine Carol, D. Darrieux.

Statuto: «Salvate il re» technic. Anthony Dexter, Jody Lawrence.

Astì «Chiavi del paradiso» Gregory Peck. Permesso ai minori.

Cor: «La nemica».

Mignon: «Maschera vendicatore»

Milano: «Il grande rischio» e «Due soldi di speranza». A. 10.

Olimpia: «Serenata amara».

Pax: «Il principe ladro» techn.

P. Nuova: «I tre corsari».

Regina Donna maschera ferro V.

Romano: «Terrore dei Navajos» Riv. Cian dei 7: 15,15 18 21,15.

S. Felice Gli occhi che non sorrisero, L.Olivier, J.Jones. A. 14,30.

Esperia: Brigante tacca del lupo, Amedeo Nazzari, Cosetta Greco.

Italiano Avventuriero della Lande, tec. It Cummings, T. Moore

Miraflori: Carica degli Apaches.

S. Teresina: La portatrice di pane Vimaglio: «Casablanca» Ingrid Bergman, Humphrey Bogart.

Eliseo: «Destino» Eva Nova, Milly Vitale, R. Valente.

Frejus: «Canzone pagana» tech. E. Williams, C.a Riv. Angelino.

Nuovo: «Collegio si diverte» in tech. Gene Nelson, V. Mayo.

S. Paolo: «Puccini» techn. Gabriele Ferzetti, Martha Toren.

Belgio: Uomo, bestia e virtù, col.

Corallo: «Sole per te Lucia».

Eridano: «Maria Walewska» G. Garbo, Charles Boyer.

Oropa: «Massacro di Tombstone» techn. V. Monroe, Joan Leslie.

Radium: «Nancy va a Rio» in technic. e Rivista Galliano.

V. Veneto: Legione straniera, V. Romance, I. Galter, A. Farnese.

Astra: «Andreide e il leone».

Bernini: «Corona nera» Maria Felix e Rossano Brazzi.

Cibrario: «Chi è senza peccato» Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.

Excelsior: «L'ultima freccia» in techn. Tyrone Power, Mitchell.

Manzoni «Nagasaki» W. Corey

Odeon: Figlio di vino pallido, col.

Star: «Pentimento».

Adua: «Caporale Sam», Varietà.

Aurora: Warpath sentiero guerra techn. F. Tucker, E. O'Brien.

Barca: «Pirata Yankee» techn. Jeff Chandler, Scott Brady.

Bresca Tesoro dei Sequoia, tech.

Fertino: Me li mangio vivi, Spett. stranord. Lakenar 15,15 18 21,15.

Nord: «La valle del destino» con Gregory Peck e Greer Garson.

Palermo: Perdonami, Raf Vallone

R. Parco «Contro tutte le bandiere» tech. E. Flynn, M. O'Hara.

Sociale «Niagara» col, Viet. min.

Colosseo: «Tesoro dei Condor» in technic., Cornel Wilde, C. Smith.

Italia: «Sangue bianco» A. Schell Riv. Gina Bonetto 16,15 18 21,15.

Lingotto: Molok Dio della vendetta, tech. Van Heflin, Hendrix

Moderno: «Vendetta aquila nera».

Topolino «3 sul cannabile».

Nizza: «Valanga gialla».

Piemonte: Sole splende alto, Winninger, Inc. Marciano-La Starza.

S. Carlo (Nichelino) «Rommel la volpe del deserto».

Speila: «Due settimane d'amore» techn., J. Powell, R. Montalban.

Alba: «Segreto delle 3 punte».

Apollo: «Nervi d'acciaio» tech. Ann Sheridan, John Lund.

Diana: «Legione straniera» V. Romance, I. Galter, A. Farnese.

Dora: «Dan il terribile» techn.

Edera: «Figlio del Texas» J.Dru

Lucento: Taliamano Cina, techn.

Grandi spettacoli Arte Varia.

Lutrario: «Puccini» technic. G. Ferzetti, M. Toren, N. Gray.

Roma: «Ablasi del mar Rosso» e «Pescatori alati» techn. Disney.

IL RASOIO ELETTRICO
più veloce del mondo
...per l'uomo moderno

il nuovo Rasoio Elettrico
PHILIPS
A DOPPIA TESTA
E' IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI
A L. 15.000
Concessionaria esclusiva per l'Italia:
S. r. l. MARIO MELCHIONI - Piazza Castello, 3 - MILANO

Linee Celeri
SUD AMERICA Rio Janeiro - Santos Montevideo - Buenos Aires
T/N CASTEL VERDE
da GENOVA il 7 Novembre
da NAPOLI l'8 Novembre
T/N CASTEL FELICE
da GENOVA il 24 Novembre
da NAPOLI il 25 Novembre
CENTRO AMERICA La Guayra - Curaçao
T/N CASTEL BIANCO
da GENOVA il 22 Novembre
da NAPOLI il 23 Novembre
Sitmar
Soc. Italiana Trasporti Marittimi S.p.A. - Genova
Per informazioni rivolgersi:
GENOVA: via P. E. Bensa 1, Telefono 290.441-2-3-4-5. Telegr. SITMAR
MILANO: Milan Express, v. Puccini 1, t. 697.194. Telegr. MILANEXPRESS
TORINO: Firpi Viaggi, piazza C. Felice 1 ed a tutti gli agenti autorizzati
ROMA: via Tomacelli, 146-5. Telefoni 670.341-2. Telegrammi SITMAR
NAPOLI: via San Carlo 26. Telefoni 60.903, 62.181. Telegr. SITMAR
PALERMO: Piazza Castelnuovo, 50. Telefono 18.152. Telegr. SITMAR
E A TUTTI GLI AGENTI MANDAMENTALI

Una difficile partita per il Torino a Genova

I rossoblù al completo - Romano o Soldan portiere granata?

Genova, 31 ottobre.

La partita Genoa-Torino ha assunto improvvisamente alla vigilia un interesse viveissimo. Con il debutto di Carapellese e con il «ritorno» di Melandri e di Becattini la squadra rossoblù può dirsi al completo. Nella partita di domani essa dovrà quindi dire quali sono le sue possibilità per il rimanente del campionato, e cioè se i suoi tifosi potranno dormire sonni tranquilli per il futuro oppure se alboreranno altre apprensioni. Quello che è fuori di dubbio è che dopo due mesi si incominciano ad intravvedere i frutti del lavoro di Sarosi: una difesa più solida, una mediana più rispondente alle necessità del momento nel cui ambito viene valorizzato quel Corradini che potrà essere domani una delle colonne della squadra ed un attacco al quale il maggior rendimento di Serafini conferisce una fisionomia di maggior pericolosità.

Benchè Sarosi non abbia ancora comunicato la formazione in cui il Genoa potrà scendere in campo domani, è certo che i rossoblù si allineeranno nella formazione migliore e cioè: Franzoni; Melandri, Becattini; Corrente, Cattani, Martini; Dalmonte, Larsen, Serafini, Bennike, Carapellese.

Il Torino è giunto a Genova questa sera alle 19 ed ha preso alloggio all'Hôtel Plaza. Unica incertezza nello schieramento del Torino il ruolo di portiere. Non è stato infatti ancora deciso se è difesa della rete sarà Romano o il neo-acquisto Soldan. Ecco pertanto la formazione granata: Romano (Soldan); Molino, Farina; Giuliano,

Il progetto di riforma degli esami di Stato

Sistema radicalmente diverso - Due prove: una di licenza e una di maturità - Inconvenienti e difficoltà - Contrasto col testo della Costituzione

Dunque, con il nuovo anno scolastico, gli esami di Stato di maturità e di abilitazione si dovrebbero tenere con un sistema radicalmente diverso da quello attuale. Lo ha annunziato il ministro Segni, aggiungendo ch'egli spera di poter presentare il relativo disegno di legge entro l'autunno in corso.

Le linee precise di tale disegno — che, a quanto sembra, si ispirerebbe in parte a un progetto presentato due anni fa alla Camera dall'on. Calosso — non sono ancora note. Ma da dichiarazioni ufficiali e da pubblicazioni ufficiose risulta che l'attuale esame di maturità a conclusione degli studi liceali verrebbe sostituito con un esame di ammissione alle Facoltà universitarie; che l'esame di abilitazione magistrale e tecnica subirebbe anch'esso sostanziali modificazioni al fine di differenziarlo nettamente da quello di maturità e di renderlo meglio idoneo ad accertare l'attitudine a una data professione (d'insegnante elementare, di ragioniere, di geometra, ecc.); e che l'uno e l'altro si dovrebbero tenere in una sola sessione (non comporterebbero cioè la possibilità di esami di riparazione) e dovrebbero vertere non più, come oggi, su tutte le materie del corso normale di studi, ma soltanto su alcune: su quelle (due o tre al massimo) che « più interessano il successivo svolgimento degli studi o l'avvio ad un'attività professionale ». Quanto alla « cultura generale » degli alunni dell'ultimo anno degli istituti secondari, essa « dovrebbe essere saggiata in altra sede »: scuola, pare, attraverso esami interni di licenza.

Si tratta, com'è evidente, di una radicale riforma del sistema tradizionale: istituito trent'anni or sono dal Gentile e rimasto in vigore — sia pure con varie modificazioni, concernenti specialmente la composizione delle commissioni e l'estensione dei programmi di esame — sino a oggi. S'intende, quindi, che l'annunzio di essa abbia suscitato, nel mondo scolastico, largo interesse e sollevato non poche riserve e obiezioni.

Una, anzitutto, di carattere per così dire pregiudiziale.

L'esame di Stato è stato riconfermato, nel 1947-48, dai legislatori della Costituente, e incorporato nella Costituzione repubblicana (art. 33), col preciso intento di assicurare, a garanzia della collettività, un imparziale controllo sia sulle scuole statali sia, e soprattutto, su quelle non-statali. Controllo apparso più che mai necessario in quanto, specie dal 1937 in poi, erano sorte nel nostro Paese centinaia di scuole non-statali « parificate », cui si era riconosciuta cioè la facoltà di rilasciare titoli di studio aventi pieno valore legale; e il testo costituzionale, nel medesimo articolo 33, aveva attribuito il principio della « parità » tra i due tipi di scuole, statali e non-statali, e dell'« equipollenza » di trattamento dei loro alunni.

Ciò posto, è chiaro che la questione della riforma dell'esame di Stato non dovrebbe essere studiata e risolta isolatamente: indipendentemente cioè dalla questione della « parità » tra scuole pubbliche e scuole private; « parità » che attende ancora di essere definita in un complesso di norme legislative le quali regolino, in conformità alla Costituzione, la posizione dell'insegnamento privato nel nostro sistema scolastico e ne precisino, insieme con i « diritti », gli « obblighi ». E che, in ogni caso, la sua soluzione non dovrebbe esser tale da implicare una rinunzia, anche parziale, da parte dello Stato, a quello che è stato sinora il più efficace strumento di controllo sulla istruzione secondaria e di garanzia della serietà dei conferimento dei titoli.

Invece, con il nuovo sistema, un tale controllo verrebbe di fatto a mancare: non potendosi a rigore considerare tale un esame condotto solamente su due o tre materie. Senza dire che il nuovo esame di maturità — risolvendosi in un semplice esame di *ammissione* all'Università — non rappresenterebbe quell'esame « conclusivo » d'un « grado » o ciclo organico di studi di cui parla formalmente l'art. 33 della Costituzione e che — a giudizio del predecessore dell'on. Segni, on. Gonella, nella relazione al disegno di legge sulla riforma generale della scuola presentato alla Camera il 13 luglio 1951 — « pare il solo consentito dalla Costituzione » stessa.

* *

Nè meno valide appaiono le obiezioni che il progetto attualmente in istudio suscita sotto l'aspetto didattico e pratico.

La prima è che, col nuovo sistema, gli esami, anzichè uno solo, sarebbero due: quello di licenza e quello di maturità o di abilitazione. E due perciò i periodi d'intensa applicazione e di tensione nervosa per gli alunni e di sacrifici e trepidazioni per le loro famiglie. Risultato ben singolare di una riforma che si propone di alleviare la fatica dei giovani e di rendere più semplice e razionale l'attuale sistema di esami!

La seconda, che il nuovo sistema, — limitando a due o tre le materie su cui dovrebbero vertere gli esami di Stato — rischia di favorire, specie nelle scuole non-statali (più corrive a tramutarsi in scuole di preparazione agli esami) e tra i giovani meno volonterosi, una prematura specializzazione contraria alle finalità formative e culturali degli studi secondari e suscettibile alla lunga di provocare un notevole abbassamento del loro livello culturale. (A che approfondire lo studio dell'italiano e della storia — si dirà più di uno studente — dacchè, all'esame di maturità, sarò interrogato soltanto in matematica e in scienze?).

Infine, il nuovo sistema presenta difficoltà e inconvenienti cui non sarà facile ovviare. Che ne sarà, ad esempio, dei giovani che, proseguita la licenza, venissero poi bocciati negli esami di Stato? se ne resteranno a casa, solo parzialmente impegnati dalla preparazione a lunga scadenza di due o tre materie ed esposti, quindi, a tutti i pericoli di sviamento propri della loro condizione ed età? E che ne sarà di quegli studenti (oggi più numerosi di quanto non si creda) che, dopo alcuni mesi di studi universitari, volessero mutare di Facoltà? dovranno sostenere un secondo esame di maturità e, intanto, perdere senza remissione un intero anno scolastico?

* *

Dovremo allora rinunziare a correggere e migliorare l'attuale sistema, che presenta indubbiamente vari inconvenienti: quello, soprattutto, d'imporre ai giovani un grave sforzo mentale e nervoso, di favorirne la tendenza al mnemonismo e all'enciclopedismo e di non permettere sempre, attraverso il giudizio sulle singole materie, un sicuro giudizio *sintetico* sulla preparazione e la maturità intellettuale dei candidati?

Niente affatto. Nulla vieta che si riducano maggiormente programmi di esame o che si provveda con ogni mezzo a rafforzare il carattere organico e collegiale della prova, a semplificarne lo svolgimento e a renderne meno paurose, agli occhi dei candidati, le incognite. Quel che, a ogni modo, importa non perdere di vista è che la riforma che veramente occorre non è tanto di prescrizioni e di congegni, quanto di mentalità e di metodi. E che essa concerne non solo gli esami, i quali rappresentano soltanto un momento della vita della scuola, ma la scuola tutt'intera, in tutta la sua attività. « La controversia sugli esami — osservava giustamente l'on. Gonella, nella relazione sopra citata — non è destinata a risolversi eleggendo un tipo d'esame piuttosto che un altro, ma solo riuscendo a diffondere un certo *modo* di fare gli esami, che d'altronde è condizionato dallo spirito prevalente nella scuola. Una scuola viva e sensibile ai valori della cultura è anche una scuola capace di esprimere esaminatori capaci di accertare l'effettiva maturità dei giovani, anzichè il loro corredo di molte nozioni ».

Ancora una volta il problema della scuola ci si rivela essenzialmente come un problema di uomini. Guardiamoci, quindi, dal chiedere a riforme estrinseche quella garanzia di buoni esami che dobbiamo chiedere invece a una migliore preparazione — non solo d'ordine culturale, psicologico e didattico, ma anche d'ordine etico e sociale — degl'insegnanti e, soprattutto, al loro impegno morale e al loro buon senso, didattico e umano.

Paolo Serini

Crolla il muro di cinta di un asilo infantile

Treviglio, 31 ottobre.

Stamane a Fornovo San Giovanni è crollato interamente il lungo ed alto muraglione di cinta dell'asilo infantile minato dall'erosione delle acque del canale Molina. Fortunatamente in quel momento i bambini erano tutti quanti nella sala dei giuochi e quindi si è potuta evitare una grave sciagura. E' rimasta solo leggermente ferita una donna con un bambino in braccio che stava transitando nei pressi, mentre il muraglione stava crollando.

SILVANA LAZZARINO E IL CALCIATORE SVEDESE

Silvana Lazzarino col padre, ex-campione tennista. (Tel.)

La tennista racconta perchè Jeppson l'ha lasciata

"Mia madre non vuole - ha detto il biondo atleta - e mio padre, se mi sposo, mi diseredа„

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 ottobre.

Silvana Lazzarino — alla ribalta della cronaca, non più per le sue vittorie sui campi di tennis, ma per la sua vicenda sentimentale con Hasse Jeppson (centravanti del Napoli e, insieme con Boniperti, « capo-cannoniere » del campionato) — non pretende alcuna riparazione, ma soltanto il riconoscimento da parte del calciatore svedese dell'avvenuto fidanzamento « ufficiale » con lei (i motivi della rottura non pretende nemmeno che siano precisati).

Le cause di questa relazione troncata sono invece state chiaramente definite, in un ultimo colloquio di Hasse con Silvana: « Non possiamo più sposarci perchè mia madre non vuole e mio padre, se agissi contro la sua volontà, mi diserederebbe ».

Questo è quanto ha dichiarato oggi ai giornali la Lazzarino, assistita nei vari incontri dal suo legale.

I precedenti di questa « passioncella » (definita da taluni unilaterale da parte della bruna tennista per il celebre svedese) sono note, ma la Lazzarino ha voluto riassumerla. « Conobbi Jeppson durante un torneo a Cava dei Tirreni. Mi seguì a Viareggio e, dopo, fu molto assiduo con me: mi telefonava ogni giorno, ovunque io mi trasferissi per le mie gare. Mi scrisse numerose lettere piene di espressioni d'affetto. Avvedendomi che mi faceva la corte, lo invitai a precisare le sue intenzioni, per nulla impressionata, gli dissi, dalla sua celebrità nello sport e dalla sua posizione di « 105 milioni » nella squadra napoletana. Fu allora che, dopo la partita Napoli-Palermo (prima del campionato) Jeppson venne a Roma, in casa mia. Fu invitato a colazione e parlò con i miei, chiedendo esplicitamente la mia mano. Mio padre (papà Lazzarino è un anziano sportivo, ex-campione tennista) obbiettò al giovanotto: « E' bene che lei avvisi i suoi genitori ». Ma lo svedese ribattè: « Ho 28 anni, non ho bisogno di consensi. E, del resto, da noi in Isvezia non facciamo tanti preliminari ».

Questo il preludio gaudioso della vicenda. Continuarono le lettere, le telefonate, le assiduità del calciatore. A questo punto, però, entrarono in scena i dirigenti e soprattutto i « tifosi » del Napoli, preoccupati della calma di spirito, della serenità, del « morale » di Jeppson.

« A Genova, ove mi trovavo per i campionati italiani — continua la Lazzarino — Jeppson mi telefonava ogni giorno. La vigilia della finalissima avemmo l'ultima comunicazione. Si mostrò freddo e mi disse che il nostro fidanzamento sfumava per la opposizione dei suoi ».

Dopo il sommario colloquio telefonico, la ragazza volle rivedere il « fidanzato ». Per ben due volte andò a Napoli accompagnata dal fratello Alberto. Pretendeva di conoscere meglio i motivi della rottura. La prima volta, il biondo atleta fu evasivo. La seconda (chi aveva sparso la voce che Silvana era armata?) si fece trovare circondato da una vera e propria guardia del corpo, messagli intorno, si dice, dai dirigenti della sua società. Cercò di sfuggire a corsa pazza con la sua « 1900 », la tennista lo rincorse con un taxi, riuscì a fermarlo, a scambiare con lui poche, definitive parole.

Ne nacque uno scandalo. Settimanali e quotidiani parteneopei ampliarono l'episodio, vi fu chi parlò di una autentica relazione amorosa (perfino di una maternità incipiente), chi commiserò la situazione imbarazzante di Jeppson, che non riusciva più a togliersi di torno quella ragazza « appiccicosa ».

Nell'ambiente sportivo e familiare della Lazzarino le chiacchiere si moltiplicarono: la sorella minore di lei, che ha 13 anni, non vuol più andare a scuola per non subire le ironie delle compagne; il fratello Alberto — che ha donato a Jeppson una racchetta con la dedica « Al futuro cognato » — diserta la compagnia degli amici; papà e mamma Lazzarino sono costernati; Silvana vuol lasciare il tennis per sempre, partirsene da Roma per la Spagna e rimanervi per un periodo indefinito. « Sono troppo addolorata, dice la ragazza. Non so più come difendermi da tante volgarità. Preferisco rinunciare alla mia carriera pur di vivere in pace, pur di non vedermi segnata a dito come « colei che voleva accalappiare Jeppson ».

E si difende come può. Ha dato querela ad un settimanale illustrato ed a due quotidiani, uno di Napoli e l'altro di Roma. Chiamerà in giudizio per diffamazione anche Jeppson, se lo svedese non si deciderà a riconoscere che fra lui e Silvana c'è stato un regolare fidanzamento, dietro sua esplicita richiesta alla famiglia Lazzarino.

a. n.

NELLE CAVERNE DEL SACRO MONTE DI GRANADA

Gli zingari sedentari

Sono benestanti, posseggono persino un bagno di maiolica... mai usato - Si arricchirono disinnescando le "V. 1„ - Avevano un tatto particolare e nessuno ci lasciò la pelle - Nozze barbariche: la sposa deve dimostrare pubblicamente la sua purezza

(Dal nostro inviato speciale)
Granada, ottobre.

Spaparanzato al sole dinanzi all'ingresso d'una delle caverne del Sacro Monte, un gruppetto di zingari ascolta con gli occhi chiusi una canzonetta trasmessa dalla radio. Sono ingioiellati in costumi sfolgoranti e ricchi d'oro come i « vestiti di luci » dei matadores: oltre la radio la loro caverna, tutta ricoperta di vasi di rame e di piatti di ottone, possiede una vasca per bagno di maiolica che, dice una leggenda, non è mai stata adoperata. Serve unicamente come decorazione e simbolo di ricchezza. Le mani e i visi degli zingari non smentiscono la leggenda.

Le bombe inesplose

Questi uomini, e altri tre o quattro gitani ciondoloni e bighelloni che incontrerò più tardi, sono i soli a godere con un certo diritto, e con qualche soldo in tasca, l'ozio, oramai codificato da tradizione secolare, che è comune ai cinquemila cavernicoli del camino de los gitanos. Sono zingari benestanti, arricchitisi in modo piuttosto strano.

Durante l'offensiva condotta dai tedeschi contro Londra con le « V 1 » e con altri proiettili-razzo un gran numero degli ordigni non esplose. Le bombe potevano essere a scoppio ritardato o anche saltare non appena toccate da mano inesperta. Di conseguenza si stava passando all'esodo forzato della popolazione di molti quartieri. Una notte due poliziotti di ronda scoprirono un uomo che, a cavalcioni d'un sidecar volante, se ne stava velocemente su « tesla ». Pancia a terra dietro un mucchio di rovine i poliziotti aspettarono lo scoppio, che non venne, poi, a operazione felicemente compiuta, arrestarono il rottamaio che raccontò di essere uno zingaro e di avere già disinnescato altre « V 1 » al fine d'impadronirsi degli strumenti per il pilotaggio automatico dell'ordigno.

Lo zingaro chiese di esser messo alla prova. Accontentato, seppe dimostrare che, pur digiuno d'ogni conoscenza tecnica, era in grado di rendere inoffensivi i « siluri » e le bombe non esplose. Ma non seppe spiegare come facesse. « E' molto semplice — disse —, le mie mani sentono i contatti. Ogni altro zingaro avrebbe la stessa capacità ». Gli esperti inglesi, dapprima increduli, dovettero convincersi che ci sono più cose sulla terra di quante ne sospetti la nostra filosofia. E, felici di potere adoperare la più empirica delle difese contro l'attacco razionale e selvaggio della Luftwaffe, si domandarono dove avrebbero potuto trovare altri zingari. In Gran Bretagna ne vivevano pochissimi. Con le tribù nomadi della Spagna e del Portogallo era difficile stabilire contatti. Ma c'era, e venne sfruttata, la risorsa del Sacro Monte di Granada dove, in tane scavate nella roccia, prolifica da quattrocento e più anni l'unica comunità stabile di questo popolo ingiusto.

(E qui occorre aprire parentesi per dire che la storia delle avventure londinesi è narrata con gran fioritura di particolari dagli zingari i quali affermano — ed è vero — che nessuno di essi ci lasciò la pelle. Ma conoscendo la loro passione per le millanterie non converrebbe fidarsi dei racconti se non fossero confermati da attestati di benemerenza e dalle pagine dei libri di due storici inglesi, pagine affisse alle pareti delle caverne fra un vaso di rame e un piatto di ottone. E converrà ricordare che anche i tedeschi adoperarono cavie umane per sbarazzarsi dalla minaccia delle bombe inesplose, ma si trattava di prigionieri russi, indotti dalla fame a rischiare la morte nella speranza di meritarsi un buon pasto. Infine va detto che i gitani del Sacro Monte vendicarono inconsapevolmente le molte migliaia di zingari che Hitler fece uccidere con gli ebrei nelle camere a gas, desiderando sterminare la razza).

Viste dalle torricciole dell'Alhambra le caverne del Sacro Monte dove gli zingari andalusi nidificano tra ciuffi di cactus aculeati, somigliano le piccionaie asimmetriche scavate dai proiettili in alcuni campanili tedeschi.

Foto per turisti

Profilandosi evanescenti sull'azzurro cupo del cielo, oltre la mole severa dell'Alhambra, le cime già bianche della Sierra Nevada non riescono più a far nascere nei prigionieri volontari ricordi nostalgici di fuochi all'aperto, di tende, di carrozzoni vaganti, o sogni di fuga. Oramai i cales del Sacro Monte restano ancorati alle caverne e alla vita tranquilla, si imborghesiti. Soltanto il sangue (non più la lingua che hanno quasi dimenticata) o poche antiche barbare usanze ancora li distinguono dai payos. Così essi chiamano, con l'albagia della razza, gli spagnoli, che disprezzano, e chiunque altro non sia zingaro. Ma sono chiamati a loro volta payos dai veri cales, gli zingari delle tribù erranti. Visitandoli si prova la stessa tristezza che dà la visione di una tigre o di un leone prigionieri, specialmente quando la cattività ne ha mutato le abitudini insegnandogli a obbedire con prontezza alla fruста del domatore o a implorare strisciando il cibo dal guardiano. Sentii la stessa tristezza quando nella Svezia settentrionale incontrai oltre il Circolo polare artico famiglie di Lapponi che abitavano in casette stile « novecento » e si mettevano in posa, dietro marcede, dinanzi alle macchine fotografiche dei turisti.

Uno degli zingari cavernicoli arrivò sino a poco tempo fa il monopolio di questa industria: chi voleva fotografare i gitani doveva inciderlo nel gruppo e ricompensarlo per primo. Si chiamava Chorrofumo, rey de los gitanos (è morto da poco tempo) e ricordava, anche per la gran barba e per il costume variegato, un altro famoso modello per turisti, Spataro di Capri. Durante la guerra civile i falangisti delle squadre nere, che ogni notte fucilavano una ventina di persone, arrestarono per scherzo Chorrofumo e finsero di volerlo portare sul luogo delle esecuzioni. Disperato, il vecchio zingaro esclamò: « Ma coms, volete fucilare un monumento nazionale? ».

La danza della « zambra »

Le zingare leggono la mano ai curiosi e danzano nelle caverne la zambra, ballo sfrenato e sfacciato con grande mimica di allusioni conturbanti. Ma sono profondamente oneste, almeno prima del matrimonio. Un giornalista spagnuolo che mi accompagna al Camino sfatando una dopo l'altra tutte le leggende sugli zingari, ammette che l'unica tradizione pagana rimasta in uso è quella della cerimonia prenuziale durante la quale, alla presenza della donna più anziana della tribù, la ragazza deve dare la prova di fidanzato di essere pura. Soltanto quando la vecchia mostra alla folla in attesa che la fanciulla era onesta (i particolari della scena sono barbarici) si mette in moto il corteo nuziale e la futura sposa, pallida e affranta, viene portata in trionfo fino alla chiesetta sul cocuzzolo del Sacro Monte; qui si svolge la funzione religiosa.

Domando a don Felipe, uno dei sacerdoti della « Ave Maria », se la tradizione crudele venga sempre rispettata; ed egli la nega. « Però — dice — bisogna ricordare che gli zingari sono molto superstiziosi. Quando sono ingiustamente dinanzi all'altare ci danno talvolta l'impressione di essere venuti in chiesa già sposati e di chiedere soltanto, a mezzo della benedizione, la conferma di un atto già celebrato ».

Incalza il giornalista spagnuolo: « Ma è vero, don Felipe, che delle gitane sentono la necessità di confessarsi ancora una volta, immediatamente prima del matrimonio? E che hanno un solo peccato da raccontare, sempre lo stesso? ». Il sacerdote non risponde.

Altre zingare, con i capelli ondulati e il viso ben truccato, intrecciano canestri e fabbricano fiori di carta pay pay. Gli uomini le stanno a guardare. Indifferenti e abulici, si scuotono soltanto al passaggio degli stranieri che tentano di attirare nelle caverne per farli assistere alla zambra. (Tariffa fissa: 300 pesete). I balli e gli altri lavori delle donne rappresentano l'unica forma di guadagno per questi uomini dal volto ulivigno che non disdegnano di strappare dalle mani delle gitane le banconote o i duros lasciati per mancia dagli spettatori; e si affrettano a giocarseli alla zara.

Forse fanno anche qualche traffico proibito e segreto. Ogni volta che una guardia civil incomincia ad arrampicarsi per il Sacro Monte un ragazzino dà l'allarme strillando voce, che in lingua gitana significa « polizia », e il grido passando di bocca in bocca, fa scomparire uno o due zingari nell'interno delle grotte. Come il dileguavano a Roma i borsaneristi del dopoguerra quando la voce « pioggia » preannunciava l'arrivo degli agenti.

Deve però trattarsi di traffici non pericolosi: vendita di sigarette americane oppure offerta ai turisti di « danze fuori del programma ordinario ». Impigriti dai molti anni di vita sedentaria gli zingari del Sacro Monte hanno persino dimenticato come si fa a rubare; dawero non meritano più il nome di zingari; si sono arresi alla civiltà, alla chiesa, alla scuola: hanno sostituito la radio alla chitarra; hanno accettato sia pure soltanto come simbolo la vasca da bagno di maiolica. Soltanto a lavorare non hanno imparato. Che volete, anche con la civiltà non bisogna esagerare.

Enrico Altavilla

Suelato il mistero della gondola di Londra

L'annuncio comparso sul "Times„ è l'epilogo non di una vicenda romantica, ma di speculazioni sbagliate

(Nostro servizio particolare)
Londra, 31 ottobre.

Pochi giorni or sono — per esattezza, mercoledì 28 ottobre — il collega Luigi Barzini accennava, su *La Stampa* ad un singolare annuncio economico apparso di recente sul *Times*: annuncio in cui si comunicava: « Vendesi autentica gondola veneziana nobilitare, in ottime condizioni, ormeggiata sul Tamigi ».

La lettura di questa inserzione sollecitava il collega a logiche conclusioni: si tratta certamente — egli diceva — di una gondola appartenente a un nobiluomo inglese, le cui mutate condizioni economiche lo costringono ora alla vendita di questo « raffinato capriccio ». Il collega scorgeva in quel piccolo annuncio una vicenda triste, ma romantica: amara, ma profondamente poetica.

Incuriositi, abbiamo indagato. Ahimè, ciò che è emerso dalle nostre investigazioni è tutt'altro che romantico e poetico: siamo sprofondati in pieno campo commerciale e, invece di udire la cara della *bionda in gondoletta*, abbiamo soltanto udito parlare di speculazioni finanziarie andate a male, di compra-vendite, di investimenti sbagliati.

Fu nel 1920 — ci assicurano — che questa gondola giunse in Inghilterra: gondola di purissima fattura veneziana, varata in uno dei migliori squeri ed ex-proprietà di una nobile famiglia della Serenissima. La portò a Londra un albergatore italiano, il cui nome ci è stato dato da inglesi come « Molanira », ma che, con ogni probabilità, era invece « Molinari ».

Questo signor « Molanira » era certamente un uomo pieno di illusioni: la gondola da lui importata doveva infatti essere — nei suoi progetti — l'avanguardia di una vera e propria « flotta di gondole » che, manovrate da genuini gondolieri veneziani, avrebbero dovuto diventare i « taxi del Tamigi ».

Gli errori di calcolo furono due: uno psicologico e uno tecnico. Il signor « Molanira » dimenticò, infatti, ela la diffidenza degli inglesi nei confronti di un mezzo di trasporto così « straniero », sia l'impossibilità di manovrare agevolmente la gondola su un fiume pieno di correnti di gagliarda impetuosità. Il progetto andò così a monte, prima ancora di prendere forma: il signor « Molanira » rispedì a Venezia il gondoliere, che aveva condotto a Londra insieme con la gondola, mise l'imbarcazione in un magazzino, e si dedicò a più proficui affari.

In magazzino la gondola giacque per parecchi anni, finchè a quando una « società per il noleggio di barche », situata a Maidenhead, decise di acquistare la strana imbarcazione. Le intenzioni della « società » erano più o meno le stesse di quelle che aveva avuto il signor « Molanira », ma con una differenza: invece di navigare a Londra, la gondola avrebbe percorso soltanto dei brevi tratti dell'alto Tamigi, nella zona di Maidenhead (ove il fiume è più pigro e tranquillo), trasportando, a prezzi altissimi, soltanto durante l'estate, un esiguo numero di facoltosi passeggeri, fanatici dell'Italia.

Ma anche questo secondo progetto andò a catafascio e, poco prima della guerra, la gondola fu venduta dalla « società » a una compagnia cinematografica.

La povera imbarcazione rimase inutilizzata e dimenticata dal '40 al '45: in quell'anno, un inglese, tornato dalla guerra in Italia con la « cotta » per Venezia, venne a sapere dell'esistenza di questa gondola e, senza saltare, la acquistò. La tenne per cinque anni in un deposito di barche: poi, d'improvviso, ebbe bisogno di denaro e si liberò di quella gondola che in un primo tempo aveva tanto amato.

Nel 1951 la gondola finì nelle mani dell'attuale proprietario — il signor Yarrow — il quale, però, sia già cercando di disfarsene e a questo fine ha fatto appunto apparire sul *Times* l'inserzione notata dal nostro collega.

m. c.

Minatore italiano morto in un'altra sciagura in Belgio

Rossaix (Belgio), 31 ottobre.

Il minatore italiano Filippo Franciamora è rimasto ucciso oggi da una caduta di massi verificatasi nel pozzo di Sant'Alberto in una miniera di carbone di Rossaix.

Il Franciamora, coniugato e padre di tre bambini, era nato a Sant'Angelo di Agrigento, nel 1924.

Depone l'amm. Sansonetti sull'attività del Comando navale

Il processo Trizzino aggiornato a giovedì - Ancora generali ed ammiragli nella lista di coloro che saranno chiamati a deporre

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 31 ottobre.

« Non è vero che il colloquio del 9 ottobre '42, in cui esposi al maresciallo Cavallero le mie preoccupazioni per la fuga di notizie dagli alti comandi, sia avvenuto in presenza del mio superiore diretto, ammiraglio Riccardi. Del resto, basterebbe rileggere con più attenzione il Diario Cavallero per rendersi conto che si trattava d'una delle consuete riunioni sul problema del traffico di materiali e di uomini sulle rotte del Mediterraneo. In quella circostanza — ha detto stamane l'amm. Sansonetti ai giudici della Corte d'Assise di Milano — io esposi il mio pensiero in questi termini: inutile prendere con i comandi periferici. Le notizie trapelano a Roma perchè troppi enti o troppi comandi s'interessano dei convogli. Il maresciallo Cavallero stabilì allora che si adottasse il doppio cifrario o la telescrivente per la trasmissione di ordini e notizie. Assistevano alla riunione anche alti ufficiali ed esperti militari tedeschi ». L'amm. Sansonetti, che ricoprì in tempo di guerra la carica di sottocapo di S. M. della Marina, ha così inquadrato un episodio che nel volume di Antonio Trizzino, « Navi e poltrone », appare circondato dalla livida ombra del sospetto.

La sensazione che gli inglesi fossero al corrente di molti dei nostri movimenti era diffusa — ha continuato il teste — ma non si raggiunse mai la prova. Del resto anche l'Italia aveva il suo servizio d'informazioni e « non è mai avvenuto che un convoglio nemico sia entrato in Mediterraneo per Gibilterra senza che noi ne avessimo notizia ». Esisteva, presso « Supermarina » un gruppo di ufficiali incaricati di studiare le abitudini del nemico attraverso la raccolta delle informazioni che affluivano con ogni mezzo: in tal modo, ha continuato l'ammiraglio Sansonetti, la Marina italiana riuscì a prevedere molte mosse inglesi.

Avv. Leser (difesa) — Può indicare qualche esempio di questa preveggenza?

Teste — Sì, quando l'anim. Ila Zara partì per la « battaglia di mezzo giugno » (1942) ricevette il giorno 14 l'ordine di trovarsi all'alba del giorno successivo a 10 miglia a sud di Pantelleria. Facendo rotta per libeccio avrebbe incontrato il nemico, e così avvenne.

Avv. Bazini (Parte civile Leonardi) — Sulla situazione di Augusta alla vigilia dello sbarco alleato che cosa può dire il teste?

Teste — L'amm. Leonardi mandò qualche tempo prima una lettera a « Supermarina » chiedendo cemento per le fortificazioni, pezzi anticarro e munizioni. Mi recai dal gen. Roatta, che mi diede questa risposta: « Per spedire a Leonardi tutto quello che chiede, dovrei sguarnire tutto il resto della Sicilia ».

Avv. Barini — Come spiega la caduta di Augusta?

Teste — Le fortificazioni erano impostate secondo una concezione che si rivelò antiquata: si attendeva lo sbarco di truppe appiedate dal mare, si verificò invece un atterraggio di paracadutisti e di truppe aerotrasportate alle spalle delle fortificazioni, ed uno sbarco massiccio di forze meccanizzate.

Dopo alcuni chiarimenti, il teste viene congedato e il processo aggiornato a giovedì prossimo.

Il testimoniale prevede ancora, tra gli altri, l'audizione degli ammiragli Sarone, Fioravanzo e Ferreri — per l'accusa — e dei generali Carlo Rossi, Emilio Faldella, Azzo Pasqualacqua per la difesa.

g. gh.

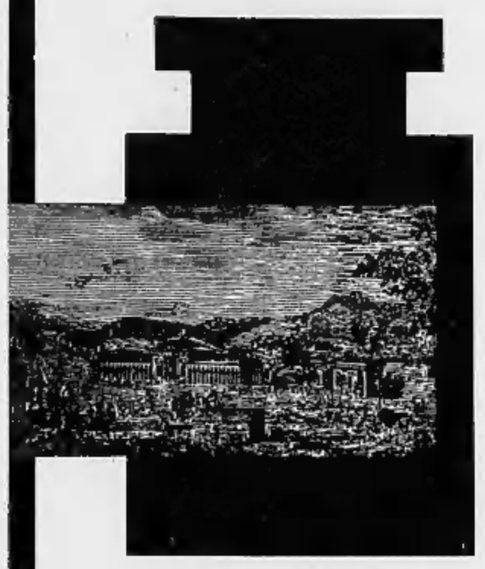
Processo a L. Masseroni

Aosta, 31 ottobre.

In relazione alla pubblicazione dell'esito del processo a carico del signor Luciano Masseroni dinnanzi al Tribunale di Aosta, precisiamo che il predetto signor Masseroni è stato assolto dalla imputazione di truffa « per non aver commesso il fatto » — e condannato per emissione di assegni a vuoto, successivamente pagati, alla sola multa di lire 120.000.

da oltre 600 anni

I sali contenuti nelle Acque Termali di Montecatini



sono raccomandati

- per il fegato
- lo stomaco
- e per regolare le funzioni dell'organismo

servitevi di questa secolare esperienza

Gli effetti farmacologici della miscela salina delle acque più concentrate delle famose sorgenti di Montecatini si manifestano sull'apparato digerente e sul fegato, e, indirettamente, sul ricambio di tutto l'organismo. I Sali di Montecatini hanno un'azione lassativa particolare senza produrre irritazioni.

Sali Tamerici
di Montecatini

A.S.I.S. Aut. n. 1303 del 1942-1952

LA SOMMINISTRAZIONE DEL PROTON, SUSSIDIO ALL'ALIMENTAZIONE

A sussidiare efficacemente l'alimentazione dei fanciulli giova somministrare loro il Proton.

Questo apporta del ferro al sangue, del glicerofosfato di sodio al sistema nervoso, e dello jodio al sistema linfatico.

Se ne ritrae un miglioramento nello stato generale di salute, ed un aiuto allo sviluppo fisico.

I ragazzi deboli, pallidi, magri, linfatici, sono quelli che più abbisognano di questo sussidio all'alimentazione ordinaria.

PROTON

(Aut. Pref. N. 0658, Torino, 7-5-1941) (584)

VALIGERIA VARDA
VIA CERNAIA, 2
Ribassa i Prezzi
Migliora la Qualità

DIFFIDA

Chiunque vanti crediti verso Barbero Emilio, esercente Grigio, strada Cavoretto 11, ne faccia richiesta al rag. Nervo, via S. Teresa 13, entro otto giorni.

La rilevataria
STASSIO GIOVANNA

DIFFIDA

Le famiglie BRICCARELLI e GIORDA, domiciliate a Collegno (Torino-Leumann) dichiarano di non riconoscere alcun debito contratto o da contrarre dal proprio fratello, marito e cognato BRICCARELLI Ernesto fu Giovanni non più con loro abitante.

IL PROCESSO CANDIANI

La conferma della condanna chiesta dal Procuratore Generale

Le ultime arringhe della difesa e della Parte Civile - Martedì, dopo un replica dell'avv. Gonzales, si avrà la sentenza

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 31 ottobre.

Al termine di una requisitoria durata poco più di un'ora il Pubblico Ministero Ceschelli ha pronunciato la formula che le sue argomentazioni avevano ampiamente anticipato: «Ricordatevi che se è un errore giudiziario condannare un innocente, altrettanto lo è assolvere un colpevole. Vi chiedo la conferma integrale della sentenza».

A un metro di distanza, seduto nel recinto, Candiani ha ascoltato impassibile quelle parole che volevano dire: venticinque anni.

In una pacata sintesi della causa, il rappresentante della pubblica accusa ha attaccato tutte le ipotesi prospettate dalla difesa, negando l'attendibilità. La morte di Silvia è stata provocata dalla lunga inedia alla quale l'ha sottoposta colui che la teneva segregata. Così ha stabilito il perito settore, il quale non ha trovato traccia di lesioni organiche tali da giustificare una morte dovuta a causa naturale. Nemmeno si può pensare a una intossicazione, che la perizia chimica non avrebbe mancato di rilevare. Ugualmente da scartare sono la sitofobia e il suicidio. Silvia non era squilibrata, nè aveva motivi per volersi la morte. E pure da escludere è infine la remotissima versione di un delitto commesso da estranei che poi abbiano portato il cadavere in cantina.

«Ammetto — ha continuato il Pubblico Ministero Ceschelli — che Silvia è stata segregata e resa inerte per un fine che non era quello di ucciderla. Altro era lo scopo, all'inizio. Ma chi poteva riprometterselo questo fine, se non Candiani? L'assassino è lui, e questo può essere affermato indipendentemente dalla confessione. E avendola segregata e impedendole di nutrirsi finchè non sopraggiunse la morte, quale reato ha commesso se non quello di omicidio volontario? Ai suoi atti presiedeva il principio della coscienza e della volontà. Egli è responsabile della morte di Silvia, anche se non si riprometteva tale evento».

L'udienza del mattino era stata interamente assorbita dall'arringa del secondo difensore, avv. Arrigoni. Un'arringa impetuosa e scoppiettante nell'espressione, ma sostanzialmente documentata e avvincente. Egli ha cominciato col mettere in rilievo le contraddizioni contenute nelle varie confessioni. «Il capitano Mongelli sostiene che Candiani si era invaghito di Silvia, e poi viene a dire che non è più un uomo valido. Si parla di etere, e nessuno ne ha sentito l'odore. Si parla di caduta al suolo, e nessuno ne ha sentito il rumore. Le indagini del capitano Mongelli furono rivolte a trovare elementi che comprovassero la tesi da lui stesso costruita prima ancora di interrogare Candiani.

Minuziosamente esaminando gli atti, il difensore ne ha ricavati i principali elementi a favore. Perchè non furono analizzati il divano e la sedia a sdraio? Perchè non è stato controllato se Candiani era capace di trasportare una ragazza di 70 chili? Perchè non è stata approfondita l'indagine sullo stato fisico e mentale di Silvia? Il perito non ha esaminato il cervello, per accertare eventuali tare. Ed è stato distrutto quel tampone che secondo l'accusa sarebbe stato imbevuto di etere per addormentare la ragazza.

Verso sera si è avuta l'ultima arringa del processo, quella del terzo patrono di Parte Civile, avv. Della Bernardina. Affermato che le confessioni sono valide perchè spontanee e che la ritrattazione è un gesto privo di valore, l'oratore ha continuato dicendo che Silvia non era sitofoba in quanto non era schizofrenica; e comunque la sua pretesa sitofobia è annullata dall'orina contenuta nella vescica, prova che ella aveva bevuto acqua non più di 48 ore prima. Questa risultanza dimostra anche che la ragazza non è morta il 7 settembre, perchè in oltre cinquanta giorni il liquido si sarebbe alterato, mentre è stato trovato limpido.

«Tutte le ipotesi fatte dalla difesa — ha concluso l'avv. Della Bernardina — trovano la strada sbarrata dalla logica. Non esiste che un'ipotesi, e porta in casa Candiani. E' stato lui a sopprimere Silvia. Ammettiamo che inizialmente egli non volesse ucciderla. Ma la determinata mancanza di soccorsi ne ha provocato la morte. Ecco perchè non si può parlare di delitto colposo o preterintenzionale. E pertanto vi chiedo la conferma della sentenza».

L'avv. Gonzales ha chiesto una replica. Ma era tardi, e il Presidente ha rinviato l'udienza a martedì mattina. Dopo le brevi dichiarazioni del difensore, la Corte si riunirà in camera di deliberazione. E' prevista una seduta molto lunga. La sentenza potrebbe aversi nel tardo pomeriggio o verso sera.

g. f.

La difesa al processo Holohan

«Migliari è in carcere perchè cercò la verità»

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 31 ottobre.

Il processo a carico di Aminta Migliari è stato definito un paradosso dall'avvocato Borgna. Secondo il difensore, l'ex-comandante Gorgo è stato rinchiuso in carcere perchè aveva cercato di collaborare con la giustizia nella ricerca della verità. Il suo zelo era sembrato dubbio e falso, dopo che Gualtiero Tozzini e Giuseppe Manini avevano affermato: «Avvelenando il maggiore Holohan abbiamo ubbidito al tenente Icardi, come ci aveva comandato Aminta Migliari».

Da questa frase era sorta la presunzione di colpevolezza contro l'ex-capo partigiano e tutte le sue azioni erano state interpretate in base a quella premessa. Nella tragica sera del 6 dicembre 1944, quando il maggiore Holohan stava per cadere vittima del delitto, egli aveva mandato alla missione alleata un certo Tabozzi. L'Accusa sostiene: «Costui doveva controllare se tutto procedeva secondo i piani prestabiliti».

Nel 1946 il Migliari scrisse al tenente Icardi per implorarlo: «Se sai qualcosa sul maggiore Holohan, ti supplico di dirmelo, per amore dell'Italia che è anche un po' la tua patria». L'accusa ribadisce: «Il colpevole ha cercato di crearsi un alibi con la lettera». Dopo la guerra la posizione economica di Migliari si fece più florida e la stessa accusa esclama: «Ricco col prezzo della colpa».

L'avvocato Borgna, durante le tre ore dell'arringa di stamane, ha fatto rilevare che in udienza Manini e Tozzini hanno modificato le precedenti dichiarazioni, affermando testualmente: «Il tenente Icardi ci proibì, pena la morte, di parlare con Migliari della fine di Holohan». Inoltre ha ricordato che Migliari e Holohan, cattolici convinti, diffidavano delle formazioni garibaldine e cercavano di costituire e potenziare bande autonome. Dunque «Giorgio» aveva tutto l'interesse nell'attività del maggiore e gran danno dalla sua morte.

Un punto scabroso è la pretesa fortuna economica del Migliari, dopo la Liberazione. L'avv. Borgna ha cercato di smentire le voci con documenti rilevati dal catasto in epoche diverse (1942-1946-'49). Da essi si rileva che il geometra Migliari compì alcune speculazioni fortunate su uno stabile di sua proprietà.

L'oratore infine ha detto: «La più bella prova di innocenza di Aminta Migliari è offerta da Bruno Tabozzi, l'insospettabile partigiano mandato alla missione Crysler proprio mentre si compiva il delitto. Se Migliari fosse stato davvero complice del tenente Icardi, non si sarebbe procurato un testimone così pericoloso. La lettera del 1946 conferma che l'attuale imputato cercava fin d'allora la verità. Voi, Eccellenze della Corte, dovete rendere giustizia a questo valoroso combattente della libertà, vittima di un paradossale equivoco».

Richieste d'assoluzione furono presentate nei giorni scorsi dai difensori di Manini e Tozzini. I patroni di Icardi e di Lo Dolce invece avevano invocato l'applicazione dell'amnistia ritenendo il delitto d'indole politica. Il Procuratore generale aveva voluto la condanna dei due americani all'ergastolo, di Migliari a 24 anni di reclusione e degli altri due imputati a 22 anni della stessa pena. La sentenza è prevista per venerdì 6 novembre.

c. n.

Ciclista investito e trascinato da una moto

Un morto e un ferito grave
Luino, 31 ottobre.

Un impressionante incidente stradale è accaduto ieri a tarda sera a Germignaga in prossimità del bivio Varese-Laveno.

Il ventottenne Giovanni Battista Caspani, residente a Mesenzana, stava tornando in moto alla sua abitazione, quando, perduto il controllo della macchina, sembra nel tentativo di afferrare il cappello sfuggitogli, sbandava paurosamente investendo un ciclista e trascinandolo impigliato tra la moto e la bicicletta per circa trenta metri. Immediatamente soccorsi, entrambi apparivano subito in gravissime condizioni, tanto che trasportati all'ospedale il Caspani si è deceduto dopo un'ora, mentre il ciclista, tale Mario Calderoni di 18 anni, residente a Portovaltravaglia, che ha riportato la frattura del cranio, del setto nasale e ferite multiple agli arti superiori e inferiori, non ha ancora ripreso conoscenza. I medici disperano di salvarlo.

In un secondo incidente stradale sono rimasti feriti, ma non gravemente, il ventiottenne Dante Casanova da Ponte Tresa, e la diciottenne Rosa Fanchini.

L'arresto di un poligamo con tre mogli e 15 figli

Gelosissimo, teneva segregate le donne in luoghi diversi

Città del Messico, 31 ottobre.

E' stato arrestato il 24enne Manuel Fragoso Villasenor, operaio tessile. E' risultato che teneva sequestrate in diverse località, e rigorosamente chiuse a chiave, non meno di tre differenti mogli, dalle quali aveva avuto complessivamente quindici figli.

L'avvio alle indagini è stato dato dalle ricerche di una donna scomparsa da sedici anni, tale Marcella Fuentes Bolanos, oggi trentaquattrenne.

Rintracciata la donna, è stato possibile alla polizia stabilire che Marcella, presa in sposa da Villasenor nel 1937, aveva perduto la libertà dal momento in cui suo marito l'aveva condotta nella casa maritale, perchè da allora egli la aveva chiusa a chiave in casa, senza lasciarla mai più uscire.

Dopo il ritrovamento di Marcella, la polizia estendendo le indagini, ha potuto accertare che Villasenor aveva sposato almeno altre due donne, una che ha oggi 36 anni, ed è sorella di Marcella, ed un'altra che conta attualmente 28 anni, usando loro lo stesso trattamento usato a Marcella.

La cosa più strana è che i vicini di casa delle tre mogli non avevano mai avuto la sensazione del sequestro delle poverette, ritenendo che Villasenor, stimato come persona di ottima reputazione, fosse soltanto geloso.

Scoperta la faccenda, Villasenor è stato sottratto a stento ai tentativi di linciaggio da parte dei vicini.

Si fa monaca a Quebec una delle 5 gemelle Dionne

North Bay (Ontario), 31 ottob.

Una delle cinque gemelle Dionne, Marie, che ora conta 19 anni, è partita oggi per Quebec, dove conta di entrare nel Convento delle Suore del SS. Sacramento. L'accompagnano nel viaggio la madre e la sorella Pauline.

L'AMORE HA AVUTO RAGIONE DEI CODICI INGLESI

La bella favola nuziale di Tom e della schiava rapita

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 31 ottobre.

«Amor omnia vincit», dicevano i romani, e la stessa frase possono oggi ripetere gli inglesi, testimoni di una vicenda ove i Codici hanno ceduto alla «poesia» e i magistrati hanno chiuso un occhio di fronte a un lampante caso di «amore». La conclusione della «favola» (così gli inglesi hanno battezzato la vicenda) ha lasciato tutti felici e un giornale scrive stasera: «E' una grande soddisfazione constatare che anche in quest'èra atomica le fiabe e i sogni d'amore riescono talvolta a divenire realtà».

Il primo capitolo della favola si aprì la scorso giugno, con l'arrivo nel porto iracheno di Bassora di un vecchio mercantile inglese. Il marinaio Thomas Flynn, di 22 anni, decise di profittare della sosta di due giorni per visitare la città e, col permesso del comandante, scese a terra. Terminato il suo «giro turistico», Flynn si rifugiò in un caffè e fu qui che conobbe la bella Jean Kawahkib, una fanciulla irachena di 19 anni.

La ragazza — che lavorava nel caffè come cameriera — gli narrò la storia della sua vita, e il marinaio apprese così che ella era nata nell'interno e era stata costretta a venire a Bassora perchè acquistata come «schiava» dal proprietario del locale.

Fra i due giovani esplose immediatamente l'amorosa scintilla», e poche ore dopo l'incontro, Flynn chiese alla ragazza s'era pronta a seguirlo, clandestinamente, in Inghilterra. La «schiava», come rispose, gli gettò le braccia al collo, ed ebbe così inizio la grande avventura. Flynn fece indossare a Jean un abito da uomo, poi — seguito da lei — tornò a bordo: quando gli venne chiesto dal nostromo chi fosse il visitatore, Flynn rispose: «Un amico. Si ferma a bere un bicchiere. Discenderà immediatamente».

L'«amico» (cioè Jean Kawahkib) rimase invece a bordo e venne nascosto nell'armadio personale di Flynn.

La nave lasciò Bassora e tornò a Londra: profittando di una notte senza luna, la fanciulla (che per tutto il viaggio era rimasta nell'armadio) sgusciò fuori dal suo nascondiglio, scivolò a terra e si rinchiuse con Thomas Flynn. Il marinaio, sapendo di avere commesso un reato, decise di tenere la faccenda per qualche tempo nascosta, e affidò la «schiava» a una sua zia residente nella città di Middlesbrough, nello Yorkshire.

La pace durò per poco tempo. La polizia venne a sapere di questa singolare unione di «contrabbando» e arrestò zio Jean che Thomas Flynn. I due «mori» vennero portati — a fine settembre — davanti a un tribunale che pronunciò la seguente condanna: due mesi di carcere alla «schiava», per essere entrata illegalmente in Inghilterra, e tre mesi a Thomas Flynn, per avere agevolato la ragazza nell'attuazione del reato.

La bella irachena e il marinaio finirono in prigione.

Ma la favola non poteva certo terminare tanto amaramente. Nei giorni scorsi, la magistratura prendeva mitemente in esame il caso e ordinava la scarcerazione di Jean e di Thomas.

Oggi, in una chiesa di Middlesbrough, i due giovani sono stati uniti in matrimonio e la «schiava» si è lasciata fotografare vestita di bianco e con i fiori di arancio. E così la favola della schiava e del marinaio è terminata come doveva terminare: con la realizzazione del sogno d'amore, nato in un caffè di Bassora e fiorito nella cabina di un mercantile.

m. c.

Il marinaio Thomas Flynn, con la sposa, la bella Jean Kawahkib, una fanciulla irachena diciannovenne. (Tel.)

Il 29 dicembre le nozze Margherita di Savoia-Asburgo

Parigi, 21 ottobre.

Si conferma che il matrimonio religioso fra la principessa Margherita di Savoia e l'arciduca Roberto di Asburgo verrà celebrato il 29 dicembre nella chiesa di Brou, vicino a Bourg, da un'alta personalità ecclesiastica di cui non si precisa, però il nome. La vigilia, cioè il 28 dicembre, sarà celebrato il matrimonio civile nel municipio di Bourg dal Sindaco della città.

Il futuro sposo si recherà sul posto nei prossimi giorni per occuparsi dell'organizzazione della cerimonia e della sistemazione della chiesetta di Brou, dove si trovano le tombe di Margherita d'Austria e di Filiberto il Bello, la quale è chiusa al culto dal 1905 e sotto la tutela del Ministero della Educazione Nazionale e Belle Arti.

Pericolosa spia arrestata in Svizzera

Rudolf Roessler, che fornì a Mosca l'annuncio che Hitler avrebbe attaccato la Russia, accusato di attività in danno degli Occidentali

Lucerna, 31 ottobre.

(a. p.) Rudolf Roessler, una delle più celebri spie della seconda guerra mondiale, comparirà lunedì prossimo avanti al Tribunale svizzero di Lucerna, per rispondere del delitto di spionaggio contro le Potenze occidentali a favore del servizio segreto sovietico.

Durante la guerra, Roessler fornì all'Unione Sovietica, sotto il nome di copertura di «Lucy», informazioni di valore incalcolabile, fra cui, con un preavviso di ben due settimane, la notizia che Hitler avrebbe attaccato la Russia. Pur essendo cittadino tedesco, Roessler non operò mai in Germania, ma riceveva le informazioni spionistiche a Lucerna, dove dirigeva la casa editrice *Vita Nova*.

Quali fossero i suoi agenti in seno allo Stato Maggiore germanico, non è mai stato possibile accertare.

Roessler ed il suo braccio destro, il giornalista svizzero dott. Xaver Schnieper, sono imputati di avere riorganizzato in Svizzera la loro rete spionistica del tempo di guerra e di aver inviato alla Cecoslovacchia rapporti informativi sulle attrezzature militari inglesi, americane, francesi e danesi in Europa.

Ai sensi della vigente legislazione elvetica, l'attività spionistica svolta in Svizzera a favore di uno Stato straniero costituisce reato, anche se non esercitata in danno della Svizzera stessa.

Fra le notizie fornite da Roessler allo spionaggio cecoslovacco — secondo l'atto di accusa — figurano informazioni e rapporti particolareggiati sul dislocamento degli aeroporti americani e inglesi in Germania, sui compiti assegnati ai reduci dalla Corea, come istruttori dei reparti dell'esercito americano, sui risultati delle manovre americane in Germania, sullo schieramento dell'esercito francese in caso di guerra, sui progetti di dislocazione di aeroporti della NATO in Danimarca, sui piani per i futuri contingenti germanici del progettato esercito europeo, sulla progettata ricostruzione dell'industria aeronautica germanica, sulla struttura e sugli organici dell'aviazione americana in Inghilterra, sulle attività americane nel campo dei movimenti clandestini anticomunisti nell'Europa orientale.

Il processo durerà presumibilmente tre giorni.

Roessler fuggì dalla Germania nel 1933, subito dopo l'avvento dei nazisti al potere. Prima di riparare in Svizzera fu redattore dell'*Augsburger Allgemeine Zeitung* e direttore del *Buchenwolfsbund*.

Il cardinale Schuster vittima d'una caduta

Varese, 31 ottobre.

Di un incidente, che per buona ventura non ha avuto tutte le conseguenze che sul momento si potevano temere, è stato vittima oggi il Cardinale Schuster, arcivescovo di Milano, durante la sua visita pastorale attualmente in corso nel Gallaratese.

Entrato nella parrocchiale di San Giulio, a Cassano Magnago, affollatissima di fedeli, il porporato, scivolando sui gradini e inciampando in un tappeto, batteva il viso sul pavimento. Immediatamente soccorso, non interrompeva le cerimonie, malgrado una insistente emorragia nasale. Il Cardinale Schuster poteva poi ripartire per Milano.

Il bimbo della vedova cieca è stato operato ad un occhio

Milano, 31 ottobre.

Un raggio di luminosa serenità sta per tornare nella misera baracca di Muggiano, dimora della famiglia di Pietro Silva, l'uomo che per procurarsi il denaro che gli sarebbe occorso per le medicine alla moglie quasi cieca in seguito a una malattia, una notte dello scorso mese era andato a rubare dei fili di rame da una linea ad alta tensione rimanendo fulminato da una scarica di corrente elettrica. Il suo bimbo, di poco più di 3 anni — Giacomino — anch'egli affetto dallo stesso male della madre, è stato operato all'ospedale della Croce Rossa: la dottoressa Contini ha felicemente eseguito un trapianto placentale all'occhio destro e fra tre mesi, se il felice esito di questa operazione sarà confermato, il piccolo verrà sottoposto a nuovo trapianto per l'occhio sinistro.

Ridotta di tre anni la pena all'attentatore di Togliatti

Ma se le Camere approveranno il progetto di amnistia, Antonio Pallante sarà scarcerato fra breve

In appello, i giudici hanno comminato ieri dieci anni, di cui 1 condonati e 5 già scontati

Roma, 31 ottobre.

Antonio Pallante, impugnando la sentenza della Corte di Assise, ha guadagnato tre anni di reclusione. I magistrati, infatti, hanno ridotto la precedente pena — 13 anni e otto mesi di reclusione — a quella di 10 anni e 8 mesi di reclusione, di cui 3 anni condonati: come dire cioè che quando, tra qualche giorno, il Parlamento approverà il nuovo provvedimento di condono, per Antonio Pallante si apriranno le porte del carcere.

Ma sino all'ultimo momento lo studente catanzaro che attentò alla vita dell'on. Togliatti il 14 luglio 1948, ha corso il serio rischio di vedersi aggravata la pena sino a 17 anni e 4 mesi di reclusione, come aveva chiesto il Procuratore Generale. Tutto s'è ridotto a tre ore di lavoro. Un processo in sordina. Antonio Pallante, un giovane bruno di capelli e pallido di carnagione, vestito in blu con una certa eleganza, calmo almeno nell'apparenza, non ha trovato la folla delle grandi occasioni. E' un personaggio ormai sfocato: dal giorno del suo gesto è trascorso molto tempo, tanto quanto è sufficiente per cadere nel dimenticatoio. Non ha trovato in aula neanche il suo avversario, o per lo meno quello che riteneva tale: Palmiro Togliatti, il «leader» comunista, non ha voluto insistere nella costituzione di parte civile.

Rapida dichiarazione dell'imputato: «Signori magistrati, sono pentito di quel che ho fatto e sono soprattutto rattristato per ciò che ha provocato il mio gesto». Poi si è passati alla discussione. Una discussione altrettanto rapida. Mezz'ora per il Procuratore, mezz'ora per il difensore avvocato Giuseppe Bucciante. Quale la tesi del magistrato che sostiene l'accusa?

«Non debbono ritenersi validi i motivi — egli ha spiegato — con i quali Pallante ha impugnato la sentenza. Non è un infermo di mente, ma solo un megalomane. Premeditò il delitto; non si può pensare che lo studente sparò per legittima difesa, pensando che Togliatti rappresentasse un pericolo: non si può ritenere che Pallante abbia agito per particolari valori morali. Sono invece da ritenersi fondati i motivi con i quali il P. M. ha impugnato la sentenza. Infatti troppo miti sono stati i giudici della Corte d'Assise, concedendo il massimo delle attenuanti generiche. E per questo io chiedo che Antonio Pallante sia condannato a 17 anni e 4 mesi di reclusione».

Quale, invece, la tesi del difensore avv. Bucciante? Porre da parte quasi tutti i motivi d'appello presentati a suo tempo: oggi appaiono superati, sanno di stantio. L'avvocato si è battuto su un altro terreno: ha ricordato ai giudici che allora il delitto, e di conseguenza la pena, venne valutata in un certo modo risentiva dell'atmosfera creatasi intorno all'episodio. «Non si dimentichi inoltre — ha aggiunto l'avvocato Bucciante — che Pallante fu suggestionato da un ambiente acceso per la vivacità della polemica politica e che poi non arrecò così grave danno a Togliatti (come sostenne allora la perizia medica) se oggi il «leader» comunista si può permettere ardite escursioni alpinistiche».

Non hanno faticato molto i giudici a decidere. In poco più di un quarto d'ora la sentenza era fatta: condanna di Antonio Pallante a 10 anni e 8 mesi di reclusione, di cui 3 anni condonati.

Il multimilionario di Savona si rifugia di nuovo ad Acqui

Acqui, 31 ottobre.

A 24 ore dal suo rientro a Savona il multimilionario Luigi Piacenza, che, dopo la strepitosa vincita al Totocalcio di domenica scorsa si trovava ad Acqui da qualche giorno, è stato costretto nuovamente a squagliarsela.

Questa sera infatti è di nuovo riparato in un albergo di Acqui, in compagnia della piccola Maria Paola e dei genitori di costei. Un poco affaticato dalla movimentata giornata di ieri, il fortunato vincitore ha dichiarato che per qualche tempo a Savona non si farà vivo. Egli ha trovato a casa migliaia di lettere che attendevano di essere aperte al suo arrivo; inoltre amici, conoscenti e postulanti sono accorsi a chiedergli ad ogni momento e questo e quello, perciò il Piacenza non ha aspettato altro che le prime ore della sera per andarsene alla chetichella.

Progetti per l'avvenire il neo-milionario dice di non averne, tuttavia ha confermato il suo proposito di fare beneficenza ed aiutare parenti ed amici. Oggi ha voluto fare un bel gesto offrendo a tutti i clienti dell'albergo paste e vino bianco in abbondanza.

Altre 7 persone colpite di tifo nel Modenese

Modena, 31 ottobre.

L'epidemia di tifo diffusasi da circa tre settimane nel comune appenninico di Guiglia si è ulteriormente estesa nella giornata di ieri. Una intera famiglia, composta di 6 persone, è stata urgentemente ricoverata all'ospedale di Modena per l'improvviso manifestarsi dell'infezione. Si tratta della 32enne Bruna Giusti e delle figlie.

Un altro caso di tifo si è verificato in un altro comune appenninico, Serramazzoni, nella bimba decenne Rosanna Gibertini.

Il bimbo della vedova cieca è stato operato ad un occhio

Milano, 31 ottobre.

Un raggio di luminosa serenità sta per tornare nella misera baracca di Muggiano, dimora della famiglia di Pietro Silva, l'uomo che per procurarsi il denaro che gli sarebbe occorso per le medicine alla moglie quasi cieca in seguito a una malattia, una notte dello scorso mese era andato a rubare dei fili di rame da una linea ad alta tensione rimanendo fulminato da una scarica di corrente elettrica. Il suo bimbo, di poco più di 3 anni — Giacomino — anch'egli affetto dallo stesso male della madre, è stato operato all'ospedale della Croce Rossa: la dottoressa Contini ha felicemente eseguito un trapianto placentale all'occhio destro e fra tre mesi, se il felice esito di questa operazione sarà confermato, il piccolo verrà sottoposto a nuovo trapianto per l'occhio sinistro.

RADIORICEVITORI SERIE SPECIALE DEL GIUBILEO

- Apparecchi di alta qualità a prezzi convenienti
- Serie ANIE abbonamento gratuito alle Radioaudizioni
- Oltre 1500 negozi concessionari in tutta Italia

Vendita rateale

PARTECIPAZIONE GRATUITA AL GRANDE CONCORSO
TOTO-TELEFUNKEN DEL GIUBILEO - 20 MILIONI DI PREMI
PROSSIMA ESTRAZIONE: 16 Novembre 1953

RADIO TELEFUNKEN
la marca mondiale

1° Punto: ORIGINE
E' vera pasta di Napoli, fabbricata nello stabilimento di San Giovanni a Teduccio, ai piedi del Vesuvio, di fronte all'incantevole golfo.
Il macchinario e i sistemi di fabbricazione sono i più moderni ed igienici.
La "Pasta CIRIO„ vera Napoli è preparata con semola pregiatissima di grani duri, impastata con un sistema assolutamente originale.

2° Punto: IGIENE
Dal secco di semola di grani duri pregiati, automaticamente alla "Pasta CIRIO„ vera Napoli.
La confezione in pacchetti ben chiusi protegge la "Pasta CIRIO„ vera Napoli da qualsiasi contatto esterno!
La "Pasta CIRIO„ vera Napoli offre la garanzia di una marca di fama mondiale.

3° Punto: ECONOMIA
Nei pacchetti di "Pasta CIRIO„ vera Napoli, il peso è sempre esatto e corrisponde a quello stampato sull'involucro.
La pasta è già tagliata nella misura delle diverse qualità, quindi non vi sono nè sprechi, nè frantumi.
Tutto viene utilizzato dal consumatore: perciò l'acquisto della "Pasta CIRIO„ vera Napoli rappresenta una vera e propria economia.

493

ULTIME NOTIZIE

Per chiarire il nostro punto di vista su Trieste

Nuovo passo italiano al Dipartimento di Stato

Gli Stati Uniti vorrebbero subito una conferenza prima del trasferimento della Zona A

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 31 ottobre.

Secondo un portavoce del Dipartimento di Stato, i governi degli Stati Uniti e di Gran Bretagna si preparano a diramare «entro la entrante settimana», gli inviti per la conferenza su Trieste poiché sono stati raggiunti a Londra gli accordi per l'evacuazione delle truppe alleate dalla Zona A, «salvo minori particolari», e perché, soprattutto, il segretario di Stato Dulles «ritiene che la conferenza debba essere tenuta al più presto possibile».

L'opinione pubblica americana, come quella inglese, si aggiunge poi in ambienti ufficiali, è unita al trasferimento della Zona A all'Italia prima della conferenza sicché il governo americano sarebbe fiducioso di far abbandonare a quello italiano la sua pregiudiziale e sarebbe disposto, si afferma, a favorire un compromesso concepito in base a carte proposte delineategli l'altro ieri dall'ambasciatore jugoslavo.

Quali esse siano non si può neppure appurare ma non si esclude che esse seguano più o meno quelle attribuite non ufficialmente al tentativo di mediazione francese che, come già avvenne durante la discussione del problema alla conferenza della pace di Parigi, avrebbero per l'Italia il crudo sapore della giustizia salomonica.

Per mettere le cose in chiaro e per non lasciare la minima ombra di incertezza nei calcoli del governo americano, l'Ambasciata d'Italia ha nuovamente, e per la ennesima volta, fatto sapere al Dipartimento di Stato che immutata è e rimarrà la posizione assunta dal governo italiano, riconfermata anche oggi dall'intervista del presidente Pella all'*United Press* (che finora nessun giornale americano ha voluto riportare). E sebbene alti dignitari del Dipartimento di Stato lamentino che tale posizione sia troppo rigida perchè, dicono, la conferenza non lede minimamente il principio della retrocessione della Zona A all'Italia e, invece, favorirebbe solo l'impostazione di una soluzione negoziata dell'intero problema, il Dipartimento di Stato ha dovuto prendere atto che dalla decisione americana dei prossimi giorni dipenderà il successo o il fallimento prima del nascere della conferenza a cinque.

g. t.

Sempre nuovi profughi dalla «Zona B» a Trieste

(Dal nostro inviato speciale)

Trieste, 31 ottobre.

Gli ambienti politici triestini seguono con accentuato interesse le notizie sulla convocazione della conferenza a cinque anche perchè, contemporaneamente ad essa, dovrebbe, a quanto sembra, essere creata qui una commissione mista di funzionari italiani e anglo-americani del Governo Militare Alleato per lo studio delle modalità del passaggio della «Zona A» alla nostra amministrazione. Interrogati in proposito, gli esponenti del G.M.A. mantengono uno stretto riserbo, ma è nostra impressione che a questo nuovo passo ci si sta preparando. Aggiungiamo che il passaggio dell'amministrazione non presenta alcun particolare problema, almeno in linea teorica, tale da rendere eccessivamente laboriosi i lavori della commissione mista.

Merita di essere segnalato il fatto assolutamente inconsueto che un funzionario italiano del Governo Militare Alleato, il dott. Piccoli, capo divisione dell'Agricoltura, sarà lunedì a Capodistria per discutere colle autorità jugoslave un accordo in materia di pesca. La notizia, purtroppo, non può essere in nessun modo interpretata come un sintomo di distensione; anzi, come abbiamo ripetutamente segnalato, la situazione peggiora per gli italiani in tutta la «Zona B»: non solo anche oggi sono arrivati ad Albaro Vescovà (dove la Croce Rossa ha dovuto istituire un posto di ristoro) una cinquantina di profughi, ma si segnala che la richiesta di moduli per il permesso di partire dalla B è stata in questi giorni tale da far esaurire i formulari. Anche la unica impresa finora autorizzata ad effettuare il trasporto dei profughi e delle loro cose — la «Adria» nazionalizzata — non riesce più a soddisfare tutte le richieste e si è dovuto ricorrere ai automezzi privati.

A centinaia quindi gli italiani cercano di rifugiarsi a Trieste. Oggi il Comitato di Liberazione Nazionale dell'Istria ha inviato un telegramma alle Nazioni Unite chiedendo che «i rappresentanti delle popolazioni interessate possano denunciare davanti al Consiglio di Sicurezza il regime di terrore vigente nella "Zona B"».

g. g.

La seduta comune delle Camere

Il presidente del Senato, Merzagora, e quello della Camera, Gronchi, al loro seggi durante la riunione comune del Parlamento per l'elezione dei 5 giudici costituzionali. (Tel.)

Gli americani sotto l'incubo dei batteri

Ogni cibo in Italia è un pericolo mortale

Una incredibile circolare alle forze armate degli S. U. dislocate nella penisola

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 31 ottobre.

«Solo il microlene, il cloro e lo alazone, potenti disinfettanti, possono proteggere i membri delle forze armate americane in Italia dalle insidie degli avvelenamenti da cibo e da altri tremendi pericoli». Così dice una circolare riservata che viene distribuita, al loro arrivo in Italia, al personale militare americano ivi destinato alle loro famiglie. Questo singolare documento, nota Edmund Stevens, corrispondente dall'Italia del *Christian Science Monitor*, costituisce una grottesca dichiarazione di guerra batteriologica contro le prelibate delizie del menù italiani.

Secondo gli igienisti delle forze armate americane, non esiste un solo elemento della dieta italiana che sia sano. Tutto è contaminato: acqua, verdure, carni, dolci, gelati, formaggi, burro. Categorici avvertimenti sono diramati contro l'uso «di latticini provenienti da latterie borghesi, a meno che non portino l'etichetta di pastaurizzato. E' permesso, però, mangiare formaggi vecchi e duri come parmigiano o gorgonzola».

La consolazione è notevole, nota il corrispondente, ma di breve durata. «Nessun burro, salato o dolce, può essere considerato sano se non comprato agli spacci dell'esercito. E così, nessun gelato o panna o pasticceria. Nessun latticino è puro in nessun ristorante, e non esiste alcuna disponibilità di carne fresca sana sul mercato italiano. Se dovete proprio acquistare carni dai macellai borghesi, mangiatele solo ben cotte, stracotte».

Quanto alle verdure l'unico modo di avvalersene è di bollirle a lungo, e solo dopo averle previamente disinfettate per mezz'ora in microlene. Inoltre l'acqua potabile, «deve essere consumata o bollita o cloridrata. Se proprio dovete usare l'acqua del rubinetto, o bollitela per cinque minuti o scioglietevi dentro due tavolette di alazone per ogni litro».

Alla fine di questo terrificante elenco, gli stessi autori della circolare sembrano avvertire l'enormità dello spaventoso quadro appena disegnato, perchè aggiungono: «Questo memorandum è per vostra sola norma e non intende allarmarvi in alcun modo. Ci rendiamo conto che è impossibile attenersi strettamente ad ogni sua parte nel primo periodo della vostra permanenza. Tuttavia, per quanto sarà possibile, vi esortiamo a farlo. Proteggete voi stessi e i vostri dipendenti, adottando intelligenti usi alimentari».

Per anni, nota Stevens, noi e i nostri bambini abbiamo vissuto acquistando ogni cosa ai mercati italiani, siamo passati indenni attraverso queste preoccupanti insidie, abbiamo bevuto l'acqua della cannella, abbiamo mangiato ogni tipo di formaggi, ci siamo godute superbe bistecche, ci siamo deliziati di salumi, frutta, vegetali verdure senza parlare di creme e gelati. E, mai, abbiamo voluto sentir l'odore di una goccia di microlene o di cloro o di azalone: «Essendo sopravvissuti finora, nel continuerete a seguire i nostri reprensibili usi alimentari, assieme a migliaia di altri stranieri e a 47 milioni d'italiani».

g. t.

Perchè il gen. von Paulus è ritornato in Germania

Mosca, 31 ottobre.

Tutta la stampa sovietica pubblica oggi una dichiarazione del maresciallo Von Paulus fatta mentre stava per lasciare il territorio sovietico.

La dichiarazione dice fra l'altro: «Prima di lasciare il territorio dell'Unione Sovietica voglio dichiarare al popolo sovietico che ho deciso di ritornare nella mia patria per mettere tutte le mie forze al servizio dell'unità della Germania democratica e per rafforzare l'amicizia del popolo tedesco col popolo sovietico e con tutti gli altri popoli amanti della libertà».

Fucilate a Bucarest tredici presunte spie

Vienna, 31 ottobre.

L'agenzia ufficiale romena annuncia che «le tredici spie dei servizi di spionaggio americano e francese, condannate a morte il 12 ottobre scorso dal tribunale militare di Bucarest, sono state fucilate oggi, avendo il "praesidium" dell'assemblea nazionale respinto la loro domanda di grazia».

Secondo quanto riferisce la stessa agenzia esse appartenevano ad un gruppo di sedici spie paracadutate in Romania nel luglio scorso, e denunciate da uno dei loro e da altre persone che le avevano aiutate in un primo tempo.

I condannati erano imputati di spionaggio, sabotaggio «atti di «diversione». Alcune altre presunte spie avrebbero distribuito volantini anti-comunisti a Bucarest, durante il Festival e il Congresso della federazione mondiale della gioventù democratica, nell'agosto scorso.

Scontro presso Rovigo

Un motociclista morto e un sacerdote moribondo

Rovigo, 31 ottobre.

A un chilometro dalla città, poco dopo le 13, un motociclista guidato dal sacerdote Luigi Berengan, di 28 anni, parroco di Bressana di Castelguglielmo, che aveva sul seggiolino posteriore il cognato Luigi Bordon, di 31 anno, andava a sbattere contro un camion. Il motoscooter andava a finire sotto la motrice del camion.

Mentre il Bordon, sbalzato dal seggiolino, è finito sull'asfalto decedendo all'istante, il sacerdote a mezzo dell'ambulanza veniva trasportato all'ospedale e ricoverato con prognosi riservata per la frattura del cranio con sopravvenuta commozione cerebrale e per emorragie interne.

Un ricco viennese scomparso a Zurigo

Aveva con sè ingenti capitali - Assassinato come il banchiere Bannwart? - Febbrili indagini delle polizie di Svizzera e d'Austria

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 31 ottobre.

La polizia di Zurigo e quella di Vienna stanno svolgendo febbrili indagini per accertare quale fine abbia fatto un commerciante austriaco. Costui è misteriosamente scomparso da Zurigo circa due settimane fa, dopo avere cambiato in una banca svelini in franchi svizzeri per il valore complessivo di una ventina di milioni di lire. Il commerciante è tale Gustavo Eichenwald, di 58 anni, e varie circostanze dell'oscura vicenda richiamano alla mente l'assassinio del banchiere zurighese Arminio Bannwart, che prima di essere ucciso in una foresta fu obbligato da due banditi, sotto la minaccia del mitra, a telefonare alla propria moglie, dicendole di non preoccuparsi se fosse tornato a casa più tardi del solito.

Il 15 ottobre l'Eichenwald, che abita a Vienna nel settore sovietico, partiva da Vienna per Zurigo, dove prendeva alloggio in un albergo del centro. L'indomani si recava in una banca per cambiare gli svelini di cui si è detto. Il cassiere notò che, oltre ai 137 mila franchi svizzeri incassati, l'uomo possedeva un'altra ragguardevole somma, anche questa in franchi svizzeri. Dalla sede stessa della banca l'Eichenwald fissò appuntamenti con diversi rappresentanti di fabbriche di orologi.

Il primo di tali appuntamenti cadeva alle sette di quella sera. Il rappresentante fu puntuale, ma non trovò l'austriaco. Il giorno successivo, da Zurigo uno sconosciuto telefonava alla moglie dell'Eichenwald, rimasta a Vienna, dicendole che aveva visto il marito, il quale la aveva pregato di salutarla, avvertendola che fra un paio di giorni avrebbe fatto ritorno a casa. Telefonate pervennero inoltre non solo all'albergo in cui Gustavo Eichenwald era disceso, ma anche in un altro, dove aveva precedentemente alloggiato. La polizia ritiene che le telefonate del misterioso individuo avevano per scopo quello di accertarsi se la scomparsa dell'Eichenwald era stata notata.

Il 18 di questo mese anche una donna chiedeva per telefono dal commerciante, dando un nome risultato falso. L'inchiesta accertava che l'austriaco si era precedentemente incontrato a Zurigo con una giovane viennese, di cui si conoscevano le generalità, ma si ignorava dove si trovasse. La radio svizzera aveva alcuni giorni fa ne trasmetteva i connotati, e un medico della città avvertiva la polizia che la ragazza, certa Edeltraut Eisenbaul, di 22 anni, era stata da lui assunta da una settimana quale domestica. Nell'interrogatorio subito, la Eisenbaul affermava di non avere visto quest'ultima volta l'amico e di non avere neppure saputo del suo arrivo. Inoltre presentava un alibi che per il momento sembra inoccepibile.

A denunciare alla polizia svizzera la scomparsa del commerciante è stata la moglie dell'Eichenwald, giunta appositamente da Vienna.

In una perquisizione operata nella camera dell'albergo dove egli era sceso, sono stati rinvenuti tre bauli vuoti, la biancheria e il passaporto dell'Eichenwald. Il pigiama era ancora sotto il cuscino. Alcuni giornali austriaci lasciati su un tavolo portano la data del 15 ottobre.

Sono state formulate parecchie ipotesi, fra cui quella che Gustavo Eichenwald possa essere fuggito appropriandosi del denaro che aveva con sè, denaro probabilmente non suo, ma la moglie ha dichiarato che le sue condizioni finanziarie erano molto floride. Così la tesi della polizia è che il viennese sia rimasto vittima di un atroce delitto. E' risultato che l'Eichenwald nei diversi locali che soleva frequentare si intratteneva volentieri con degli sconosciuti. Più di una volta è stato visto tirare allegramente dalle sue tasche dei grossi pacchetti di biglietti da mille franchi svizzeri ed esclamare: «Ho mai visto tanto denaro in una sola volta!».

Qualche giornale si chiede se la scomparsa non possa essere messa in relazione con dei movimenti politici, dato che l'Eichenwald abitava nel settore sovietico di Vienna. Ma la signora Eichenwald lo esclude recisamente, perchè mai il marito si è occupato di questioni politiche.

l. f.

Trattative a Firenze per la vertenza della Pignone

Firenze, 31 ottobre.

Presso l'ufficio regionale del lavoro si sono riunite questa sera le delegazioni sindacali e i rappresentanti della direzione della Pignone, per proseguire, in sede locale, le trattative avviate nella giornata di venerdì al Ministero del Lavoro sulla vertenza che investe il grande complesso metalmeccanico fiorentino.

Il primo problema posto sul tappeto è stato quello dei licenziamenti. Essendo infatti alle lettere già spedite dalla direzione, lunedì non dovrebbero ripresentarsi allo stabilimento circa quaranta lavoratori e mercoledì dovrebbero considerarsi definitivamente licenziati altri quattrocento operai. Nel corso dei giorni successivi poi dovrebbero divenire esecutivi i licenziamenti nei confronti di tutti gli operai della Pignone che hanno già ricevuto le lettere di licenziamento.

A quanto è dato sapere, i rappresentanti della Pignone insistono nella loro tesi di rendere esecutivi i licenziamenti e di continuare nel contempo le trattative, mentre i rappresentanti sindacali degli operai sostengono che la continuazione delle trattative per una composizione della vertenza può avvenire soltanto con tutti i dipendenti della Pignone presenti in fabbrica.

La riunione è terminata alle 21,30 senza che nessun risultato positivo sia stato raggiunto, in quanto le due parti insistono nella propria tesi.

Sciopero dei portieri per due pomeriggi

Roma, 31 ottobre.

Le tre organizzazioni sindacali dei lavoratori addetti al commercio ed affini comunicano che «una seconda fase di sciopero nazionale dei portieri si effettuerà nei pomeriggi dei giorni 19 e 20 novembre prossimi per protestare contro l'atteggiamento che la Confederazione italiana della proprietà edilizia continua a mantenere, rifiutandosi di iniziare le trattative per la sostituzione della regolamentazione contrattuale che risale al 1933».

La morte a Roma del sen. Ferdinando Martini

Roma, 31 ottobre.

Nella clinica Fatebenefratelli è morto questa mattina il sen. Ferdinando Martini che nei giorni scorsi era stato ricoverato d'urgenza per improvviso malore. Il senatore Martini era stato infatti colpito da trombosi mentre discuteva con alcuni colleghi nei corridoi di Palazzo Madama. A visitare la salma si sono recati il presidente del Senato on. Merzagora, il ministro Fanfani, numerose personalità e amici.

Il sen. Ferdinando Martini,

che apparteneva al gruppo parlamentare d.c., era nato a Lucca il 27 dicembre 1889. Domani mattina nella cappella della clinica, alle 8,30, vi sarà l'ufficio funebre. Poi la salma partirà per Lucca, dove verrà celebrata una messa di suffragio.

La riforma del Senato nel progetto De Nicola

La Camera Alta aumentata di 80 parlamentari

Roma, 31 ottobre.

L'apposita commissione della Camera Alta presieduta dal sen. Enrico De Nicola ha portato quasi a compimento — come ha detto lo stesso ex-Capo dello Stato conversando coi giornalisti — gli studi per la riforma del Senato. La riforma si articolerà nei seguenti punti:

1) il Senato dovrebbe essere aumentato di un terzo dei suoi membri eletti;

2) gli attuali membri eletti dovrebbero essere — ove fosse stata applicata per questa legislatura la legge che prevede l'elezione di un senatore ogni 200 mila abitanti — all'incirca 250. Pertanto i senatori aggiunti dovrebbero essere sugli 80, in modo da portare il Senato ad un numero complessivo di 335-336 membri, compresi quelli a vita;

3) la scelta dovrà essere fatta fra quei parlamentari che hanno almeno tre legislature. Essa verrà fatta in sede circoscrizionale in modo da nominare un senatore che ne abbia i requisiti ogni 400 mila abitanti;

4) ove nei vari collegi di 400 mila abitanti vi fossero due o più senatori con tre legislature, avrebbe la preferenza il parlamentare più anziano. La riforma dovrebbe avere l'appoggio di tutti i gruppi politici, dato che ogni gruppo rappresentato al Senato dai senatori eletti avrà un numero proporzionale di senatori di nomina a seconda della propria consistenza numerica. Tale numero varierà all'inizio di ogni legislatura, fermi restando i requisiti previsti per la nomina a senatore.

Chiarimenti sulla 13ª ai pensionati dello Stato

Roma, 31 ottobre.

A proposito della concessione della 13ª mensilità ai titolari di pensioni ordinarie — il cui relativo provvedimento è stato approvato ieri dalla commissione Finanze e Tesoro della Camera ed è stato già trasmesso al Senato — si precisa che la 13ª mensilità stessa assorbe l'indennità speciale non riversibile di L. 20.000 istituita dalla legge a favore di coloro che risultino titolari di pensione o assegno privilegio ordinario di prima categoria perchè invalidi per infermità o mutilazioni riportate per causa di servizio ordinario.

Peraltro il legislatore, considerato che in alcuni casi, soprattutto per i titolari di pensioni tabellari, l'importo della tredicesima può risultare inferiore a quello della suddetta indennità speciale, ha ritenuto necessario disporre che in tali casi sia altresì corrisposta una indennità speciale pari alla differenza fra lire 20 mila e l'importo della tredicesima mensilità.

Una gigantesca frana minaccia un convento

Trento, 31 ottobre.

Una colossale frana in movimento sulle pendici del Monte Marzola, minaccia seriamente il convento dei Padri Francescani di Villazzano. Si valuta ad oltre 2 mila metri cubi il materiale che, nello smottamento in corso da ieri, cala verso l'abitato trascinando con sè alberi e frutteti e scorrendo sulla roccia resa viscida dalle infiltrazioni di acqua dei giorni scorsi. La frana ha già raggiunto l'edificio del convento, invadendo il piano terreno.

GIULIO DE SENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Altra ondata di arresti nella Germania Orientale

Berlino, 31 ottobre.

(a. p.) - Il Governo della Germania orientale ha comunicato oggi che arresti su vasta scala vengono operati da alcuni giorni. Il comunicato definisce gli arrestati «spie e sabotatori». Nelle ultime ventiquattro ore altri numerosi arresti sono stati effettuati a Berlino Est, Halle, Cottbus, Potsdam e in altre località. Sarebbero pure stati rinvenuti apparecchi radio trasmittenti di fabbricazione americana e armi. L'organizzazione sarebbe diretta dall'ex-generale della Wehrmacht, von Gehlen.

Gli arrestati, la cui identità non è stata resa nota, sono stati definiti «agenti del servizio segreto americano e della Germania occidentale». Il comunicato aggiunge che gli arrestati ricevevano ordini dalla Germania occidentale e da Berlino Ovest «tramite le stesse persone che prepararono e attuarono il "putsch" fascista del 17 giugno».

Nelle ultime sei settimane, i tribunali della Germania orientale hanno emesso due condanne a morte e otto all'ergastolo per analoghe accuse di «spionaggio». Altri venti imputati sono stati condannati alla esclusione per complessivi 205 anni.

Oggi quattro tedeschi della Germania Est sono stati condannati per «spionaggio economico» a pene varianti dal 5 ai 14 anni di reclusione.

L'automatismo nelle industrie

Macchine azionate da un nastro magnetico

New York, 31 ottobre.

A Schenectady (New York), nei laboratori della «General Electric Co.» è in corso di realizzazione pratica una invenzione che costituirà per l'industria americana un grande contributo sulla via dell'automatismo completo.

I tecnici della compagnia sono infatti riusciti, per mezzo di uno speciale apparecchio, a registrare su un nastro magnetico tutte le operazioni effettuate da una determinata macchina o serie di macchine azionate da operai, e a fare successivamente ripetere le stesse operazioni alle stesse macchine mediante gli impulsi loro trasmessi dal nastro attraverso un altro apparecchio.

Si tratta del sistema più progredito di produzione automatica in serie che l'industria abbia conosciuto.

Dopo brevissima malattia, con i Conforti di nostra Santa Religione, è spirata l'anima eletta di

Sofia Borgatta in Ravazzi

Partecipano la triste notizia il marito avv. **Camillo**; i figli avv. **Giuseppe** con la moglie **Milena Baghino**, i nipotini **Isabella** e **Roberto**; **Anna Maria** con il marito dott. **Giorgio Viti** ed i nipotini **Alessandro** e l'adorato **Paolo**; i fratelli, il cognato, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 2 corr., alle ore 15, partendo da piazza Marconi n. 2.

Alessandria, 31 ottobre 1953.

La famiglia dell'avv. **Carmelli** partecipa al dolore che ha colpito gli amici avvocati Ravazzi.

Stefano Rasone e famiglia si associano al dolore dell'amico fraterno avv. Camillo Ravazzi.

La famiglia **Lava** partecipa al grave lutto della famiglia Ravazzi.

La **Centrale Latte** di Alessandria prende parte al lutto che ha colpito il suo presidente avv. Camillo Ravazzi.

L'**Unione degli Agricoltori** della **Provincia di Alessandria** prende viva parte al dolore che ha colpito il suo ex-presidente avv. Camillo Ravazzi.

Il **Consiglio di Amministrazione** della **S. p. A. Nuova Centrale Latte** di **Alessandria** partecipa al grave lutto dell'avv. Camillo Ravazzi per la perdita della moglie **SOFIA**.

Il **Consorzio Agrario Provinciale di Alessandria** prende viva parte al grave lutto che ha colpito l'avv. Camillo Ravazzi, suo Consigliere d'Amministrazione.

Confortata dai Ss. Sacramenti e dalla Benedizione papale mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari l'adorata mamma

Margherita Macario ved. Beraudi

Ne danno il triste annuncio i figli **Lorenzo** con la moglie **Ida Ferrero**; **Maria** col marito **Mario Peretti**, **Tommaso** con la moglie **Mariuccia Bisio**; la nuora **Clementina Rossi** ved. **Beraudi** e figlia **Giuliana**, la sorella, il fratello, i cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 2 corr. alle ore 10,30 partendo da via Di Nanni 50. Per espressa volontà dell'Estinta non fiori ma opere di bene e la famiglia non prenderà lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente come visse, mancava ai suoi cari

Carolina Morelle ved. Ronco

di anni 85

Ne danno il triste annuncio le sorelle **Caterina** col marito **Silvino Naretto**, **Maria** col marito **Michele Ambrosino**, la zia, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 2 corr., alle ore 9, partendo dall'abitazione in via Combattenti n. 18 (Mariondo). La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Moncalieri, 31 ottobre 1953.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Colombo

Impiegato Poste Telegrafi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Margherita**, i figli **Dino**, **PierGiansi** e **AnnaMaria**, il fratello **Edoardo** e famiglia, la mamma, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 2 corr. alle ore 8,30 partendo da via Francesco Anzi 9. Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

E' mancato ieri, a Langosco L.,

Giuseppe Giovanni Camerone

Lo piangono la moglie: **Maria Lasca**, la figlia **Elsa** con il marito geom. **Luigi Buselle Anisa** e le adorate bimbe **Donatella** ed **Enrica**, il fratello, cognati, nipoti, amici, conoscenti. Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

8-11-1953 8-11-1953

Nel primo doloroso anniversario dell'improvvisa dipartita del loro caro Papà

Massimo Michetti

I figli Lo ricordano a quanti Lo amarono, stimarono e conobbero la sua bontà. La Messa di suffragio sarà celebrata il 3 corr., alle ore 9.30, nella chiesa della Madonna Divina Provvidenza in via Vittorio Asinari di Bernezzo n. 44.

In ricordo delle anime care di

Carlo e Palmira Sobrero Roberto Monti

dell'adorato angioletto

Lalla Canonica

e di tutti gli altri loro cari Scomparsi, le famiglie **Sobrero**, **Monti**, **Canonica** faranno celebrare una Santa Messa nella loro Cappella del Cimitero Generale mercoledì novembre alle ore 10.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del compianto

Prof. Arrigo Virando

Medico chirurgo

la famiglia con immutato dolore, lo ricorda a quanti lo stimarono ed amarono. La Messa di suffragio verrà celebrata mercoledì 4 novembre alle ore 9 nella parrocchia di Gesù Nazareno via Duchessa Jolanda.

Nel primo doloroso anniversario dello scomparso

Francesco Pomini

la moglie e i figli lo ricordano con immutato rimpianto. Messa in suffragio mercoledì 4 novembre ore 9 nella chiesa di S. Teresina, via Caboto 59.

Con immutato rimpianto la famiglia di

Domenico Enrico Bertotti

ricorda il terzo anniversario della sua scomparsa con una Messa in suffragio nella chiesa di San Francesco da Paola, martedì 3 corr. alle ore 8.

Mercoledì 4 novembre, alle ore 11, nella chiesa di S. Giuseppe, verranno celebrate le Messe in suffragio dell'anima di

Guglielmina Danco Serazzi

La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Dante Stefano Bertone

la moglie e la figlia, con infinito dolore, ringraziano coloro che rivolgeranno al loro Caro un pensiero e una preghiera.

Da cinque anni

Arrigo Martinotto

vive nel ricordo dei suoi cari. La Messa verrà celebrata il 4 novembre ore 8 nella chiesa S. Pellegrino, corso Racconigi.

La famiglia del compianto

Giovanni Abrardi

ringrazia sentitamente tutti coloro che presero parte al loro grande dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata il 30 novembre alle ore 7,30 nella parrocchia del S. Cuore di Gesù.

I familiari del compianto

Gav. Uff. Carlo Masera

ringraziano riconoscenti quanti si sono associati al loro dolore. La messa di trigesima verrà celebrata nella chiesa della Crocetta il 23 novembre alle ore 8.

La famiglia del compianto

Augusto Possevini

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia quanti con la loro presenza, scritti, fiori, opere di bene hanno voluto onorarne la memoria.

Munito dei Conforti religiosi, mancava in brevissimo tempo all'affetto dei suoi cari

Antonio Olivero

di anni 70 - Capomastro

Addolorattissimi ne danno partecipazione i figli **Antonia**, **Tommaso** e **Angela** ved. **Fenzo**, la sorella **Lucia** ved. **Reinero**, cognate, nipoti e parenti tutti, che ringraziano fin d'ora tutte le anime buone che vorranno prendere parte al loro dolore. Non fiori, ma preghiere e opere di bene. I funerali avranno luogo lunedì 2 novembre alle ore 9 partendo da via Caraglio 113.

Il Personale della Ditta Olivero Antonia prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del caro papà iniziatore dell'impresa.

Dopo una vita onesta e laboriosa, interamente dedicata alla famiglia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Crosso

Industriale

Ne danno il doloroso annuncio: la consorte **Lena Benetto**; i figli **Dino** con la consorte **Marianna Godano** e figli; **Giuseppe** con la consorte **Rosina Rinaudo** e figlio; fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 2 novembre, alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Marcellino Roda, 15.

Racconigi, 31 ottobre 1953.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Adelaide Polita nata Ceresero

Angosciati ne danno l'annuncio le figlie ed i nipoti. Un particolare ringraziamento al dott. Romano Vacca ed al Rev.mo Parroco di S. Gioachino che tanto amorevolmente l'assistettero. I funerali avranno luogo lunedì 2 corr., alle ore 9, da corso Giulio Cesare 8. Non fiori, ma preghiere. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

2 Novembre 1953

Ernesto Savio

Industriale

Da un anno vive con Elsa nella gloria di Dio e nel cuore angosciato della sua Vincenza. Si camminava insieme nella comune sofferenza e lotta, che rendeva sempre più forte il nostro affetto, l'esistenza sua era tutta un'eco di amore angoscia e lavoro, con quella fede che in Lui era Salma salmastrice, si prodigò sempre per il bene comune, ma il suo cuore buono, che aspirava solamente alla pace ed alla giustizia, non resse alle umiliazioni ed alle angherie quotidiane. Il suo cammino interrotto, con me continua. Messe a Gassino il 2 novembre, ore 7, a Torino alla SS. Annunziata.

Gassino Torinese.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa dell'

Ing. Paolo Kind

la vedova coi figli e i congiunti lo ricordano con immutato angoscia rimpianto agli amici.

Essi dicono:
«Chiunque vive e crede in me non morrà mai».
Evang. di Giov. XI-25.

Dopo una penosa malattia sopportata con esemplare rassegnazione cristiana, è mancata all'affetto dei suoi cari

Lia Cosso

Amalia Cosso in Jacaccia

fratelli e sorella Le ricordano a tutti e annunciano che il giorno 4 corr., alle ore 9, saranno celebrate in Messe nella parrocchia Porto Strada (via Bardonecchia). Si ringrazia quanti saranno uniti nel ricordo e nella preghiera.

CERCANSI PER TORINO
PIAZZISTI
per prodotti Alimentari di Marca
Ottimo trattamento a provvigioni; ampie possibilità avvenire. Chiediamo persone dinamiche, dotate spirito iniziativa, buona presenza, facile comunicativa, bene introdotte nelle salumerie, drogherie ed alimentari in genere. - Indirizzare offerte manoscritte, specificando posti occupati, referenze e curriculum vitae a casella 211 M - S.P.I. - MILANO

Per il Vostro riscaldamento centrale adottate TERMOSHELL
prodotto scientificamente studiato per il riscaldamento creato dalla SHELL ITALIANA S.p.A. GENOVA
DISTRIBUITO DA S.I.C.C.A.
Corso Unione Sovietica 25 - TORINO - Telef. 682-382
La S.I.C.C.A. è in grado di fornire a piccole e grandi partite: BENZINA - GASOLIO - PETROLIO - OLII LUBRIFICANTI PER AUTO E INDUSTRIA - OLIO COMBUSTIBILE «NAFTA». Inoltre è particolarmente attrezzata per l'assunzione dei riscaldamenti a forfait e la trasformazione degli impianti ad olio combustibile (nafta), alle migliori condizioni.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte, col minimo di dieci) per la tariffa della Rubrica scelta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse (5 ragione del 7 % globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ..... SPI, Torino (od altra sede) », computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 30 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del deposito.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere riviste per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissaria conduttori elettrici e Isnel-Pirelli », via Carlo Alberto 39. Rajewski tel. 45-593, 47-432.

ABBISOGNANDOVI argani, bilanciere, ingranaggi, elevatori, tiri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842. Ratazzoni.

ACQUISTO occasione causa funzionamento per ferri profilati. Telefonare 350-651.

ACQUISTO uno due tornii automatici per vitoria barra quattro pel vecchio tipo anche da revisionare. Scrivere cassetta 6169, SPI, Torino. 54817

ALESATRICI, torni paralleli, revolver, frontali, stozzani, fresatrici, limatrici vendo Dollo, via Asti 27. 54671

ARTICOLI brevettati prontí smercio cedo campioni ritirazione. Scrivere cassetta 2281, SPI, Torino. 52702

ASSORTIMENTO vestiario mobili vasellame, sedie curvate (tipo viennese). Prezzi di convenienza. Sacchetto, Belleria 5.

AUTOMATICI, torni paralleli, revolver, fresatrice, limatrici, seghe metalli, tragnai lapidelli, smerigliatrici. S. Pellico 4.

AUTOMIA vende motore diesel Breda, via 1600 HP 120 ct alternatore Ws 300 Amp, 96 HP 50. Scriv. cassetta 2272, SPI, Torino.

BARRE acciaio legato tondo 16-22 mi- sure varie, tubo Mannesmann esterno 42 a 76 spessore 6 occasione. Officina, San secondo 29. 53098

BAMBO attrezzeria su ordinazione per fabbricanti, con alloggio a torrens. Telefonare 333-823. 9063

CAIO macchinario officina meccanica assicurando lavoro continuo lit arte, 12 milioni. Scriv. cassetta 2290, SPI, Torino.

CERCASI intera attrezzatura tessitura cotone, perfette condizioni. Scrivere cassetta 8235, SPI, Torino. 35708

CERCASI moto-compressore 3-4000 litri montato su carrello od anche solo (senza carrello e motore). Telefonare 773-624.

CERCASI organizzazione commerciale per vendita televisore, radio. Scrivere cassetta 1306, SPI, Torino. 70733

CERCASI pallatrice semplice per lamiere spessore dodici decimi. Eloisi Angelo, corso Dante 31.

CERCO trattore occasione Fiat oppure OM, Diesel a ruote, 45-45 HP. Scrivere cassetta 8280, SPI, Torino. 35818

CINGHIE trapezoidali ritere nuove quinta misure. Telefonare 320-361. Serca.

COMPRESSORE - Benzi 24.000, trifocie, pompe varie, vendonsi occasione. Telefonare 523-166. 8132

DECAPUILLE binariello ragnetti lossmobili compro, vendo. Beretta, via Pavia mense 43, Piacenza. 70367

FALLIMENTO vendesi macchina litografica offset bicolore costruzione originale Vomer-Planes formato 69/120. Rivolgersi al curatore Mario Bodo, corso Duca Abruzzi 18, Torino. 70275

LAMIERE per copertura simonie nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Ripensazione, via Parma 1. 8128

LIQUIDASI officina meccanica con torni, fresatrici Universali e verticali, limatrici, trapani da banco e colonna, smerigliatrici, seghetti, banchi lavoro, morse, incudini, utensileria varia. Telefonare 45-870, visibili via Pigafetta 38.

LIQUIDIAMO occasione: automatiche Index, Lamberi, Schutte, Acme, Swiss, torni paralleli, trapano radiale Voumann, rettifiche, limatrici, lapidelli, altre macchinario. Via Nizza 153.

MACCHINE lorenze ed taglierine meccanizzati causo lostino pelamandorle mulino colla frigocilera compressore armadio essiccatore nuissimo ottimo stato vendonsi. Scrivere cassetta 4162, SPI, Torino.

MONAT, macchine alto rendimento, torni ad affilatrici De Bernardi, revolver Russi, fresatrici, rettifiche senza centri Studer, limatrici rapido Gerneti. Via Nizza 153. 8822

MONTACARICHI 600 kg., tre piramie, comandi elettrici vendonsi occasione. Telefonare 328-166. 8122

MOTORE SARA 143F, ottima funzionamento, vende privato. Scrivere cassetta 6160, SPI, Torino. 54114

OFFICINA svende torni nuovi per mancata consegna. Telefonare 383-276.

PALCHETTI disegno occasione 4 casere portanti. Telefonare 820-841, Secco Comm.

PRIVATO vende rettifica Universale Landis. Telefonare dalle 13 alle 18 (620-369).

PRIVATO vende trasformatore nuovo 500-220 V., 20 Kw. Armony, via Chieso della Salute 81. 54455

TELEFERICA Bleichert semimovo 10 km. fimi spiccioli 26 mm tregoli 23 mm. 62 ragnetti 4 ruote rulli complessa parte elettrica peso totale 170 tonn. vendiamo occasione. Donzetti, Trento. 1800699

TORNIO, fresatrici, limatrice, segatrice, vende officina meccanica, Via Gamalero 28. Telefono 300-769. 82928

TRAPANI elettrici portatili « Rocco », Rendimento, sicurezza, garanzia. « Fai », Foscolo 26. Telefonare 62-294. 6492

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie, motori, alternatori, dinamo. Ingg. Panizza Agliotta. Telefono 21-560.

TUBAZIONI lamiera saldata orbatol carpenteria metallica costruisce Serenrosso, Vercelli 176. 70333

TUTTE le macchine lavorazione legno, porzi fabbrica. BET, via Cisterna 2. Telefono 685-014. 9061

VENDESI fornello modello 1180° autoregolatore, Mussin, S. Tommaso 4. Telefono 50-195. 54489

VENDO in blocco o separatamente hornio a sepomarpe, bordatrice completa, smaggeno e relativo impianto. Telef. 682-010.

VENDO tornio da banco. Picco, Cagliari 23, ore 17-19. 53788

ZEISS cannocchiale astronomico panoramico, microscopio liquida privata occasione. Cassetta 10 V, Sleap, Bologna.

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

BRUCIATORI gas e metano « Lodeo » per termosifoni, studi, cucine. Torino, Saluzzo 9. Telefono 60-765. 6963

CERCASI lavoro in serie confezioni signore bambini. Telefonare 885-125.

COSTRUISCE ed applica bruciatori a gas per cucine economiche e stufe. Brevetti Pagliano, via Godfredo Mameli 5. Telefono 23-496. 70321

FABBRICA artigiana mobili liquida vasissimo assortimento camere letto, pranzo, tinello, cristalli, cristoni lavorate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, materassi, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 25 R; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 39 f. 29845

GAS riparazioni fornelli cucine trasformazioni gas liquidi, punti ricambio riscaldamento gas. Via Bonina 6. Telefono 46-354. 70327

IMPRESA assume ogni lavoro, rivestimenti pareti, cucine, pavimenti. Telefonate 885-671. 60742

OCCHIALI prodigiosi confezione artigiano e Farricelli », ristabilizzatori, conservatori dell'occhio. Via San Massimo 42.

RISCALDAMENTO modernissimo trasformando impianti legna carbone con nuovi sistema gas specialità termoradiatori gas ed elettrici. Telefono 21-695. Montgenevro 11. 8032

SCALDABAGNI, cucine, fornelli gas, gas liquidi, revisioni generali, riparazioni officina specializzata. Falciero 4. Tel. 857-706

SOLLECITE riparazioni elettriche, idrauliche, casalinghi. Telefonare 46-333 dalle 18 e oltre. 54843

TARTUFARI Radio Televisione Elettrodomestici, Riparazioni garantite. Piazza Carignano. Telefono 46-240. 6565

2 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO alimentario angolare alloggio 2 camere 1.200.000 condizioni pagamento oppure persona mercaria arredatissimo alloggio signorile 1.500.000 condizioni pagamento. Galliari 18 bis. Tel. 65-247.

ADRIANO centralissima magliería rimagliatura ruote macchine alloggio cedesi. Telefonare 281-784. 90241

ADRIANO gerenza bar; altro Bar ristorante, alloggio, convenientissima; licita Angiesio, Nizza 9. 9918

ADRIANO legna carboni motivi salute cedesi 2.500.000. Boria, Vanchiglia 10.

ADRIANO negozi qualsiasi genere redditizi diverse zone. Rivolgersi geometra Della Bella, Cibrario 12. 9734

ADRIANO rivendita pane kg. 200, bottiglieria 2.200.000. Boria, Vanchiglia 10.

ACCETTEREI persona o rilievo parte bottiglieria con alloggio. Telefonare 86-202.

ACQUISTEREBBESI associerebbesi industria lavorazione gomma, lavorazione cascami, piccolo calzaturificio. Marchi, Casella Postale 77, Viareggio. 10260

AFFARONE, cedesi autoriparazione riparazioni attrezzatissima Rivoli, alloggio 3 camere, affitto 45.000, richiesta 3.200.000. Scrivere cassetta 146 E. Epra, Torino.

AFFARONE, cedo lussuosa attrezzatissimo istituto bellezza, cura dimagrante, ingente reddito. Telefonare 46-384.

AFFARONE cedo negozio pettinatrice, zona affollatissima 750.000, eventuale perenza 25.000. Via Geneva 42. 53736

AFFARONE, cedo pettinatrice oppure gerenza eccezionale, zona bellissima. Telefonare 697-625. 42663

AFFARONE in Lesano negozio pellami coniglí nova burro ecc., possibilità locali altri articoli, alloggio fronte spiaggia. Agenzia Rocca, Quattro Marzo 14. 9039

AFFARONE, rimettesi cittadina piemontese unico negozio fiori causa trasferimento. Scrivere cassetta 2278, SPI, Torino.

AFFARONE, zona commercialissima, cedo urgentemente autorimessa riparazioni, oppure gerenza. Telefonare 46-385.

AFFARONE 2.500.000 autorimessa nuova semiavviata oppure gestione cauzionando. Rivolgersi corso Brescia 18. 7803

AFFARONE, 2.500.000 cedesi azienda autotrasporti, autotreni, autovetture, magazzini Torino-Genova lavoro assicurato. Telefonare 46-353. 8360

ALBERGO ristorante centralissimo 500 coperti, 50 camere, 90 letti, attrezzatura moderna; altro ristorante centrale, 100 coperti, 2 saloni locali cedo prezzi convenientissimi. Telefonare 58-792. 18144

ALIMENTARIO commestibile parte fresco avviatissimo 35.000 giornaliere cedesi 2.800.000, altro 30 giornaliere 2.400.000, altra centrale frutta verdura 60.000 giornaliere 3.600.000, Ascoa, Garibaldi 16.

ALMA, Barbaroux 28, cede commestibili, alloggio, incasso 25.000, 1.400.000. Altri in gerenza. 7953

ALMA cede bar 2.800.000. Torrefazione 5.000.000 centrali. Altri in tutte zone fino 15.000.000. Barbaroux 28. 7953

ALMA cede drogheria centrale, alloggio, incasso 30.000, 2.000.000. Barbaroux 28.

ALMA cede edicola giornali centrale 4.000.000. Altra semiperfetta 2.000.000. Barbaroux 28. 7953

ALMA dispone licenza tabaccheria, cede latteria centrale, alloggio, 1.800.000. Barbaroux 28. 7953

ALTAMENTE redditizia, cedesi piccola officina utensileria. Scrivere cassetta 3016, SPI, Torino. 53035

A persona capace, disposta 1.600.000 offre combinazione sociale albergo pensione mezza montagna. Scrivere cassetta 9150, SPI, Torino. 20271

APPORTO 6.000.000 cerca industria chimica per sviluppo vendita farmacie internazionale, interessenza. Scrivere cassetta 1521, SPI, Torino. 9944

ASSOCIEREI combinazione drogheria persona preferibilmente pratica apportante 2 milioni. Scrivere cassetta 2290, SPI, Torino.

ATTENZIONE! Ex-Torrefazione, tutta moderna attrezzatura, causa forte movimento, 18.000 giornaliere, anche prova, rilevo del occasione 3.200.000 con alloggio. Balma, Sacchi 34. 7319

ATTENZIONE! Caffè-bottiglieria angolare, due sale, cucina, abitazione, zona popolare, vicino mercato, cedesi modici assolute 2.500.000 oppure permutasi alimentario. Balma, Sacchi 34. 7319

ATTENZIONE! Commestibili - Drogheria assortitissimi, bottiglione, centralissimo, 4 bilancie, affettatrice, frigoriferi, vetri locali, alloggio, 35.000 giornaliere numerosissimi, cedesi divisione eredità a 2.500.000. Balma, Sacchi 34. 7319

ATTENZIONE! Merceria-Teleria centrale, arteria forte passaggio, redditi urgenza con alloggio 1.200.000. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! Segnalo portieri centrali articoli elettrici, elettrodomestici, cedesi occasione 900.000. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! Pasticceria - Confetteria, Porta Nuova, modernissima, cedesi urgenza motivi famiglia, 3.000.000 trattabili, occasione. Balma, Sacchi 34.

AUTOGARROZZERIA vastissima clientela cedesi occasionalissima con senza attrezzatura 500.000. Telef. 87-481. 53540

AVVIATA tipografia artigiana, attrezzatura moderna, annessa rivendita carta, cedesi. Scrivere cassetta 6274, SPI, Torino.

AVVIATISSIMA officina motocarrozzeria cedesi puro realizzo causa malattia località clientela ottima. Scrivere cassetta 6249, SPI, Torino. 70541

AVVIATISSIMO albergo ristorante convenientissimo cedesi 2.500.000; altro 6 milioni, Api, Garibaldi 20. 8737

AVVIATO negozio pelletterie posizione ottima cedesi. Api, via Garibaldi 20.

AZIENDA avviatissima attrezzata ingilo, commercio lanifera cerca socio capitalista amministratore, scrivere cassetta 2257, SPI, Torino. 52502

AZIENDA lavorazione colla concimi redditizia su 6000 mq. terreno coperto 600 fabbricato 4 vani nel Canavese, 25 km. Torino, cede 11.000.000 trattabili. Rag. Aglio, Bertola 34, Torino. 70623

A 1.500.000 cedesi magazzino ingrosso maglierie biancherie centrale avviatissimo. Scrivere cassetta 4182, SPI, Torino.

BAR-esportazione, lussuoso, arredatissimo 30.000 giornaliere a prova cedo diluzzando. Geom. Carrara, Re Umberto 63. Telefonare 527-513. 9033

BAR ristorante albergo cedesi gratione, zona Sestriere alt. 2.000. Scrivere cassetta 1015, SPI, Torino. 53930

BOTTIGLIERIA trattoria alloggio cedesi Lingotto 2.400.000 affitto compensativo 15.000. Telefonare 61-393. 54512

CAFFE' torrefazione centrale reddito 400.000 mensili cedo facilissimo. Camagna, Garibaldi 53. 70116

CARLO Alberto 41. Cede attività con alloggio lire 500, richiesta drogheria 1.200.000, commestibili centrali e periferici 1.200.000 a 3.000.000. 9065

CARLO Alberto 41, cede grandiosa lavanderia moderna. Richiesta 1.500.000.

CARLO Alberto 41, cede negozio pelliccería centralissimo, lussuoso. Richiesta 6.000.000.

CARROZZERIA verniciatura attrezzatissima 150 mq., posizione, 1.200.000 trattabili. Telefonare 407-295. 83042

CAUSA decesso proprietario cedesi studio fotografico cinquantenenale con alloggio urgentemente. Telefonare 80-336.

CAUSA malattia cede trattoria attrezzata Torino, stabilimenti. Richiesta 1.100.000 trattabili, facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 2266, SPI, Torino.

CAUSA militare cedo salumeria mediati con clientela, vasto locale, fitto mite. Scrivere cassetta 7013, SPI, Torino.

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquisiamo rimettismo negozi di qualunque genere facilitando. 13713

CAVALLERA, Saluzzo 21, cede, ritiro commercio, avviatissime legna, carboni. 1.200.000. 9870

CAVALLERA, Saluzzo 21, cede causa malattia, avviatissima trattoria radiocentre Torino).

CEDESI avviata ditta macchine utensili per legno. Scrivere cassetta 4191, SPI, Torino. 24172

CEDESI avviata salumeria unica nella zona, Corso IV Novembre 183. 69091

CEDESI avviatissimo negozio stoffe e mercerie telef. 350-804 ore ufficio.

CEDESI bottiglieria centro con alloggio. Telefono 527-038. 53566

CEDESI, con alloggio, avviatissimo antico negozio fiducia articoli casalinghi: vetrerie, porcellane, posaterie, ingrosso minuto. Scrivere cassetta 1297, SPI, Torino.

CEDESI lavanderia americana posizione ottima, 250 mensili. Telefono 774-161.

CEDESI motivi familiari emporio alimentare con alloggio, mite prezzo. Telefono 250-641. 82535

CEDESI motivi salute piccola industria tranciatura, stampaggio, buona clientela. Scrivere cassetta 2187, SPI, Torino.

CEDESI negozio articoli sportivi, angolare, ampie vetrine. Scrivere cassetta 3011, SPI, Torino. 82585

CEDESI Rapallo magazzino ingrosso vini, vasta clientela, 2.750.000. Rag. Trossarello, Rapallo. 10258

CEDESI riviera levante fabbrica acque gasate concessioni birre, acque minerali, bibite, vini, liquori. Scrivere cassetta 2 L, SPI, Genova. 10244

CEDESI San Paolo negozio casalinghi giocattoli. Rivoli, via Vigone 19, ore 14-15.

CEDIAMO chiosco rimessa, centrale. Alma, Barbaroux 28. 7953

CEDO, causa famiglia, alimentare attrezzatissimo con alloggio, lire 2.100.000. Telefono 772-965. 54130

CEDO concessione auto pubblica: sola 2.100.000; con Ardea, 2.600.000; con 1500, 2.200.000. Scrivere cassetta 6111, SPI, Torino. 52970

CEDO licenza ingrosso olio. Scrivere cassetta 2288, SPI, Torino. 52920

CEDO negozio bolletone vini superalcolici, commestibili, drogheria, torrefazione angolare. Quattro vetrine con alloggio, Corso Vercelli 25, telef. 20-642. 69809

CEDO mercato merceria e manufatti. Telefonare 852-631. 20284

CEDO pettinatrice con reale abitabile. Telefonare 694-268. 82637

CEDO privilegiato bolletone vini superalcolici. Rivolgersi Mazzullo, Cavour 19.

CEDO rivendita pane 8.600.000 kg. 333; 5.400.000 kg. 185; 4.100.000 kg. 140. Fatali, Sacchi 2. 6631

CERENZA alimentari commestibili con bolletone cedo, possibilità di alloggio, zona commerciale, Telefonare 353-685.

CENTRALE drogheria commestibili alloggio cedo, occhi intermediari. Scrivere cassetta 4185, SPI, Torino.

CENTRALISSIMO angolare tre vetrine biancheria maglieria confezioni, cedo anche vuoto. Muda, San Quintino 28

CERCASI gerente bottiglieria ottima referenze, cauzione. Scrivere cassetta 4187, SPI, Torino, oppure telefonare 220-150.

CERCASI in gerenza eventuale rilievo negozio tessuti oppure vuoto. Scrivere cassetta 8270, SPI, Torino. 70610

CERCASI persona disponga capitale sviluppo fabbricazione lapel regnisoni. Scrivere cassetta 4114, SPI, Torino. 53950

CERCO gestione piccolo albergo o ristorante zona Monti lago. Scrivere cassetta 2285, SPI, Torino. 82737

CERCO negozi in gerenza, da rilevare qualsiasi genere. Fetiti, Sacchi 2.

CERCO rivendita giornali anche gerenza. Scrivere cassetta 7005, SPI, Torino.

CESSASI completamente attrezzata, funzionante, avviata, cedesi anche unitamente ragione sociale. Scrivere cassetta 6253, SPI, Torino. 70018

CESSIONE ALBRA possibilità sconto cambiario assumerebbe amministrazioni, consulenze aziendale. Scrivere cassetta 8274, SPI, Torino. 35784

COMMESTIBILE con alloggio forte incasso cede « l'Iral », via Giolitti 19.

COMMESTIBILE salumeria avviatissimo causa trasferimento cedesi. Scrivere cassetta 8272, SPI, Torino. 53812

CONCESSIONE vuole offre 45ense aiuto propria cassiere ispettore commerciale, gerente filiale, mandoni Ribella, ottime referenze. Scrivere cassetta 148/2, Sipra, Torino. 10257

CORRENTISTA amministratore cercasi da primaria ditta. Scrivere cassetta 1297, SPI Torino. 9944

DISPONENDO capitale ed pratica commerciale associerebbesi redditizia azienda. Marchi, Casella Postale 77, Viareggio.

DISPONENDO 500.000 esaminerei seria combinazione collaborando. Scrivere cassetta 2265, SPI, Torino. 82735

ERMELLI. Rimodernismo l'arredamento vostro negozio, nuovo sistema lavorazione svizzero. Risparmierete 40 %. Facilitazioni pagamenti. Telefonare 687-274.

ESPORTAZIONE angolare cinquantenalla giornaliere, condizioni pagamento esclusivi intermediari. Telef. 773-824.

FABBRICA cede 20.000.000 per fabbricato industriale. Scrivere cassetta 2291, SPI, Torino. 82283

FALEGNAMERIA (provincia) attrezzatissima lavora assicurato vendesi 2.000.000. Scrivere cassetta 4193, SPI, Torino.

FARMACIA cinque acquisto o affitto, non intermediari. Scrivere cassetta 18 H, SPI, Genova. 9077

FARMACISTA ex-proprietario associerebbesi. Scrivere E. Mattioli, fermo posta, Cuneo. 53841

FOTOGRAFICO negozio, studio, laboratorio via grande commercio cedesi oppure gerenza. Scrivere cassetta 8269, SPI, Torino. 53778

GABETTI, Pio V 8, cede distributori benzina annesso stazione servizio riparazioni su corso importante. 6091

GABETTI, Pio V 8, cede autoriparazioni zona Francia, 80 macchine, 50 scooters completa. 8001

GABETTI, Pio V 8, cede commestibile centralissimo 50.000 giornaliere, alloggio.

GABETTI, Pio V 8, cede pescheria attrezzata zona signorile avviatissima.

GABETTI, Pio V 8, cede distributori benzina annesso stazione servizio riparazioni su corso importante. 5091

GABETTI, Pio V 8, cede autorimessa 30 macchine, 100 scooters, bellissima costruzione. 3.500.000. 8001

GABETTI, Pio V 8, cede autorimessa centrale signorile 100 macchine, stazione servizio, officina rivendita accessori. Lungo capitolazione, 12.000.000. 8001

GELATERIA zona cerca 6.000.000, cedesi 3 interessi 60.000 mensili, garanzie su immobili, assoluta serietà. Scrivere cassetta 4624, SPI, Torino. 54437

HADIO, elettrodomestici avviatissimo Crocetta, cedesi 1.000.000 causa trasferimento. Cravenzola, Cermaia 40. 7333

HAPALLO, drogheria pasticceria, centralissima, retro camera abitabile, cedesi, affarone. Cravenzola, Cermaia 40. 7333

RIVENDITE pane 100-500 chili, alloggio, cede « Ural », Giolitti 19. 9026

SALUMERIA attrezzatissima vendesi o gerenza eventuale alloggio, 200 litri, 45.000 giornaliere, cedesi 4.200.000. Ascoa, Garibaldi 16. 6663

SALUMERIA avviata, attrezzatissima, alloggio 1,750.000 permanenti alloggio, terreno. Telefonare 220-451. 82894

SALUMERIA, gastronomia, avviatissima, cedesi zona Nizza, affarone. Cravenzola, Cermaia 40. 7333

STAZIONE servizio con autoriparazioni cedesi a Pinerolo. Telefonare 20-40, ore ufficio. 70246

STRACCAGAZIONE cedesi negozio pettinatrice signora, causa partenza. Vicino Torino, vasta clientela, alloggio compreso 80 settemila. Rivolgersi Amovino, Morghen 15 dalle 8-9, 21. 54707

STUDIO specializzato procura finanziamenti esegue studi per impianti e revisioni contabilità amministrativa industriale, rilievo costi. Reparto per branca economia mano d'opera e pratiche mercantili cedo dei clienti. Riempero crediti e debiti senza fastidi. Scrivere cassetta 4072, SPI, Torino. 54535

TABACCHERIA centralissima novenarie, causa ritiro commercio cedesi. Api, Garibaldi 20. 8737

TORREFAZIONE centralissima, moderna, angolare, fortissimo lavoro, cedesi urgentemente motivi famiglia. Frana, Mercanti 3.

TRATTORIA bar pernottio stradale Torino-S. Mauro avviatissima cedesi. Scrivere cassetta 7016, SPI, Torino.

UFFICIO pratiche automobilistiche, agenzia assicurazioni, autoscuola, cedesi, Genola, Regina 24. 82688

USED colore altrezzato negozio vendita e riparazioni cicli e motociclette. Telefono 70-085.

USED colore moderno mobili abbigliamento, eventuali locali uso abitazione o laboratorio. Telefono 70-985. 53080

VENDESI officina attrezzata saldatore L. 650.000 Via Pinero 21, Torino.

VENDO affitto dimostra nuova zona fondi vivi. Telefonare 23-750. 23045

VENDO o cedo sfruttamento brevetto con ottimazioni. Scrivere cassetta 4134, SPI, Torino. 54721

VENDO patente manualiti, prezzo mite. Telefonare n. 685-230. 82675

2.000.000, cedesi centrale merceria con alloggio e rimanitura. Telef. 527-592.

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A bassi prezzi vendiamo alloggetti pronti disponibile una, due tre camere servizi, terrazzo, giardino, ascensore, Via Petravia 12. Visibili 15-17. Telefonare 46-824. 9023

A basso prezzo vendiamo, zone diverse, alloggetti camera tinello cucinino, lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39. Telefono 51-050. 7136

ABBIAMO alloggetti nuova costruzione 1-2 camere, servizi, termo, bagno, garage. Visite cantiere, via Nizza 000. (Facilitazioni pagamento). Tratta Piemontese, Nizza 17. 8001

ABBIAMO alloggi centrali 2.500.000; altri 3 e 4.000.000 centralissimi. Vendiamo Incalzando, Angiesio, Nizza 9. 9018

ABBIAMO alloggi 2-3-4 camere, doppi servizi, ogni comfort, negozi, magazzini seminterrati, Crocetta, Trattasi direttamente. Telefonare 22-928. 5531

ABBIAMO pronti subito nuovi alloggetti 1, 2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno. Via Bocconi Alpes 32. 54838

ABBIAMO proprietà muraria negozi. Vendesi, Via Principe Amedeo 41. Visite 14-15. 9571

ABITABILI dicembre vendiamo. Stadio Comunale modernissimi alloggi 2-3 camere servizi. Prezzi convenientissimi, tutte rateazioni. Domus, Garibaldi 32.

ABITABILI novembre, vendonsi alloggi signorili 2-3 camere cucina, Via Passalacqua 5 (finizioni accurate). Telefonare 76-436. 4604

ABBIAMO vendita alloggi signorili panoramici una, due, tre, quattro camere più servizi. Via Ricasoli 6. 6060

ABITABILI novembre vendonsi alloggi 2-3 camere servizi nuova costruzione, via Sacchi 28. Telefonare 46-824. 7333

ALLOGGI liberi ed occupati 2-3 camere cucina vendonsi prezzi popolarissimi, Via Rivalta 10-24, San Paolo, visite 16-18.

ALLOGGI liberi subito 1-2-3 camere cucina prezzi popolarissimi vendonsi. Via San Donnazzo 9, visite 14,30-16. 9571

ALLOGGI nuovi, ultimi, Donvetti 8, perso Portanova, 2-6 camere, negozi, prontí subito, vendonsi. Acchiardi, Settembre 56.

ALLOGGI pronti subito, via Nizza 60 angolo Imfinello, 3-5 camere, ottima costruzione, vendiamo. Mariedi, giovedì, sabato 15-17. 7633

ALLOGGI signorili blocconi, ottimi camere doppi servizi vendonsi, zona Francia 100, visite 15-17. 55978

ALLOGGI signorili, moderni, 3-4 camere, servizi; cuse nuove camere 35, servizi, termosifoni, rediticie, facilitazioni, vendonsi zona Francia. Corso Monteciuco 16. 5858

ALLOGGI signorili occupati vendonsi modici prezzi, ultimi disponibili. Donadoni 7.

ALLOGGI signorili 3-4 camere servizi, autorimesse, via Stellone 13, prossimi novembre, vende impresa. Telef. 47-135.

ALLOGGI, vendonsi, comperando, rivolgersi Angiesio, Nizza 9. Telefono 682-835 dispone scelta clientela (perizie gratuite).

ALLOGGI zona signorile liberi ubicco 2-3 camere accessori vendonsi. Telefonare 773-215. 54735

ALLOGGI 1-2 camere servizi via Riadizione 12 (Santa Rita) vendo private, ilberi, bloccati. Visite giovedì, sabato ore 10-17; domenica 10-12, Tel. 524-674.

ALLOGGIO camera cucina entrata gabinetto, terreno a fianco fabbricabile canzonino col altro, libero subito, avvendesi 650.000, via Piedicavallo 36 b-a, Sopralungo; rivolgersi custode. Tratta Poletti, Giolitti 4. 9026

ALLOGGIO Casa Crocetta 2 camere cucinino terreno lungo vendo 2.500.000. Domenici, Nizza 9. 8157

ALLOGGIO Casa nuova primo piano camera quattro servizi, termo, bagno, facilitazioni, Palazzo, corso Napoli 18.

ALLOGGIO magnifico, libero, nuovo, tre letto, soggiorno, cucinino, bagno completissimo, 750.000 vano. Muiso, facilitazioni. Eventualmente subito affittabile 10 %. Via Omegna 10 (Campidoglio).

ALLOGGIO signorile biocconi, corso Re Umberto, 39 piano, 2 ingressi, termo, bagno, ascensore, 7 camere servizi, vendo 6.200.000. Telefonare 527-813. 9033

ALLOGGIO 5 camere, cucinetta, entrata, terrazzo, vicino Valentino, vendesi libero 1.800.000. Balma, Sacchi 34. 7319

BIELLESE acquisterebbe casa signorile, preferenza zone Santa Rita, Nizza, alto immobile, 40-50.000.000. Telef. 47-887.

A Milano corso Genova vende liberi e locali doppi servizi 1o piano ufficio abitazione. Telefonare 350-252. Scrivere cassetta 21 R, SPI, Milano. 10253

AMMINISTRAZIONE case signorili eseguiscono ultimi alloggi moderno comodità. Rivolgersi cantiere via Accademia Albertina 2. 54987

PALAZZO modernissimo centrale arenzore, alleggi 4-5, 8-10 camere, ass-cromeso, reddito 9, abitabili, vendo. Gilotta, Barbaroux 4 8439

PALAZZO nuove perfette costruzione, locato termoautoriformente, reale riscaldamento minimo, vendonsi: alloggio 3 camere doppi servizi, alloggio 4 camere doppi servizi, ufficio 4 locali. Facilitazioni pagamenti. Quintino 4 bis; visite 15-17. 7361

PENSIONATI appezzamento di terreno mq. 5.000 strada collinare Madonna del Pilone con alloggio nuovo o occupato. Scrivere cassetta 1868, SPI, Torino.

RIVOLI negozi nuovi alla reddito vendiamo corso Fiocchiera, Orbassano, Giaveno, Carmagnola, Re Umberto 63. Tel. 527-513.

RIVOLI negozio centrale, semicentrale, buon reddito cedesi impiego capitale. Telefonare 53-091. 9072

RIVOLI negozi centralissimi vendiamo 10 milioni; altri 4.500.000; altri 2.000.000, reddito 12 %. Angiesio, Nizza 9. 9018

NEGOZI occupati terreno retro servizi vendo via Palestrina 18; visite 15-18.

NEGOZIO libero subito in ottimo stabile centralissimo vendo 2.500.000. Tel. 41-288

PALAZZINA, solida costruzione, 8 camere, oltre 4 seminterrate, doppi servizi, completa impianti, autoriscesa, giardinetto, libera vendesi 10.000.000 trattabili. Intermediari esclusi. Scrivere cassetta 8267, SPI, Torino, 70015

PALAZZINA zona piazza Bernini in vendesi, giardino, garage, rendita 9 alloggi, libera subito vendesi 14.000.000 trattabili. Poletti, Giolitti 4. 9026

PALAZZO gran riserva prossi via Pavendesi ultimi alloggi moderno comodità. Rivolgersi cantiere via Accademia Albertina 2. 54987

PALAZZO nuovissimo centrale arenzore, alleggi 4-5, 8-10 camere, ass-cromeso, reddito 9, abitabili, vendo. Gilotta, Barbaroux 4 8439

PALAZZO nuove perfette costruzione, locato termoautoriformente, reale riscaldamento minimo, vendonsi: alloggio 3 camere doppi servizi, alloggio 4 camere doppi servizi, ufficio 4 locali. Facilitazioni pagamenti. Quintino 4 bis; visite 15-17. 7361

PENSIONATI appezzamento di terreno mq. 5.000 strada collinare Madonna del Pilone con alloggio nuovo o occupato. Scrivere cassetta 1868, SPI, Torino.

RIVOLI negozi nuovi alla reddito vendiamo corso Fiocchiera, Orbassano, Giaveno, Carmagnola, Re Umberto 63. Tel. 527-513.

RIVOLI negozio centrale, semicentrale, buon reddito cedesi impiego capitale. Telefonare 53-091. 9072

RIVOLI negozi centralissimi vendiamo 10 milioni; altri 4.500.000; altri 2.000.000, reddito 12 %. Angiesio, Nizza 9. 9018

NEGOZI occupati terreno retro servizi vendo via Palestrina 18; visite 15-18.

NEGOZIO libero subito in ottimo stabile centralissimo vendo 2.500.000. Tel. 41-288

PALAZZINA, solida costruzione, 8 camere, oltre 4 seminterrate, doppi servizi, completa impianti, autoriscesa, giardinetto, libera vendesi 10.000.000 trattabili. Intermediari esclusi. Scrivere cassetta 8267, SPI, Torino, 70015

PALAZZINA zona piazza Bernini in vendesi, giardino, garage, rendita 9 alloggi, libera subito vendesi 14.000.000 trattabili. Poletti, Giolitti 4. 9026

PALAZZO gran riserva prossi via Pavendesi ultimi alloggi moderno comodità. Rivolgersi cantiere via Accademia Albertina 2. 54987

PALAZZO nuovissimo centrale arenzore, alleggi 4-5, 8-10 camere, ass-cromeso, reddito 9, abitabili, vendo. Gilotta, Barbaroux 4 8439

PALAZZO nuove perfette costruzione, locato termoautoriformente, reale riscaldamento minimo, vendonsi: alloggio 3 camere doppi servizi, alloggio 4 camere doppi servizi, ufficio 4 locali. Facilitazioni pagamenti. Quintino 4 bis; visite 15-17. 7361

PENSIONATI appezzamento di terreno mq. 5.000 strada collinare Madonna del Pilone con alloggio nuovo o occupato. Scrivere cassetta 1868, SPI, Torino.

RIVOLI negozi nuovi alla reddito vendiamo corso Fiocchiera,

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 8)

VIA Bogino 1 ang. via Po, alloggi da 2 a 10 camere servizi, liberi subito e subaffitto, stabile rimesso a nuovo, riscaldamento, Sopralluogo 14-30-17.30, rivolgersi custode. Trattative Poletti, Gioliotti 4. 9096

VIA Bogino 1 ang. via Po, muri negozi liberi subito e subaffitto, buon reddito vendesi ottimo convenientemente. Sopralluogo 14,30-17,30. Rivolgersi custode. Trattative Poletti, Gioliotti 4. 9096

VIA Scarlatti 5, vendonsi alloggi signorili 2-3 camere; visite ore 15-16. 9472

VILLA libera parco corso Vittorio, vendesi, affitta anche sede direzione uffici, società, Pilitika, cliniche, Facilini intermediari. Telef. private Cantalupo: 553-307.

VILLE 5 camere garage, L. 3.980.000, mq. 1700 terreno zona Regina Margherita, escluso intermediari. Telef. 782-465.

ZONA Cavalcavia vendesi libero subcosto, alloggetto 3° piano ascensore 3 vani e [illegible]. Telefonare 665-260, 13-15, 19-21.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

AERITALIA, affittasi moderno locale, industria silenziosa, 150 mq, Via Adua 11.

AFFITTASI negozi moderni adatti qualsiasi genere. Telefonare ore ufficio 853-819

AFFITTASI via Saluzzo locali luminosi adatti uffici laboratori. Telef. 61-133.

AFFITTASI eventualmente vendesi centro Vanchiglia negozio angolare 6 vetrine mq. 140 oltre ammezzato. Scrivere cassetta 2282, SPI, Torino. 82923

AFFITTASI grandioso locale retro garage per deposito burro formaggi pollame refrigeriato. Telefonare 263-879.

AFFITTASI locale industriale cintato mq. 1300 di cui 300 coperti completo di impianti. Telefonare 775-163. 54758

AFFITTASI locale luminoso mq. 120 adatto commercio, industria silenziosa. Via Nava 16. 9466

AFFITTASI locale uso deposito, laboratorio. San Paolo. Telefono 36-710

AFFITTASI magazzino, Borgata Lesna. Telefono 382-153. 54375

AFFITTASI primo gennaio ampio locale terreno uso officina, autorimessa, laboratorio, magazzino adiacente Stabilo. Scrivere cassetta 2182, SPI, Torino. 82622

AFFITTASI 3, Paolo Sacchi, Industriale primo piano, mq. 300 circa, adatto industria leggera, uffici, magazzini; eventualmente divisibile in due metà superficie. Telefonare 227-612. 54887

AFFITTASI stabile industriale a due piani mq. 500 terma. Telefonare 74-338.

AFFITTASI ufficio centralissimo vicino a michelliano, telefono. Consulente, Arsenale 12. 54696

AFFITTASI, vendesi locale industriale e civile con forza idraulica, 300 coperti, 45 km. Torino. Telefonare 781-312.

AFFITTASI 2 locali uso magazzino, garage mq. 18, mq. 42. Chiamberetti, via Venaria 103. 82914

AFFITTO magazzino 200 mq. oppure farsi combinazione. Telef. 200-893.

AFFITTO vendo locali ampi industriali mq. 510 uffici, alloggio, cortile, riscaldabili. Telefono 53-350. 70665

AMPIO locale mq. 600 tutti servizi adatto ogni attività silenziosa o ufficio Porta Nuova affittasi. Telefonare dopo ore 16 numero 663-940. 54106

BARRIERA Milano offresi in affitto ministerrato mq. 30. Telefonare 22-723.

BELLISSIMI locali [illegible], terzino centrale, 180-200-400 mq. cauzione in affitto industria silenziosa; rispettivamente. 33-666-30.000-73.000 mensili. Agenzia Sacerdote, Andrea Doria 5. Telef. 44-728

CEDO in affitto laboratorio uso negozio quarto Porta Palazzo mq. [illegible] anche divisibili. Telefonare 22-030. 18148

CENTRALE, subaffittasi 2 belle camere uso ufficio, [illegible] indipendente, [illegible] cassetta 3017, SPI, Torino. 82638

CENTRALISSIMO affittasi locali uso ufficio, industria, terzo. Telef. 552-184.

CERCASI in affitto locale 600-1000 mq. da adibire laboratorio verniciatura e magazzino, possibilmente zona Vallecco. Ingegner Donini Paride, via Saluzzo 35. Telefono 22-716.

CERCASI in zona centrale locale per negozio tabaccheria. Telef. 291-452.

CERESIO laboratorio ma industriale mq. 1000-1500 coperti. Scrivere cassetta 3020, SPI, Torino. [illegible]

CERCASI locale 100 mq. centrale industria silenziosa. Scrivere cassetta 4124, SPI, Torino. 54094

CERCASI 1 a 5 camere signorili uso ufficio - Porta Nuova. Ricalamento. Telefonare 42-878. 53050

CERCO locale o tettoia o cortile, centrale semicentrale per piccolo deposito impresa edile. Telefonare 33-129, pasti. 54739

CERCO uno due locali per industria silenziosa mq. 50-60, preferibilmente Porta Palazzo o dintorni. Scrivere cassetta 2009, SPI, Torino. 70735

CERCO affittare terreno 1400 mq. anche scoperto cintato. Telefonare 392-933.

LOCALE mq. 200 circa adatto magazzeno, industria [illegible] affittasi Pianezza. Mittenti 24, schiarimenti telefonare ore pasti 495-287 35668

LOCALI centralissimi, adatti ufficio, rappresentanze; affittasi. Corsalli, Andrea Doria 15. 5826

LOCALI uso industria, laboratori, officine, mq. 250 cadauno, eventualmente dividibili, presso corso Novara, affittasi. Scrivere cassetta 4171, SPI, Torino.

NEGOZIO grande con retro, affittasi, Rivalta angolo Cuneo 101. Visibile ore 11-12,30. Portineria, geometra Surasi.

NEGOZIO nuovo angolare due vetrine affittasi. Piazza Frontaresi, telef. 51-175.

PER magazzino tessuti cereali locali coperti, piano terreno, anche [illegible] centralissimi. Scriv. cassetta 1288, SPI, Torino.

PRINCIPE Tommaso affittasi due negozi retro riscaldati anche uso uffici. Telefonare 61-829. 90172

S. MARTINO affitto locale [illegible] deposito, studio, laboratorio, ufficio, magazzino, Pitone. Telefono 558-306. 90222

STRADA Mongreno affittasi locale mq. 210 con ufficio, luce, forza, triofono. Telef. 772-563. 54870

UFFICI cedonsi in affitto uso ufficio palazzo via Roma 1° piano sei camere più servizi. Scriv. cassetta 4179, SPI, Torino.

VIA Conte Rosso 3, affittasi 10 vani signorili, piano rialzato uso uffici, rappresentanza con deposito, atelliers; 2 ingressi, servizi, Telefono 73-194. 54761

VIA Po 27, affittasi interno cortile due locali mq. 70 ad uso commerciale od artigianale, ventiseicentomila mensili. Visite dalle 15 alle 12.

VIA S. Donato cedesi ampio negozio con retro, 2 camere abitabili. Scrivere cassetta 8269, SPI, Torino. 85750

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

ABBIAMO abitabili novembre 1-2 camere servizi, Madonna Campagna, pag. Kerbin, Garibaldi 59. 92315

ABBIAMO abitabili subito alloggi piccoli, grandi, ARI fine anno. Rivolgersi: geometra Della Bella, Cibrario 12. 9724

ABBIAMO richiesti alloggi piccoli, grandi, affittiamo senza spese, nella chiamata, Angiolin, [illegible] 9. Telef. [illegible]

ABBISOGNIAMO affittare alloggio qualsiasi zona. Anticipo, massima ricompensa. Telefonare 44-876. 9754

ABBISOGNIAMO, cambiando, camera cucina, qualunque zona. Ottime referenze. Telefonare 527-542. 7675

ABITABILE subito, affittasi Santa Rita, alloggio tre camere servizi, 25.000 mensili. Telefonare 324-859. 8015

ABITABILE subito affittiamo corso Francia alloggio appena 2 camere cucina, termobagno, ascensore. Domus, Barbaroux 35. 7136

ABITABILI primavera 1954 affittasi alloggiettini camera lineilo cucinino bagno termo centrale ascensore. Rivolgersi cantiere, via Gradisca angolo via Bastiglia (Santa Rita). 53336

ACOM affitta alloggi 14-16-18-20.000 diverse capienze e località. Telef. 538-220.

A cambio soli affittasi alloggio ammobiliato, terzo, bagno, telefono 54-235.

AFFITTASI alloggetti liberi, centro San Paolo, terzo, bagno. Telefonare 27-164.

AFFITTASI alloggetti liberi moderni centro San Paolo, semiinterrato. Telefonare 27-164. 82620

AFFITTASI alloggi nuovi 2-3 camere, servizi, termobagno, vicinanze tribunale comodità. Tel. 521-252. 7861

AFFITTASI alloggi qualsiasi zona piccoli grandi 25.000, 20.000. Tel. 48-245.

AFFITTASI alloggi signorili 3 camere cucinino, negozi, pronti subito. Rivolgersi corso Cotogno 165. 9122

AFFITTASI corso Monte Cuneo 3 camere servizi comodità moderne. Telefonare 692-166. 54765

AFFITTASI grandiosi negozi nuovi, alloggi signorili 3-4 camere servizi su corso principale [illegible] Francia, corso Monchevico 16. 5456

AFFITTASI una, due, tre camere, servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 7675

AFFITTASI alloggetto due camere cucinino termobagno rivolgersi corso Grosseto 118. 54865

AFFITTASI alloggetto moderno tre camere termosifone eventualmente telefono 18.000 mensili, Giulio Cesare 148.

AFFITTASI alloggio centrale 4 camere, servizi. Libero novembre. Telef. 70-027.

AFFITTASI alloggio 1° piano due camere cucina terrazzo termosifone, via Signorini 4. Telefonare 280-776, Passarino.

AFFITTASI alloggio 3 camere servizi 1° piano lusso comodità 27.000. Telefono 392-750. 82777

AFFITTASI alloggio 3 camere doppi servizi, prezzo subito. Corso Tassoni 45, ore 15-18. 6911

AFFITTASI borgata Vittoria palazzina 4 camere ampio magazzino, seminterrato, libero. Scrivere cassetta 8270, SPI Torino

AFFITTASI dintorni Torino ampio giardino, tre sere riscaldate, alloggio; ottima posizione. Gula, Avigliana Torinese.

AFFITTASI alloggi signorili due camere servizi, Corso Unione Sovietica 35.

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina cucinino, zona Mirafiori. Telef. 324-096.

AFFITTASI corso Sommeiller, via Giberti, piano quarto alloggio costruzione americaniana 3 [illegible] doppi servizi. Telefonare 40-345. 10185

AFFITTASI gennaio alloggio zona Statuto, sei camere, cucina, termo, bagno, ascensore 35.000 mensili. Scrivere cassetta 3282, SPI, Torino. 54293

AFFITTASI o vendesi alloggio grandioso mq. 500, corso Vittorio, adatto uffici. Geom. Cambiere. Telefono 753-907.

AFFITTASI pianterreno rialzato 5 camere, zona centrale signorile, prezzo aggiornato. Scrivere cassetta 2241, SPI, Torino.

AFFITTASI signorile tre camere cucina servizi due garages, Zumaglia 11, Telefono 778-351. 54094

AFFITTASI una, due camere servizi 15.000-18.000 vendesi garage. Demasetri, Nizza 9. 8187

AFFITTASI [illegible] Maurizione alloggio due camere cucinino ingresso bagno completo rivolgersi pomeriggio. Giovale, Arcivescovado 2. 70680

AFFITTASI 2 alloggetti collina vicinanze Torino, pullman. Consolenda, Arsenale 42 35771

AFFITTIAMO alloggio signorile 4 camere cucina servizi, altro 5 camere. Telefonare 80-428. 9674

AFFITTO, vendo [illegible] alloggio centralissimo adatto ufficio, laboratorio. Telefonare 770-902 90251

ALLOGGI 1 a più [illegible] servizi, diverse zone, affittasi. Cravenzola, Cernaia 40.

ALLOGGIO due [illegible] cucina bagno cantina libero subito ventimila telefonare lunedì 24-634. 85040

ALLOGGIO molto signorile palazzo su corso centrale grandi [illegible] libero subito cedesi in affitto. Dare referenze. Scrivere cassetta 4188, SPI, Torino. 54871

ALLOGGIO signorile 5 vani più doppi servizi cerca famiglia due persone, garages Cattoli, Massimo D'Azeglio, Vittorio Emanuele. Scrivere cassetta 4116, SPI, Torino. 53006

ARDIANO abitabili subito alloggi piccoli, grandi, ARI fine anno. Rivolgersi: geometra Della Bella, Cibrario 12. 9724

ARISCONO richiesti alloggi piccoli, grandi, affittiamo senza spese, nella chiamata, Angiolin, [illegible] 9. Telef. [illegible]

ARISCONSENI affittare alloggio qualsiasi zona. Anticipo, massima ricompensa. Telefonare 44-876. 9754

ARISCONANI, cambiando, camera cucina, qualunque zona. Ottime referenze. Telefonare 527-542. 7675

ARITABILE subito, affittasi Santa Rita, alloggio tre camere servizi, 25.000 mensili. Telefonare 324-859. 8015

ARITABILE subito affittiamo corso Francia alloggio appena 2 camere cucina, termobagno, ascensore. Domus, Barbaroux 35. 7136

ARITABILI primavera 1954 affittasi alloggiettini camera lineilo cucinino bagno termo centrale ascensore. Rivolgersi cantiere, via Gradisca angolo via Bastiglia (Santa Rita). 53336

ACOM affitta alloggi 14-16-18-20.000 diverse capienze e località. Telef. 538-220.

A cambio soli affittasi alloggio ammobiliato, terzo, bagno, telefono 54-235.

AFFITTASI alloggetti liberi, centro San Paolo, terzo, bagno. Telefonare 27-164.

AFFITTASI alloggetti liberi moderni centro San Paolo, semiinterrato. Telefonare 27-164. 82620

AFFITTASI alloggi nuovi 2-3 camere, servizi, termobagno, vicinanze tribunale comodità. Tel. 521-252. 7861

AFFITTASI alloggi qualsiasi zona piccoli grandi 25.000, 20.000. Tel. 48-245.

AFFITTASI alloggi signorili 3 camere cucinino, negozi, pronti subito. Rivolgersi corso Cotogno 165. 9122

AFFITTASI corso Monte Cuneo 3 camere servizi comodità moderne. Telefonare 692-166. 54765

AFFITTASI grandiosi negozi nuovi, alloggi signorili 3-4 camere servizi su corso principale [illegible] Francia, corso Monchevico 16. 5456

AFFITTASI una, due, tre camere, servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 7675

AFFITTASI alloggetto due camere cucinino termobagno rivolgersi corso Grosseto 118. 54865

AFFITTASI alloggetto moderno tre camere termosifone eventualmente telefono 18.000 mensili, Giulio Cesare 148.

AFFITTASI alloggio centrale 4 camere, servizi. Libero novembre. Telef. 70-027.

AFFITTASI alloggio 1° piano due camere cucina terrazzo termosifone, via Signorini 4. Telefonare 280-776, Passarino.

AFFITTASI alloggio 3 camere servizi 1° piano lusso comodità 27.000. Telefono 392-750. 82777

AFFITTASI alloggio 3 camere doppi servizi, prezzo subito. Corso Tassoni 45, ore 15-18. 6911

AFFITTASI borgata Vittoria palazzina 4 camere ampio magazzino, seminterrato, libero. Scrivere cassetta 8270, SPI Torino

AFFITTASI dintorni Torino ampio giardino, tre sere riscaldate, alloggio; ottima posizione. Gula, Avigliana Torinese.

AFFITTASI alloggi signorili due camere servizi, Corso Unione Sovietica 35.

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina cucinino, zona Mirafiori. Telef. 324-096.

AFFITTASI corso Sommeiller, via Giberti, piano quarto alloggio costruzione americaniana 3 [illegible] doppi servizi. Telefonare 40-345. 10185

AFFITTASI gennaio alloggio zona Statuto, sei camere, cucina, termo, bagno, ascensore 35.000 mensili. Scrivere cassetta 3282, SPI, Torino. 54293

AFFITTASI o vendesi alloggio grandioso mq. 500, corso Vittorio, adatto uffici. Geom. Cambiere. Telefono 753-907.

AFFITTASI pianterreno rialzato 5 camere, zona centrale signorile, prezzo aggiornato. Scrivere cassetta 2241, SPI, Torino.

AFFITTASI signorile tre camere cucina servizi due garages, Zumaglia 11, Telefono 778-351. 54094

AFFITTASI una, due camere servizi 15.000-18.000 vendesi garage. Demasetri, Nizza 9. 8187

AFFITTASI [illegible] Maurizione alloggio due camere cucinino ingresso bagno completo rivolgersi pomeriggio. Giovale, Arcivescovado 2. 70680

AFFITTASI 2 alloggetti collina vicinanze Torino, pullman. Consolenda, Arsenale 42 35771

AFFITTIAMO alloggio signorile 4 camere cucina servizi, altro 5 camere. Telefonare 80-428. 9674

AFFITTO, vendo [illegible] alloggio centralissimo adatto ufficio, laboratorio. Telefonare 770-902 90251

ALLOGGI 1 a più [illegible] servizi, diverse zone, affittasi. Cravenzola, Cernaia 40.

ALLOGGIO due [illegible] cucina bagno cantina libero subito ventimila telefonare lunedì 24-634. 85040

ALLOGGIO molto signorile palazzo su corso centrale grandi [illegible] libero subito cedesi in affitto. Dare referenze. Scrivere cassetta 4188, SPI, Torino. 54871

ALLOGGIO signorile 5 vani più doppi servizi cerca famiglia due persone, garages Cattoli, Massimo D'Azeglio, Vittorio Emanuele. Scrivere cassetta 4116, SPI, Torino. 53006

ARDIANO abitabili subito alloggi piccoli, grandi, ARI fine anno. Rivolgersi: geometra Della Bella, Cibrario 12. 9724

ARISCONO richiesti alloggi piccoli, grandi, affittiamo senza spese, nella chiamata, Angiolin, [illegible] 9. Telef. [illegible]

ARISCONSENI affittare alloggio qualsiasi zona. Anticipo, massima ricompensa. Telefonare 44-876. 9754

ARISCONANI, cambiando, camera cucina, qualunque zona. Ottime referenze. Telefonare 527-542. 7675

ARITABILE subito, affittasi Santa Rita, alloggio tre camere servizi, 25.000 mensili. Telefonare 324-859. 8015

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

AGENTI assumiamo ovunque vendita articoli casalinghi, cuoio compenso. Stabilimento Rucher, Ilta. 35813
A personale introdotto elettricisti, idraulici, affiderebbesi articoli consumo, ottima retribuzione. Edile, Madonna Campagna 115, Torino. 4954
A produttori preferibilmente introdotti drogherie affini provinciale noto Italia offresi incarico collocamento articolo largo consumo. Scrivere referenze Casella 33 B, SPI, Milano. 10256
ASSUMERAI laniferio colonniere rappresentanze Toscana, visitando con auto clientela grossisti confezionisti da 14 anni. Serie referenze. Tessera postale 532,867, Ferrino posta, Firenze. 10116
ATTIVITA' centenarie incasso colossali caffè dolciumi, magazzini, minimezzi, incrementio vendite zone Piemonte esaminerebbe proposte rappresentanze e depositi. Massime garanzie. Riservatezza. Scrivere cassetta 7091, SPI, Torino. 70093
A visitanti drogherie, laniere, profumerie, pettinatrici affidiamo prodotti largo consumo. Scriv. cassetta 5266 SPI Torino.
CAFFE' bar introdotti Piemonte Liguria assumerebbe incarico vendite, produzione seria Casa. Scrivere cassetta 6270, SPI, Torino. 70538
CASA grossista settore lavoro Camillo Pedrallo & C., Firenze, cerca introdotti rappresentanze Piemonte e Liguria. Dare referenze. 10149
CASA seleria Como assumerebbe rappresentante provvisto automezzo introdotto dettaglianti tessuti Piemonte. Indicare età, Case attualmente rappresentate, costi mensili richiesti non dettagliate. Casella 1962 R, SPI, Como. 10156
CERCANSI introdotti Piemonte Lombardia Liguria abbinino vendita vernici speciali americane. Telefono 667-544.
CERCASI distinto medio età militesente patente auto meglio automezzo rappresentarsi provinciale libera vendita filati in pacchi. Scrivere cassetta 118 S. Pubblicman, Biella. 10217
CERCASI introdotto aziende, negozi, società, disponente vaste conoscenze ramo incrementare clientela commercialista. Scrivere cassetta 4123, SPI, Torino.
CERCASI piazzista visiti già Torino negozianti articoli casalinghi ferramenta affidarali vendita articoli interessi. Scrivere cassetta 4122, SPI, Torino. 10206
CERCASI rappresentante legnami introdotto grandi falegnamerie e stabilimenti. Scrivere cassetta 2168, SPI, Torino.
COLLOCAMENTO interessantissima pubblicità, cercasi subito capaci piazzisti per Torino, Dettagliare. [illegible] cassetta 3279, SPI, Torino. 33808
DISPONENDO clientela agricola, [illegible] zia rappresentanza o concessione macchinario inerente. Ing. Cavallo, Lamarmora 31. 9416
DISPOSTO viaggiare Piemonte automezzo proprio offronsi, condizioni. Scrivere cassetta 6301, SPI, Torino. 70001
DITTA alimentari torinese cerca piazzista. Scrivere cassetta 2292, SPI, Torino.
DITTA Comasca cerca rappresentante per vendita [illegible] affini. Casella 1985 U, SPI, Como.
DITTA depositaria cercasi dettaglianti cerca provvigioni elemento capace introdotto idraulici, elettricisti, già riforniti articoli affine. Scrivere cassetta 4183, SPI, Torino.
DITTA depositaria valvolame industriale cerca provvigioni elemento capace introdotto industrie già riforniti articoli affine. Scrivere cassetta 4183, SPI, Torino.
ESCLUSIVISTI provinciali disposti acquistare in proprio cercansi per vendita dadi bronzo originali svizzeri assolutamente superiori. Scrivere «Simba», via Luca Cambiaso 10 r., Genova. 10021
FABBRICA danese nuovo numeratori meccanici cerca concessionarie rappresentanza esclusiva ragionale; indispensabili solide garanzie. Scrivere casella 164, SPI, via Parlamento 9, Roma. 10212
FABBRICA liquori assume piazzisti introdotti clientela Torino, stipendio, provvigione. Scriv. cassetta 2267 SPI Torino.
FABBRICA Milanese macchine caffè espresso, arredamenti bar, cerca rappresentante Novara e Vercelli, pratico disponibilità automezzo, [illegible] introdotto clientela. Casella 245 Z, SPI, Milano.
GEOMETRI con ufficio veramente attrezzato, spazioso, elegante, in centro Torino, desiderando occuparsi di rappresentanze, cercano serie ditte, società occorrente rappresentante per Torino e Piemonte. Scrivere cassetta 1006, SPI, Torino. 9163
GRESSE introdottissimo casalinghi ferramenta necessario Piemonte abbinerebbe seria rappresentanza articoli consumo. Scrivere cassetta 6298, SPI, Torino.
GRESSE industria cioccolato [illegible] caramelle cerca agenti introdottissimi dettaglianti provincie Asti, Vercelli, Aosta. Scrivere cassetta 6273, SPI, Torino. 35909
GROSSISTA importante mercerie cerca agente Lago Maggiore, Novarese, Vercellese, antimezzo, conoscenze merciai, dettaglianti abbinando propria agenzia. Torino, via Brofferio 3. 82800
GROSSISTA tessuti magazzini centrali Trento clientela Trentino, Alto Adige relazionerebbe primarie ditte adito ingresso depositi articoli manifatturieri. Scrivere cassetta 53 F, SPI, Trento. 10062
IMPORTANTE azienda cerca agenti introdotti drogherie e alimentari per Torino, Genova, Liguria e Toscana per vendita prodotti largo consumo. Liguria e Toscana eventualmente esclusivisti con deposito. Referenze inoccepibili. Scrivere Renna, via Piedicavallo 13, Torino. 8311
IMPORTANTE azienda metalmeccanica meridionale cerca agente vendite Piemonte pratico prodotti officinatura, stampaggio, oleomeccanica, carpenteria. Casella F 6313, SPI, Napoli. 10279
IMPORTANTE ditta concederebbe rappresentanza esclusiva per Torino articolo brevettato facile vendita, enorme successo, forte utile. Soc. Brevetti, Ricordi 32, Milano. 10189
IMPORTANTE industria farmaceutica milanese cerca rappresentanti propagandisti esclusivisti zone Piemonte, Lazio. Scrivere casella 23 R, SPI, Milano. 10146
IMPORTANTE organizzazione commerciale uffici Milano introdottissima clientela auto motoscooters, ricambi accessori, attrezzature, assumerebbe serie rappresentanze rami massima garanzie. Scrivere Casella 951 C, SPI, Milano.
INDUSTRIA cerca rappresentante introdotto migliore clientela mercerie e confezionisti. Scrivere cassetta 6281, SPI, Torino. 70033
INTRODOTTA primaria Casa abbigliamento cerca agenti ambosessi per vendite rateali a privati ed enti. Guadagni ottimi assicurati. Scrivere cassetta 6160, SPI, Torino. 10182
LABORATORIO erboristico concede esclusività zona prodotti tutta Italia, eventualmente territoriale, acquistando in proprio. Scrivere cassetta 1019 Q, SPI, Bologna.
LAMPADARI fabbrica milanese cerca rappresentante introdotto Piemonte. Dettagliare a cassetta 29 R, SPI, Milano.
NAPOLI rappresentante, deposito, auto propria, referenziatissimo accetterebbe rappresentanze zona Campania radio televisione, mobili radio, elettrodomestici, lampade elettriche, lampadari ed altre consimili. Assicurasi ottimo lavoro. Tessera postale 231,021, Fermo Posta, Napoli.
OFFRIAMO possibilità forte guadagno rappresentanti senza distorglierli proprio lavoro. Telefonare 667-274. 9290
OGNI capoluogo regione cercasi rappresentante farine, bene introdotto panifici, per interessarlo vendita prodotto generalmente noto. Cassetta 45 T, Siep, Bologna.
PENNELLIFICIO importante cerca rappresentanti introdotti per Piemonte escluso Torino. Casella 203 M, SPI, Milano.
PER Torino e provincia, cerco rappresentante pratico articolo cartotecnico e buste. Scriv. cassetta 6287, SPI, Torino.
PIAZZISTA introdotto bar drogherie Torino cerca antica distilleria specialità proprie. Referenziare. Scrivere cassetta 2246, SPI, Torino. 82858
PER industria ferrosi cercasi serio e introdotto piazzista, veramente abile, meglio se con automezzo. Scrivere cassetta 4152, SPI, Torino. 54712
PRIMARIA società assume agenti vendita alle case private L. 475, lire comprese, completo gratis, merce franco destino. Forte provvigione. Scrivere Belgrano, via Principi 5, Imperia. 6178
RAPPRESENTANTE antica Casa vernici cerca attivo cointo Torino, Piemonte, preferibile [illegible] referenziando a cassetta 1031, SPI, Torino. 53881
RAPPRESENTANTE con ufficio deposito propria attrezzatura referenziato cerca rappresentanza Napoli provincia. Ciro Gaeta, corso Umberto 311. Tel. 34-402, Napoli.
RAPPRESENTANTE Piemonte cerca importante industria articoli tecnici, macchinario edilizio, forte ribasso, vasta zona, ufficio Torino. Ferrero, cassetta 54, Savigliano.
RAPPRESENTANTE Piemonte clientela propria cerca grossista Torino lanieria filatura. Scrivere cassetta 6277, SPI, Torino. 53798
SIGNORA ben inserita seria rappresentanza articoli novità da abbinarsi ad attività attuale Torino e Piemonte, [illegible] ma clientela. Lavoro assicurato. Scrivere cassetta 2296, SPI, Torino. 82823
SOCIETA' americana fabbricanti cerca rappresentanti ogni provincia Piemonte muniti automezzo clientela propria [illegible] provvigione cumulato spese. Scrivere cassetta 2253, SPI, Torino. 82030
SPUGNE sintetiche tedesche. Cereali cercasi piazzisti da importante società. Lorenzo cassetta 15 V, Siesp, Bologna.
SOCIETA' con organizzazione vendita, magazzino, produttori, cerca buona rappresentanza Torino, Piemonte. Referenze. Scrivere cassetta 4090, SPI, Torino.
SOCIETA' svizzera cerca produttori tutte province Piemonte. Alta provvigione, forti possibilità guadagno. Continuasi offerte non referenziate. Scrivere cassetta 2251, SPI, Torino. 82834
STABILIZZATORE per Fiat 500 utilità assoluta cercansi rappresentanti provinciali, Eden, Giovanni 7, Torino.
UFFICIO tecnico regionale «Orbis» assume agenti provinciali Piemonte Liguria collocamento buoni chilometri. Servizio stato. Scrivere referenziando «Orbis», Torino 10. Torino. 82805

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

AFFETTUOSA 25enne, azienda, immobili, sposerebbe distinto onesto. Scrivere cassetta 6138, SPI, Torino. 10209
AGIATA colta intelligente signorina media età desiderosa affetto sposerebbe professionista industriale pari condizioni. Scrivere cassetta 7017, SPI, Torino.
ANZIANO proprietario benestante [illegible] bella presenza sana sposerebbe distinta coltivata sana stesse condizioni. Scrivere cassetta 1132, SPI, Torino. 54715
COMMERCIANTE piemontese bruno, media statura capitale 15 milioni sposerebbe signorina ingabi capelli, belin, amante commercio, massima 26enne Scrivere cassetta 9135, SPI, Torino. 10225
DOTE insignita altri 10-15, antiviscosina nobiltà, moralità ineccepibile, sposerebbe signora ricchissima con figlio ad-diabile; cassetta 298, Z SPI, Milano. 7008
DIPLOMATO, bruno, sportivo, presenza, solo, attivo, casa propria, capitali, impiego sicuro, sposerebbe ragazza unica intelligente impiegata commerciale, discreta cultura, sana, espansiva, attività, moralità, presenza, umanità casa fascisti serietà, riservatezza, escludesi anonime, dettagliare. Scrivere cassetta 2029, SPI, Torino. 82292
DIRETTORE Banca residente Piemonte sposerebbe circa cinquantenne, preferibilmente provinciale, distinta carina, buona, intelligente, moralissima, benestante, anche libero difetto fisico e vedova sola. Inserzioni. Scriv. SPI, cassetta 6 L, Genova.
DISTINTA 35enne piccola pensione relazionerebbe con distinto scopo matrimonio. Scrivere cassetta 7012, SPI, Torino. 70370
GENITORI, privi commercio, sposerebbero ragazza 25 anni, sana, graziosa, statura media, illibata, cattolica, sinceri sentimenti, affettuosa, discrete cognizioni economiche, figlio studio, se sano, piacente, onesto, posizione, massimo 35 anni, società nascente. Scrivere cassetta 6260, SPI, Torino. 70351
GENOVESE geometra 26enne piacente, posizione, sposerebbe bella, sana, affettuosa. Scrivere SPI, cassetta 5 L, Genova.
GIOVANE avvocato sposerebbe seria, attiva, occupazione o reddito, Eda. Inserzioni. Scrivere [illegible] 9170, SPI, Torino.
INGEGNERE giovane, distinto, sano, sentimenti elevati, gradirebbe conoscere, scopo matrimonio, bella signorina, piacente, fine, desiderosa sincero reciproco affetto. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 6264, SPI, Torino. 82731
LAUREATO, professionista, posizione assicura, risparmi, piemontese, 40enne, sposerebbe signorina presenza, affettuosa, amante casa, sana, moralità. Cestinansi anonime. Scrivere cassetta 2025, SPI, Torino. 82230
MANOVALE 35enne sposerebbesi. Scrivere cassetta 4136, SPI, Torino. 54749
MATURO industriale relazionerebbe matrimonio signina povera appura volubile bionda massimo quarantacinquenne preferenza abitazione S. Paolo. Scrivere cassetta 6163, Siepa, Torino. 69662
OPERAIO 42enne distinto sano impiegato qualità superiori conoscerebbe signorina virtuosa anche nubilitenente ortana massimo 35enne indipendente desiderosa affetto sincero scopo matrimonio. Dettagliare con preziso [illegible] alla cassetta 4128, SPI, Torino. 54673
SIGNORINA distinta simpatica alloggio arredato attigu indipendente sposerebbe distinto serio 35-40enne buona posizione, Scrivere assoluta. Inserzioni. Scrivere cassetta 4147, SPI, Torino. 54054
PARENTE accaserebbe 25enne bellissima presenza, colta, carattere gradevole, perfetta doti casalinghe, moralità assoluta, con signore 35-38enne, sana, seria, solidissima posizione. Dettagliare. Inammissibili. Assicurasi riservatezza. Scrivere cassetta 4100, SPI, Torino. 54370
PROFESSIONISTA moralità, presenza, posizione sposerebbe distinta piacente massimo 32enne. Inammissibili. Scrivere cassetta 2255, SPI, Torino. 82576
SIGNORINA trentenne, presenza, moralità, ottimo carattere, amante casa, campagna, relazionerebbe scopo matrimonio. Scrivere cassetta 3004, SPI, Torino. 82851
TRENTENNE, distinta famiglia, militarmente, colta, figlio [illegible] bimbo cinquenne, adottabile, bella ricciuta, intelligente relazionerebbe scopo matrimonio preferibilmente medici anche con difetto fisico, età 30-35enne Scrivere cassetta 7003, SPI, Torino. 70701
TRENTOTTENNE posizione relazionerebbe scopo matrimonio con signorina massimo trentenne buoni sentimenti. Scrivere cassetta 6268, SPI, Torino. 70014
VEDOVO anni 55 pensionato elettricista cerca relazione scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6238, SPI, Torino. 69956
VENTICINQUENNE bella presenza ottimo impiego relazionerebbe scopo matrimonio con signorina seria famiglia. Scrivere cassetta 6269, SPI, Torino. 69926
VENTICINQUENNE buona famiglia benestante sposerebbe ragazza pari condizione. Scrivere cassetta 9161, SPI, Torino.
VENTINOVENNE graziosa illibata relazionerebbe scopo matrimonio, seria, bella presenza, posizione sicura. Scrivere cassetta 3016, SPI, Torino. 69934
VENTOTTENNE affettuosa posiziche relazionerebbe scopo matrimonio signorina sedura allegato indipendente massimo trentenne. Scrivere cassetta 7004, SPI, Torino. 70719
30ENNE alto bruno benestante conoscerebbe scopo matrimonio buona 18-25enne. Scrivere cassetta 6253, SPI, Torino.
35ENNE sana seria bella presenza impiegata sposerebbe 43-38enne serio sano presenza agiata ed ottima posizione, dettagliare; cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 6272, SPI, Torino. 70370
36ENNE piacente sposerebbe 40-45enne massima serietà impiego sicuro. Scrivere cassetta 2002, SPI, Torino. 82786
37ENNE diplomata, stipendio 1.500.000 annue, relazionerebbe scopo matrimoniale signorina benestante oppure adeguatamente. Scrivere cassetta 2256, SPI, Torino.
41ENNE alto bello impiego ricco sposerebbe signorina seria alla bella con dote anche provinciale. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 90164
51ENNE agricoltore sullo buona [illegible] sociali e finanziarie, sposerebbe 40enne seria, condizioni adatte. Scrivere cassetta 4097, SPI, Torino. 54553

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

CELLULITE dimagrite con massaggi muscolari esperta moderna massaggiatrice riceve domiciliari solo [illegible] prim'oc. [illegible] Telefonare 697-120. 54487
DEPILAZIONE definitiva. Poliforesta Brevettata. Novara, Cannobio 8. Telefonare 26-56 martedì. 348

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A bicchieite accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze, indagini urgenze, segretissime. «Italpol», Principe Oddone 42. Telefono: 24-4191 26-979.
A lieta vostri interessi: detectives specializzati indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-151. 978
ABBIAMO impermeabili confezionati misura, durata, lusso, massimo risparmio, direttamente [illegible] Torinese. Sconti 10 impiegati, incaricati, facilitazioni. 9992
ASSIATE presente: Istituto informazioni private, prematrimoniali, accertamenti ovunque. Esercizio trentennale Petitenati. Telefono 47-372. Carlo Alberto 49-51.
ABBIAMO pronto acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Montaru, corso Vittorio 62.
ACCETTIAMO stoffe per confezione abiti eleganti, signora bambini specialità giornelle, modelli esclusivi Persani, Colombo 26. Telefono 44-906. 95772
ACQUISTA bottiglie, damigiane, ferro, archivio, oggetti occasione, libri. Telefonare 200-320 [illegible]
ACQUISTANSI qualsiasi bottiglie, damigiane qualsiasi, carta, libri vari. Telefono 53-822. 33718
ACQUISTEREI occasione attrezzatura gabinetto medico-ostetrico, Telef. 21-577.
ACQUISTO da privato abat-jour coppia, cofrata completa oppure pezzi separati se molto belli. Telefono 522-014.
ACQUISTO quadri, cornici, argenterie, tappeti, dischi, oggetti artistici, lampadari cristallo, mobiletti antichi. Telefonare 42 316. 53070
AFFARONE vendo sala pranzo stile Rinascimento noce, sedie pelle 150.000. Ormea 24. [illegible]
ANCORADORI duttili, splacevoli sorprese svilrevole risvegliandori l'ultimo informazioni «Nuova Italia», Boucheron 8. Telefono 45-182. Rapido servizio telefonico per vendite rateali. 6103
ARREDATEVI Casa del Mobile. Beginning. Battisti Camere massicce 75.000, tinelli 25 000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. [illegible]
ASSORTIMENTO completo Mobilificio Cuniasco. Sostituzione mobili usati, facilitazioni. Nuova esposizione: via Sacchi 58 angolo via Pastrengo. Telef. 43-942.
ASSORTIMENTO mobili Bellezia, Fratelli Minotti, corso Vittorio 38. Camere, salotti stile. Mobili intarsiati e maggiolino. Fabbricazione propria. Svendesi rimanenza ambienti d'appendisi 7106
ASSORTIMENTO palchi, scenabili, abiti in gioco, vestaglie, camicette signora. Eleganza, convenienza. Jacopo Sarello, via Consolata 15. 18146
ATTENZIONE! Matrimoniali 57.000, cucine 24.000, salotti 28.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11. 916
AYETE mobili ufficio, macchine scrivere, libri, dischi, grammafoni, aspirapolveri, tappeti, supramobili, fondi magazzino. Telefonare: 683-665. 70549
AVVERTIMENTO! Sono arrivati molti mobili intarsiati finissimi, bellissime cucine, camere letto, sale pranzo, salotti ogni tipo, ogni borsa [illegible] Alle. Cigna 17. Telefonare 22-844. 8562
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni [illegible] Pellico 5. Telef. 82-899.
BELLISSIME: marmotta canadesi, Brainshwanz, Visonship, cannella volpi, tre quarti petit-gris soiel scondo. Telefonare mattino 84-642. 54120
BILIARDO artigianali seminuovo. Scrivere Sala, piazza Libertà 12, Alessandria.
CANE Grifoncini pastore belga due anni mezzo figlio campioni pedigree vendesi. Portiere, Confienza 8. 54022
CEDESI tomba uso perpetuo cimitero Torino disponibilità 6 loculi. Scrivere cassetta 6235, SPI, Torino. 70378
CERCASI numero cinque copie Manuale del Lanificio autore Oscarre Giodici, edizione Hoepli, anno 1932 o precedenti, disposti pagare congruo sopraprezzo. Scrivere [illegible] 138 2, Sipra, Torino.
CERVASIO, elettrodomestici, radio, televisori, frigoriferi, lavatrici; lavamobili elettrici, lucidatrici, cucine economiche. Piazza Statuto 44. 61-065. 7100
COLOSSALE [illegible] camere, sale, tinelli. Prezzi [illegible] Corso Mediterranei 210. 7580
CONFEZIONI pellicceric artigiana, trasformazioni, riparazioni accuratissime «Casalinga», Nazione 21 bis. 90187
DUBIED, dal 1867: migliore macchina maglieria per artigianato e per industria. Insegnamenti. Accessori. Riparazioni. Torino: via Bogino 5-A; telefono 532-524. Vendite [illegible] 5424
DUBIED 10/80, 14/80 seminuove limalonanti vendonsi. Telef. 553-315, ore 18.
ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8551
GIUBBE giubbotti di pelle su misura, prezzi imbattibili. Tel. 781-396.
IMPERMEABILI. Confezione propria su perfette tessuti superiori ogni tipo modello, prezzi bassi, volendo dilazioni. Bianciardi, Cavour 30. 83194
MACCHINA maglieria [illegible] seminuova occasionalissime vendesi. Telef. 773-325.
MACCHINE maglieria, cucire; istruttore assicurato. Rateazioni. Insegnamento gratuito. Serio, Accademia Albertina 42.
MAGLIERISTE macchine nazionali, tedesche, prezzi [illegible] Scuola gratuita, rateazioni, garanzia. Procuriamo lavoro. Grimaldo, 3. Francesco da Paola 4.
MATRIMONIALE, pranzo, entrata, usati svendonsi. Telefonare 71-322, ore 15-15.
MOBILI. Per le vostre [illegible] rivolgetevi alla produzione. Barwern, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 41.
MOBILI [illegible] Mobilificio «Casabella» valutandoli al massimo. Rateazioni. Via Garibaldi 4. Telefono 521-107.
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissima, lunga rateazione. Corso Francia 196 bis

LA Mobiliare, Belleza 10: camere, sale, tinelli, cucine, divani. Facilitazioni.
LAVABIANCHERIA, frigoriferi, elettrodomestici, radiatori, aspirapolveri, lucidatrici, cucine gas, concessionario grandi marche, qualsiasi assistenza, ecmasbini garantiti, cambi. Acquisiamo parlerieperde cassette, Corso Vittorio 56 (cortile).
MACCHINA maglieria Suizher 5/60 vendesi affittasi. Capelli, via Saluzzo 19.
MACCHINA maglieria 12 x 80 ottimo stato occasione affittasi. Telefonare 90-771.
MACCHINE maglieria Suizher, non si [illegible] consegnandole nuovissime al compratore con larghe facilitazioni. Senza la gratuita, [illegible] corso Vittorio 78.
MACCHINE maglieria Union Rubezahl Zenitex Diamant in tutti i tipi e finezze. Importazioni dirette dalla Germania. Rolando, piazza Vittorio Veneto 52. 8063
MOBILIFICIO liquida sale Rinascimento nuove quattro quintali, sedie pelle 100.000. Madama Cristina 22. 2825
NUOVISSIMA Olivetti Lexicon 80, incolonnatore, 140 spazi, vendo 100.000 analchè 126,000. Telefonare 698-247, ore 14-18.
OCCASIONE lisoformicina cause nuova 120 buoi ermetica [illegible] verde. Telefonare 697-001. 70668
OCCASIONE privato vende macchina cucire elettrici selvatici. Telefonare 35-153.
OCCASIONE! Scaffalone, arcata, vetrata; potager [illegible] camera, cucina, sala. Castelnuovo 10. Telefono 86-302. 5598
OCCASIONE vendo matrimoniale, pranzo, nuovissime, 150.000. Telefonare 776-181.
OCCASIONISSIME [illegible] scrivere, cappotti 12-20.000, garanzia, affitto Augusta, via Cavour 6. 9027
ALFA 1900 grigioperla, seminuova, cambio vendo, anche rateizzando. Telefonare 200-785. 35845
ALL'AUTOSALONE Fiat virgina: Alfa Romeo Sprint 58, Aurelia B 10, B 20, B 21, Appia nuova, Ardea seminuova, 105 nuova, 1100 sport, 1100 lungo, 1100 E, 500 C. Rateazioni, via Roma 257. Telefono 42-553. 8022
ANTIDIPIAMO, finanziamo convenientemente proprietari, acquirenti automezzi, massima [illegible] «Ifitalia», San Quintino 4 bis Telefonare 53-948. 4491
APPIA 4000 km. vendo rateando, Mauro, via Bareti 23. 10233
APRILIA 12 Volta Weber vende privato. Visibile Lagrange 29, custode. 9338
APRILIA 1500 come nuova, occasione, vendo. Telefono 779-695. 70679
ARDEA anno 1952 come nuova vendo. Telefonare 62-088. 54170
ARDEA furgone 5 marce 1951 come nuova vendesi. Telef. 690-977. 35679
ARDEA ultima serie, bella, occasionissima, vendo anche rateizzando. Telefonare 200-767. 82847
AUGUSTA, Aprilia, Artena, tutti i ricambi. Successori Molino, Raffaello 3.- Telefono [illegible] 7188
AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, GMC, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 58. Tel. 48-301.
AUTO nuova: Appia, Aurelia, Alfa 1900 grigia, 1400, 1900, 1100/103, 600 C. Belvedere. Occasioni diverse pu Ardea 48-50-49 serie, [illegible] (1951-52). Aurelia smeraldo bellissima, Belvedere, 500 C, 1100 A-E. Capello, Lagrange 17.
AUTOCARRI 640-626, recenti seminuovi, 615 nafta recentissimo (marzo) vendonsi; facilitazioni. Serra Pellaoro, Francia 21.
AUTOCARRO 615 nafta nuovo, da ritirarsi immediatamente dalla Fiat, cedesi contratto. Passera Apollinare, Calmo.
AUTOMOBILISTI! Acquistate ricambi occasione per i vostri autoveicoli. Risparmierete. Successori Molino, Raffaello 3. Telefono 60-506. 7187
AUTOMOBILISTI! Contenti vetture nuove e permute con qualsiasi altra usata. Lunghe rateazioni. Risato e Bordese. Michelangelo 22. Telefono 61-777. 1823
AUTOSALONE modellissimi con senza aulista. Giulio Cesare 41. Telef. 25-730.
AUTONOLEGGIO con [illegible] aulista 500 C, 1000 E, 1400, 1900, Aurelia, massima garanzia vetture. Telefono 38-981. 35823
AUTONOLEGGIO d'Aquila. Telef. 60-640, 690-993: 1400, 7100, 500, prezzi miti.
AUTONOLEGGIO Gianoli 1400, 1100 E, 500 C. Piazza Teselli 5, telef. 882-598.
AUTONOLEGGIO [illegible] aulista, macchine moderne, via Arandora 62. Telefono 23-038. 8220
AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1500, via Duchessa Jolanda 32. Telefono 772-965.
AUTONOLEGGIO 1400, 1100, 500 senza aulista. Regina Margherita 183. Telefono 891-291. 8763
AUTOSCUOLA «Po» tariffe minime ottimi risultati. Informatevi: Principe Amedeo 28. 90246
AUTOVETTURE, nuova 1100, [illegible] 1100 E., Ardea 4-5 marce, vendonsi Serra Pellaoro, Francia 21. 5748
BALESTRE nuove autocarro cedesi blocco 300 quintali, prezzo convenientissimo. Grassi, piazza Rivoli 14, Torino. 9362
BELVEDERE Topolino legno, sana, bella, vende privato 320.000. Telefonare 772-891.
BELVEDERE 6 posti, in rodare, numerissima, vendo 700.000. Marseglia, via Giberti 22. Telefono [illegible] 62703
BELVEDERE [illegible] serie mesi 10.000 km. grigio scuro vendesi. Telefonare 70-465 ore ufficio. 82805
BELVEDERE 500 C come nuove, berline e furgoncini 500; berline 1100, 1400, 1500 D; 1100 sport; Aprilia 12 volte; autocarri 1100 cinque quintali; 2½ Bianchi 40 quintali; vendo anche rateizzando Commissionaria Fiat Bonfante, corso Umberto Sorideica 37. 90332
BELVEDERE 500 C, sei mesi, km. 4000, vendo, Via Terolengo 143. 90295
CABRIOLET 1400, lussuosissima, vendesi, campioni Belvedere. Giulio Cesare 198. Telefono 26-780. 33811
CAMIONCINO Ardea 1952 seminuovo, furgone Ardea giardinetta, camioncino 1100 sette quintali. Conti, Saluzzo 118.
COLLETTORI speciali doppio carburatore e carburatori doppio corpo per Fiat 1100-1400-1900, «Gima», Unione Sovietica 117. Telefono 390-423. 1545
COMPRANSI rimorchi circa metri 9. Scrivere cassetta 4126, SPI, Torino. 54681
CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri specializzato Nigoli, Pio Quinto 13. 70015
DITTA cede due Aurelie B/21 (1952), ottime condizioni, complete radio. Grassi, piazza Rivoli 14, Torino. 9362
E dopo tutti visitatevi! Comperete certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.

A inaugurati prezzi: Ardea quarta, Ardea 1947, Aprilia 1950 radio, Aprilia 6 posti, 1400 funzionario km. 3500, 1100 B spyder Moavico «Stella Alpina», 1100 A radio, 1100 B 1949; camioncini: 1100 E R-L seminuovo, 1100 sette quintali pianale; vetture nuovo: Appia, Fiat 1100. Rateazioni. B. Bermudo 35. 10240
ABBIAMO a rate 1100 BLB originale giardinetta perfettissima, 975.000. Corso Brescia 4. 5474
ABBIAMO a rate 1400, 1100 E, B, Ardea, Tupolino C, Aprilia cabriolet. C. [illegible] 4.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette, Autoagenda, Sodoni 3; permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 68-176
ABBIAMO bella 1400 seminuova, 500 tutti tipi legno, belvedere, furgoncini, vetture 1100 diverse occasioni. Facilitazioni pagamento, Vinzaglio 3. 8450
ABBIAMO 500 A lire 180.000, 500 C 380.000, 500 B 280.000, Ardea 5 marce 730.000, 1100 E, 1400, 500 C, giardinette, vetture. Autoagenzia Scirilla, Gallieri 11. 6001
ABBIAMO 1100 q.li 13 seminuovo 600.000 e camioncino Balilla. Via Chivasso 7.
ABBISOGNANDOVI qualsiasi pratica automobilistica rivolgetevi: Ufficio [illegible] Della Bella, Cibrario 12. 7511
ACQUISTEREI privatamente 500 C ordine. Anno fabbricazione 1951 occasione. Scrivere cassetta 9164, SPI, Torino.
ACQUISTO Taurus e 1100 E part. gli 18. Telefonare 781-471. [illegible]
AFFARONE privato vendo privato 500 C [illegible] 415.000. Telefonare 60-355.
ALFA 1900 grigioperla, seminuova, cambio vendo, anche rateizzando. Telefonare 200-785. 35845
ALL'AUTOSALONE Fiat virgina: Alfa Romeo Sprint 58, Aurelia B 10, B 20, B 21, Appia nuova, Ardea seminuova, 105 nuova, 1100 sport, 1100 lungo, 1100 E, 500 C. Rateazioni, via Roma 257. Telefono 42-553. 8022
ANTIDIPIAMO, finanziamo convenientemente proprietari, acquirenti automezzi, massima [illegible] «Ifitalia», San Quintino 4 bis Telefonare 53-948. 4491
APPIA 4000 km. vendo rateando, Mauro, via Bareti 23. 10233
APRILIA 12 Volta Weber vende privato. Visibile Lagrange 29, custode. 9338
APRILIA 1500 come nuova, occasione, vendo. Telefono 779-695. 70679
ARDEA anno 1952 come nuova vendo. Telefonare 62-088. 54170
ARDEA furgone 5 marce 1951 come nuova vendesi. Telef. 690-977. 35679
ARDEA ultima serie, bella, occasionissima, vendo anche rateizzando. Telefonare 200-767. 82847
AUGUSTA, Aprilia, Artena, tutti i ricambi. Successori Molino, Raffaello 3.- Telefono [illegible] 7188
AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, GMC, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 58. Tel. 48-301.
AUTO nuova: Appia, Aurelia, Alfa 1900 grigia, 1400, 1900, 1100/103, 600 C. Belvedere. Occasioni diverse pu Ardea 48-50-49 serie, [illegible] (1951-52). Aurelia smeraldo bellissima, Belvedere, 500 C, 1100 A-E. Capello, Lagrange 17.
AUTOCARRI 640-626, recenti seminuovi, 615 nafta recentissimo (marzo) vendonsi; facilitazioni. Serra Pellaoro, Francia 21.
AUTOCARRO 615 nafta nuovo, da ritirarsi immediatamente dalla Fiat, cedesi contratto. Passera Apollinare, Calmo.
AUTOMOBILISTI! Acquistate ricambi occasione per i vostri autoveicoli. Risparmierete. Successori Molino, Raffaello 3. Telefono 60-506. 7187
AUTOMOBILISTI! Contenti vetture nuove e permute con qualsiasi altra usata. Lunghe rateazioni. Risato e Bordese. Michelangelo 22. Telefono 61-777. 1823
AUTOSALONE modellissimi con senza aulista. Giulio Cesare 41. Telef. 25-730.
AUTONOLEGGIO con [illegible] aulista 500 C, 1000 E, 1400, 1900, Aurelia, massima garanzia vetture. Telefono 38-981. 35823
AUTONOLEGGIO d'Aquila. Telef. 60-640, 690-993: 1400, 7100, 500, prezzi miti.
AUTONOLEGGIO Gianoli 1400, 1100 E, 500 C. Piazza Teselli 5, telef. 882-598.
AUTONOLEGGIO [illegible] aulista, macchine moderne, via Arandora 62. Telefono 23-038. 8220
AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1500, via Duchessa Jolanda 32. Telefono 772-965.
AUTONOLEGGIO 1400, 1100, 500 senza aulista. Regina Margherita 183. Telefono 891-291. 8763
AUTOSCUOLA «Po» tariffe minime ottimi risultati. Informatevi: Principe Amedeo 28. 90246
AUTOVETTURE, nuova 1100, [illegible] 1100 E., Ardea 4-5 marce, vendonsi Serra Pellaoro, Francia 21. 5748
BALESTRE nuove autocarro cedesi blocco 300 quintali, prezzo convenientissimo. Grassi, piazza Rivoli 14, Torino. 9362
BELVEDERE Topolino legno, sana, bella, vende privato 320.000. Telefonare 772-891